BANCA GENERALI PRIVATE
WEALTH MANAGEMENT

Paolo Tacchi
Wealth Advisor Banca Generali

PICTET
Asset Management

Investimenti sostenibili. Allinea i tuoi interessi a quelli del pianeta.

LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPACINEMA 2019

MAIN SPONSOR

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Banca Generali Private – Paolo Tacchi, Wealth Advisor Banca Generali

PICTET 1805

Città di Lucca

Mostre prodotte da: Societe Generale Corporate & Investment Banking

SPONSOR

Regione Toscana

fondazione sistema toscana

Manifatture Digitali Cinema

iCARE

Lucar

LUCCAORGANIZZA

Università degli Studi Firenze

Palazzo Pfanner

Cineteca Nazionale

SIAE

MEDIA PARTNERS

movieplayer.it

Coming Soon.it

badtaste.it

Anonima Cinefili

PARTNERS

Photo Nix

Trenitalia

Over the Real

ÉCU

CG Entertainment

QMi

Parthénos

IDEA

Arsenale

Federazione Italiana Cineforum

Cinit

Circolo Cinema Lucca

LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPA CINEMA 2019

Presidente:
Nicola Borrelli

Vice Presidente:
Stefano Giorgi

Comitato Artistico:
Alessandro De Francesco, Alessandro Romanini, Cristina Puccinelli, Erika Citti, Nicolas Condemi, Federico Salvetti, Federico Ghivizzani, Federico Lorenzi, Francesco Giani, Martino Martinelli, Nicola D'Olivo, Rachele Pollastrini, Silvia Bizio, Stefano Giuntini, Cristina Casati

Collaboratori Interni:
Cristina Puccinelli, Elisa D'Agostino, Erika Citti, Federico Lorenzi, Francesca Pucci, Lucia Nieri, Nicola D'Olivo, Valentina Vasta, Ilaria Riccomini

Direzione Artistica Europa Cinema:
Barbara Cupisti e Valentina Pagliai (Fondazione Robert F. Kennedy Italia)
Assistente Direzione Artistica Europa Cinema:
Federico Pasquali (stagista)
Ringraziamenti Europa Cinema:
Maria Lina Marcucci, Ilaria Bonuccelli, Andrea Khun, Elizabeth Riani, Jan Vecoli

Concept e realizzazione Locandina 2019, Comunicazione Visiva e Ufficio Marketing:
Francesco Giani

Coordinamento e Sviluppo Grafico:
Francesco Giani, Federico Lorenzi

Direttore Tecnico:
Federico Ghivizzani
Assistenza Direzione Tecnica:
Gianluca Marzari, Dario Ricci, Gioele Morini, Stefania Grondona

Responsabili Gestione Spazi:
Valentina Vasta, Lucia Nieri, Erika Citti
Gestione Spazi:
Alessandra Presti (stagista), Andrea Stocchi (volontario), Anna Di Iorio (stagista), Gaia Salvestrini (stagista), Giulia Prete (volontaria), Ilaria Mongelluzzi (stagista), Laura Domenici (stagista), Lorenzo Monacci (stagista), Mariia Shcherbakova (volontaria), Marta Bianucci (stagista), Matheo Heredia (volontario), Nicolò Marcheschi (stagista), Oliviero Brunetti (volontario), Ramona Palladino (volontaria), Rebecca Montemagni (stagista), Sophia Lippi (stagista), Sofia Nieri (stagista), Terry Renda (volontaria), Viviana Scarpati (stagista)

Responsabili Accoglienza Ospiti:
Valentina Vasta, Erika Citti
Assistenti Accoglienza Ospiti:
Elisa Pugliese, Melissa Marangoni
Accoglienza Ospiti:
Camilla Chiti (stagista), Elisa Meucci (stagista), Elisa Pollastrini (volontaria), Eugenia Dudnyk (stagista), Mariia Shcherbakova (volontaria), Martina Salani (stagista)

Responsabile Talents Handler:
Cristina Casati
Talent Assistant:
Federico Jonathan Cusin

Assistenza alla Presidenza:
Antonio Buscema

Direttore Mostre:
Alessandro Romanini
Assistenza alla Direzione Mostre:
Fabiola Manfredi

Direzione Effetto Cinema Notte:
Stefano Giuntini, Cristina Puccinelli
Produzione Esecutiva Effetto Cinema Notte:
Beatrice Manigrasso (scenografie)
Alessandro Di Giulio (responsabile produzione)
Nicola D'Olivo, Andrea Faina (produzione esecutiva)

Locandina Main Event "Tears in Rain":
Elena Barbieri

Sigla Lucca Film Festival 2019:
Federico Lorenzi

Responsabili Riprese e Montaggio Video:
Boguslab
Riprese e Montaggio Video:
Christian Orlandi (volontario), Filippo Marchetti (volontario), Franco Grieco (stagista), Gabriele Gavarini (stagista), Giacomo Becherucci (volontario), Isabella Pasqualetti, (stagista), Samuel Okeke (volontario)

Responsabili Documentazione Fotografica:
Francesca Pucci, Carlotta Lattanzi, Giuseppe Circelli
Documentazione Fotografica:
Agua Amaranta Nannizzi (stagista), Edoardo Galigani (stagista), Francesco Benjamin Di Stanio (stagista), Ilaria Ippolito (stagista), Isabella Pasqualetti, (stagista), Mariagiulia Cecchi (stagista), Martina Piano (volontaria), Stefania Sottile (stagista)

Responsabile Acquisizione Diritti e Movimentazione Copie:
Martino Martinelli
Acquisizione Diritti e Movimentazione Copie:
Francesca Montagni (volontaria), Nicolò Marcheschi (stagista), Roberto Gugliotta (stagista), Sofia Nieri (stagista)

Responsabili Sottitolatura Elettronica:
Paolo Merli, Manuel Navati, Neon Video di Torino
Sottotitolatura Elettronica in sala:
Agua Amaranta Nannizzi (stagista), Elisa Bianchi (stagista), Gaia Salvestrini (stagista), Giulia Gallo (volontaria), Ilaria Mongelluzzi (stagista), Lorenzo Monacci (stagista), Martina Trevisiol (stagista), Nicola Biagi (stagista), Viviana Scarpati (stagista)
Sottotitolatura Elettronica da remoto:
Arianna Palagi (volontaria), Cecilia Del Romano (stagista), Debora Mariotti (stagista), Elisa Bianchi (stagista), Eugenia Marabini (stagista), Francesca Montagni (volontaria), Gaia Salvestrini (stagista), Giada Mancini (stagista), Irene Sacchi (stagista), Jacopo Alamanni (stagista), Laura Domenici (stagista), Marco Davini (stagista), Mariachiara Sinibaldi (stagista), Martina Salani (stagista), Nicola Biagi (stagista), Virginia Fontana (stagista), Viviana Scarpati (stagista)

Traduzioni:
Arianna Palagi (volontaria), Cecilia Del Romano (stagista), Debora Mariotti (stagista), Elisa Bianchi (stagista), Giada Mancini (stagista), Giulia Gallo (volontaria), Irene Sacchi (stagista), Laura Domenici (stagista), Lorenzo Monacci (stagista), Marco Davini (stagista), Mariachiara Sinibaldi (stagista), Mariia Shcherbakova (volontaria), Martina Salani (stagista), Martina Trevisiol (stagista), Nicola Biagi (stagista), Virginia Fontana (stagista)

Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni:
PS Comunicazione - Antonio Pirozzi, Olimpia de Meo, Martina Angeli
www.pscomunicazione.it

Ufficio Social Media:
Fusion Communications

Responsabile di progetto:
Cristiana Benini

Assistenti di progetto:
Gabriele Lingiardi, Ilaria Massimi

Comunicazione e Editoria:
Eugenia Marabini (stagista), Francesca Montagni (volontaria), Leonardo Trinci (stagista), Roberto Gugliotta (stagista),

Catalogo a cura di:
Stefano Giorgi

Traduzione Catalogo "Lucca Film Festival e Europa Cinema 2019":
Tessa Wiechmann

Responsabile relazioni ospiti e sponsor:
Laura Botarelli, Sara Cardi Gigoli

Responsabile biglietteria:
Ilaria Riccomini
Biglietteria:
Michela Randaccio, Virginia Iacopetti

Autisti:
Marco Viani, Alessandro Stranieri, Alessandro Bindi

Amministrazione:
Rosita Pieroni, Elisa D'Agostino Marco Borrelli

Segreteria:
Lucia Pieroni

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

Omaggio Joe Dante
Stefano Giorgi, Paolo Zelati

Retrospettiva Philip Gröning
Martino Martinelli, Stefano Giorgi, Cristina Casati

Omaggio Rutger Hauer
Cristina Puccinelli, Nicola Borrelli

Omaggio Michelet Ocelot
Mario Serenellini

Sezione Cinema & Arte
Alessandro Romanini

Concorso Internazionale Lungometraggi
Nicolas Condemi, Stefano Giorgi, Martino Martinelli

Concorso Internazionale Cortometraggi
Rachele Pollastrini

Sezione Effetto Cinema Notte
Stefano Giuntini, Cristina Puccinelli

Sezione Anteprime Italiane fuori concorso
Nicola Borrelli

Sezione Educational
Erika Citti, Walter Rinaldi, Nicola Borrelli,
Assistente alla sezione Educational
Ilaria Collini

Giuria Concorso Lungometraggi
Rutger Hauer, Philip Gröning, Roberto Manassero, Veronica Raino, Ysée Brisson

RINGRAZIAMENTI/AKNOWLEDGEMENTS

Si ringraziano inoltre:
Alessandro Sabba Salvetti, Federico Carmassi, Francesco Pera Turrini, Renato Bonturi, Giulia Giambastiani, Lorenzo Dal Poggetto, Emanuele Vietina, Giuseppe Guastini, Gianni Quilici, Cristiano Alberti, Angelo Paladini, Andrea Salani, Franco Mungai, Marco Lucchesi, Giuseppe Corti, Montserrat Jiménez Mühlhausen

LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPA CINEMA 2019

13 Aprile-21 Aprile
Cinema Centrale, Cinema Astra, Auditorium Vincenzo Da Massa Carrara, Auditorium Fondazione Banca del Monte di Lucca, Teatro del Giglio, ICare, Cinema Eden (Viareggio), Galleria D'Arte Moderna e Contemporanea (Viareggio)

Il Lucca Film Festival e Europa Cinema è tra gli eventi di punta delle manifestazioni organizzate e sostenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Banca Generali e Banca Pictet sono i Main Sponsor della manifestazione e le mostre sono prodotte con il sostegno di Banca Société Générale. Il festival è realizzato grazie anche al Bando Funder35 e si avvale inoltre del supporto di Gesam Gas & Luce SpA, Istituto Luce Cinecittà S.r.l., Fondazione Banca del Monte di Lucca, Lucar Spa, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Toscana, Fondazione Sistema Toscana, Comune di Lucca, Comune di Viareggio, Provincia di Lucca e della collaborazione e co produzione di Teatro del Giglio di Lucca, Fondazione Giacomo Puccini e Puccini Museum - Casa Natale, Fondazione Carlo Ludovico Ragghianti, Fondazione UIBI, Università degli Studi di Firenze, Martinelli Luce, Istiuto Luigi Boccherini e Liceo Artistico Musicale e Coreutico Augusto Passaglia. Si ringraziano anche Lucca Comics & Games, la Direzione Regionale di Trenitalia, Unicoop Firenze, Confcommercio delle Province di Lucca e Massa Carrara, il Corso di Laurea in Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa, Photolux Festival, Light It Up Blue - Lucca e App18 per la collaborazione.

LUCCA FILM FESTIVAL E EUROPACINEMA

6 Credits

12 Saluti istituzionali/ Official greetings

JOE DANTE

17 Biografia/Biography

20 Saggi critici/Critical essays

26 Lungometraggi/Feature films

RUTGER HAUER

36 Biografia/Biography

52 Lungometraggi/Feature films

PHILIP GRÖNING

63 Biografia/Biography

66 Lungometraggi/Feature films

MICK GARRIS

77 Biografia/Biography

80 Lungometraggi/Feature films

MICHEL OCELOT

85 Biografia/Biography

86 Lungometraggi/Feature films

OUT OF COMPETITION-Italian Premieres

93 Italian Premieres

FEATURE FILM COMPETITION

100 Lungometraggi/Feature films

SHORTS COMPETITION

116 Cortometraggi/Short films

EDUCATIONAL

127 Lungometraggi/Feature films

EUROPACINEMA

134 Lungometraggi/Feature films

Saluti istituzionali/Official welcome

MARCELLO BERTOCCHINI

Direttore della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.
Director of the Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Benvenuti nel 2019. Non un anno qualsiasi. L'anno in cui Ridley Scott decise di ambientare il futuro distopico di Blade Runner. Un futuro uscito da una pellicola visionaria che non si è fortunatamente realizzato, almeno non in quei termini così espliciti e deteriori, un futuro che ora è diventato presente e in questa edizione del Lucca Film Festival e Europa Cinema ci consente di onorare la ricorrenza ospitando il monolitico Rutger Hauer, il 'lavoro in pelle' per eccellenza.
Un ospite che, con la sua presenza, in un certo senso 'racconta' in maniera coerente la linea artistica ormai consolidata per questa rassegna: concorsi, cinema di qualità, retrospettive, ma anche grandi autori e protagonisti, icone in grado di testimoniare la storia della settima arte.
In questa edizione sono proprio il Cinema e il suo pubblico a essere festeggiati con la rappresentazione di un monologo che ha fatto la storia della celluloide, perché tutti hanno sognato o si sono commossi vedendo quelle lacrime nella pioggia.
Emozioni, fantasie e storie, come quelle raccontate dagli altri grandi ospiti, Joe Dante, Paolo Taviani e Philip Gröning, o ancora interpretate nelle due mostre che come sempre accompagnano la kermesse. In tutto questo percorso ci sono aspetti divulgativi, rivolti a un pubblico ampio e variegato, che da sempre caratterizzano il Festival e che di anno in anno si diversificano, andando a comporre una manifestazione sempre più completa e inclusiva.
Queste le ragioni per cui da anni la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca è main sponsor della rassegna, che quest'anno vede rafforzare la propria dimensione come festival di area vasta, con Viareggio di nuovo protagonista. Un tema, quest'ultimo, che mi sta molto a cuore, poiché vedere dissolto il patrimonio di esperienze e storia legato a Europa Cinema rappresenterebbe una grave perdita per il tessuto culturale del territorio e in questa congiuntura storica non possiamo decisamente permetterlo. Vedere poi che, grazie alla collaborazione con la Fondazione Robert Kennedy, la parte 'versiliese' della rassegna assume una sua connotazione specifica legata ai diritti civili non fa che confermare l'impressione di un festival del cinema che si fa anche festival delle idee.
Avanti così dunque. Immaginando sempre strade nuove e ingegnose per proporre cultura e attivare una connessione con le manifestazioni che caratterizzano la provincia, sempre più terra di festival intelligenti nati dal lavoro e dallo studio di appassionati, di cui molti giovani, che negli anni sono diventati professionisti della cultura.

Welcome to 2019. A year like no other. The year chosen by Ridley Scott to set Blade Runner's dystopian future. A visionary film whose prediction fortunately never happened, at least not in its most explicit and ignoble terms. A future that has now become present and that this edition of Lucca Film Festival and Europa Cinema pays tribute to by hosting prodigious Rutger Hauer - the "skin-job" par excellence - as special guest.

With his presence, the internationally acclaimed actor perfectly sums up the film festival's well-established artistic philosophy: contests, high-quality cinema, retrospectives side by side with great directors and actors, icons who embody the history of the seventh art.

This edition of Lucca Film Festival and Europa Cinema aims to celebrate Cinema and its audience by bringing back to the stage that same monologue that is now a pillar of cinematic history as each one of us has daydreamed or has been moved when contemplating those "tears in the rain".

World-renowned guest stars Joe Dante, Paolo Taviani and Philip Gröning also narrate emotions, imagination and stories. Elements that also take center stage in the two exhibitions that traditionally complement the event.

The festival has always been characterized by an educational purpose as it leads its wide and varied audience on a journey through the Seventh Art; and thanks to an ever-widening range of activities, the event has become increasingly complete and inclusive.

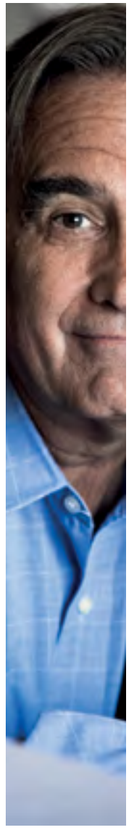
For these reasons, throughout the years the Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca has been the main sponsor of film festival, which this year strengthens its geographic expanse and brings Viareggio back to the forefront as a protagonist. The cinematic importance of Viareggio is a theme that is particularly dear to me. If we were to squander the cultural heritage of Europa Cinema, it would undoubtedly represent a serious loss for the cultural fabric of the entire territory; and at the historical juncture, we cannot allow that to happen. Furthermore, my belief that a film festival is also a festival of ideas is strengthened by our partnership with the Robert F. Kennedy Foundation thanks to which, all events taking place in Versilia will take on a specific connotation linked to civil rights.

Let's forge ahead! Let's continue to imagine and to come up with new and creative ways to put culture center stage. Let's continue to look for and activate links with the many events that characterize the province of Lucca, a territory that is making a name for itself as the land of smart festivals that were born from the work and dedication of young enthusiasts who over the years have become cultural experts.

Joe Dante

JOE DANTE
Biografia

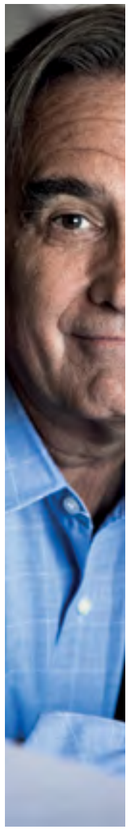
Dopo essersi diplomato presso il Philadelphia College of Art ed aver lavorato come cronista, Joe Dante inizia il suo apprendistato cinematografico nel 1974 come montatore di trailer cinematografici per New World Pictures di Roger Corman. Il suo debutto alla regia avviene nel 1976 con *Hollywood Boulevard*, co-diretto da Allan Arkush; una satira tagliente sullo sfruttamento presso la New World Pictures, girato in dieci giorni per un costo di $ 60.000.
Nel 1977 Dante debutta come regista con *Piraña*, uno dei successi maggiori dello studio che nel resto del mondo viene distribuito dalla United Artists. Durante la sua permanenza presso New World Pictures, Joe Dante si occupa del montaggio di *Grand Theft Auto*, il debutto alla regia di Ron Howard ed è co-sceneggiatore della commedia originale Rock n Roll High School.
Dante dirige poi l'acclamato thriller sui licantropi *L'ululato* (The Howling, 1981), seguito da *It's a Good Life*, uno dei quattro episodi del film Ai Confini della Realtà (Twilight Zone: the movie, 1983) entrambi per Avco-Embassy
Dopo aver lavorato con Steven Spielberg in *Twilight Zone*, la Warner Bros. chiama Dante a dirigere una delle prime produzioni di Amblin: *Gremlins* (1984) riscuote un successo straordinario al botteghino, incassando più di $ 200 milioni in tutto il mondo.
Per la Paramount, Dante si dedica a *Explorers*, un film di fantascienza in cui tre ragazzi costruiscono un'astronave e stabiliscono un primo contatto con alcuni extraterrestri. Nel 1987 è il regista di *Salto nel Buio* (Innerspace) una commedia d'azione in cui il pilota miniaturizzato Dennis Quaid viene iniettato nel corpo del commesso di supermercato Martin Short. Il film è prodotto da Guber/Peters, Amblin e Warner Bros.
Tom Hanks è l'attore protagonista del film successivo di Dante intitolato *L'erba del Vicino* (The Burbs-1989- Imagine/Universal) a cui segue nel 1990 *Gremlins 2: la nuova stirpe* per Warner Bros. In *Matinee* John Goodman veste i panni di un uomo di spettacolo che decide di mostrare il suo nuovo film horror



JOE DANTE
Biography

Joe Dante is a graduate of the Philadelphia College of Art. After a stint as a film reviewer, he began his filmmaking apprenticeship in 1974 as trailer editor for Roger Corman's New World Pictures. He made his directorial debut in 1976 with Hollywood Boulevard (codirected with Allan Arkush), a thinly disguised spoof of New World exploitation pictures, shot in ten days for $60,000.
In 1977, Dante made his solo debut as a film director with Piranha, which went on to become one of the company's biggest hits and was distributed throughout the rest of the world by United Artists. During his tenure at New World, Dante edited Ron Howard's directorial debut Grand Theft Auto and co-wrote the original story for Rock n Roll High School.
For Avco-Embassy Dante next directed the highly praised werewolf thriller The Howling (1981), followed by the It's a Good Life segment of the episodic Twilight Zone: The Movie (1983).
Having worked with Steven Spielberg on Twilight Zone, Dante was chosen to helm one of the first Amblin Productions for Warner Bros. Gremlins (1984) became a runaway hit and grossed more than $200 million worldwide.
Dante followed up with Explorers for Paramount, a sci-fi fantasy about three kids who build their own spaceship, and then Innerspace (1987) for Guber/Peters, Amblin and Warner Bros., an action comedy in which miniaturized test pilot Dennis Quaid is injected into the body of supermarket clerk Martin Short.
Tom Hanks starred in Dante's next film for Imagine/Universal, The 'Burbs (1989), which was followed by Gremlins 2: The New Batch for Warner Bros. in 1990. Matinee featuring John Goodman as a huckster showman premiering

durante la crisi missilistica di Cuba Cuban Missile Crisis. Il film è una produzione di Dante e del socio Mike Finnell (Renfield Productions) per la Universal nel 1993.
La commedia fantascientifica *Small Soldiers* della Dreamworks/Universal esce nel 1998, seguito nel 2003 da *Looney Tunes: Back in Action* della Warner Bros, con Bugs Bunny, uno degli attori preferiti di Dante, come co-protagonista.
Nel corso della sua carriera Joe Dante dirige uno dei segmenti della parodia comica di John Landis *Donne Amazzoni sulla Luna* (1987) e vari episodi delle serie televisive *Storie Incredibili*, *Ai Confini della Realtà*, *Police Squad! Night Visions* e *Picture Windows*. Dante è anche il regista delle puntate pilota di *The Osiris Chronicles* (1995 - Caleb Carr) e di *Eerie, Indiana*, di cui è stato consulente creativo per l'intera durata della serie (NBC).
L'episodio diretto da Joe Dante *Candidato Maledetto-Homecoming* della serie *Masters of Horror* debutta sul piccolo schermo nel dicembre del 2005 e riscontra grande successo di pubblico e critica, venendo incluso nelle lista di Top 10 dai critici stessi. Entrambi lo Sitges Festival ed il Brussels International Film Festival premiano *Homecoming* con un riconoscimento speciale della giuria e il New Yorker lo definisce il miglior film politico del 2005. Altri lavori televisivi includono un secondo episodio di Masters of Horror intitolato *Contro Natura - The Screwfly Solution*, oltre ad episodi di *CSI: New York*, *Hawaii 5-0*, *Salem* e *Le streghe di East End*.
Dante riceve la nomination da Cable Ace per la sua regia di *Runaway Daughters* (Showtime-1994) e di *La seconda guerra civile americana* (HBO-1997).
Nel 2007 Dante inizia a produrre l'innovativa serie web *Trailers from Hell*, una sorta di mini-commentari in cui i registi contemporanei parlano di e promuovono i film che li hanno influenzati basandosi sui trailer. Nel 2008 dirige la nuova serie web *Splatter* con Corey Feldman e Tony Todd per la New Horizons di Roger e Julie Corman e per Netflix.
Il thriller fantastico in 3D *The Hole* viene presentato in anteprima al Festival di Venezia nel 2009 ed ottiene il primo premio per il miglior film in 3D. Nel continente americano il film diretto da Joe Dante viene presentato in anteprima al Toronto International Film Festival quello stesso anno. Nel 2011, il suo



his new horror film during the Cuban Missile Crisis, was a production of Dante and partner Mike Finnell's Renfield Productions for Universal in 1993.
Dreamworks/Universal's Small Soldiers was released in 1998, followed in 2003 by Warner Bros. Looney Tunes: Back in Action featuring one of Dante's favorite actors, Bugs Bunny.
Along the way Dante contributed several comedy segments to the multi-part Amazon Women on the Moon (1987) spoof produced by John Landis, and directed various episodes of the tv series Amazing Stories, Twilight Zone, Police Squad!, Night Visions and Picture Windows. He also directed the network pilots for Caleb Carr's The Osiris Chronicles (1995) and the NBC series Eerie, Indiana, on which he was creative consultant throughout its run.
Dante's Homecoming, an episode of Showtime's Masters of Horror series, debuted in December 2005 to rave reviews from critics and audiences alike and was named to numerous "Top 10" critics' lists. The Sitges and Brussels International Film Festivals both honored Homecoming with Special Jury Recognition Awards, and the New Yorker called it the best political film of 2005. Additional television work includes The Screwfly Solution, also an episode of Masters of Horror, as well as episodes of CSI: New York, Hawaii 5-0, Salem and Witches of East End.
Dante received Cable Ace nominations for his direction of Showtime's Runaway Daughters (1994) and HBO's The Second Civil War (1997).
In 2007, Dante began producing the innovative, critically acclaimed new media series, Trailers from Hell, which features contemporary filmmakers providing commentaries about films that influenced them – sort of a mini-DVD commentary. In 2008, he directed the interactive new media series Splatter, starring Corey Feldman and Tony Todd for Roger and Julie Corman's New Horizons and Netflix.

leggendario film antologico *The Movie Orgy* inaugura il Museum of Modern Art's Festival of Preservation a New York e viene proiettato in tutto il mondo.
Il suo lungometraggio *Burying the Ex* viene presentato in anteprima al Festival di Venezia nel 2014 e la commedia horror interpretata da Anton Yelchin, Ashley Green, Alexandra Daddario e Oliver Cooper viene distribuita nelle sale negli Stati Uniti nel giugno 2015 ed è disponibile su VOD e Bluray / DVD in tutto il mondo.
A Joe Dante sono state dedicate un gran numero di retrospettive ed il regista ha ricevuto molteplici riconoscimenti di carriera da parte di festival del cinema, cinema e musei sia negli Stati Uniti che a livello internazionale. Per citarne alcuni, i festival del cinema di Deauville, Locarno, Cine-Excess, Melbourne, Mar del Plata, Sitges, Amiens, Midnight Sun (Finlandia) e Nocturna (Madrid). Nel 2013, il Vienna Film Museum, il Slash Film Festival e la Slovenska Kinoteka hanno tutti assieme organizzato una grande retrospettiva del suo lavoro. La Cinémathèque française ha onorato Joe Dante con una retrospettiva completa dei suoi lavori nel 2017.

Dante's 3D thriller, The Hole, for Bold Films premiered at the 2009 Venice International Film Festival where it garnered the first-ever award for Best 3D Feature and had its North American premiere at the 2009 Toronto International Film Festival. In 2011, his legendary mash-up film, The Movie Orgy, opened the Museum of Modern Art's Festival of Preservation in New York and has been screening all over the world.
His feature film, Burying the Ex premiered at the 2014 Venice International Film Festival. A horror comedy, it starred Anton Yelchin, Ashley Green, Alexandra Daddario and Oliver Cooper and was released theatrically in the US in June 2015 and is available on VOD and Bluray/DVD worldwide.
He has been honored with many retrospectives and career achievement awards by film festivals, cinematheques and museums in the US and internationally. Amongst them are the Deauville, Locarno, Cine-Excess, Melbourne, Mar del Plata, Sitges, Amiens, Midnight Sun (Finland) and Nocturna (Madrid) film festivals. In 2013, the Vienna Film Museum, Slash Film Festival and the Slovenska Kinoteka collaborated on a major retrospective of his work. The French Cinematheque also honored Joe with a thorough retrospective of his Work in 2017.

Saggi critici/Critical essays

JOE DANTE
Di Paolo Zelati.

"In America non si può pensare di fare carriera continuando solo a fare horror. La cultura americana ghettizza l'horror nella serie B e quindi non importa quanti film hai fatto o quanto soldi investi in un film horror: sarai sempre etichettato come un regista di B movie e basta". L'autore di questa amara riflessione è Joe Dante, baby boomer cresciuto a pane e Universal monsters e che deve la sua identità da "monster kid" a Forrest J. Ackerman, guru del cinema fantastico che grazie al mitico magazine Famous Monsters of Filmland ha riunito sotto la sua ala un'intera generazione di ragazzini confusi ma entusiasti, affascinati dal ghigno di Boris Karloff e dal mantello di Bela Lugosi.
Divorando costantemente quelle pagine sacre, il giovane Dante (che aveva imparato la prima lezione sul grande potenziale emotivo del Cinema dalla visione di *Tarantola*) non è cresciuto pensando che quel "cinema di mostri" che ha lui piaceva tanto fosse "di serie B", anzi, per lui (e per molti autori a lui contemporanei) quello sembrava l'unico cinema possibile. Un universo formativo ricco di contenuti (in primis il "tema del diverso") e suggestioni (anche visive) che avrebbero accompagnato per sempre la carriera di Dante, cartoonist mancato (d'altronde quale forma d'arte sembra più libera, creativa e scevra da limitazioni che non quella del cartone animato?!) che, però, è entrato nel mondo del cinema dalla porta principale, ovvero attraverso la Corte dei Miracoli di sua maestà Roger Corman.
Quando ha lasciato Philadelphia per raggiungere l'amico Jon Davison al nuovo dipartimento permanente dedicato al montaggio dei trailer della New World Pictures, Los Angeles era ancora la "fabbrica dei sogni". Accanto

Joe Dante

JOE DANTE
By Paolo Zelati.

"In America you can't build a career by making only horror films. American culture places "horror" movies in the B series ghetto and so it makes absolutely no difference how many films you have made or how much money you have invested in a horror movie: you will always be labeled as a B movie director and that's it. "
The author of this bitter reflection is Joe Dante, a baby boomer who grew up living and breathing Universal monsters and who owes Forrest J. Ackerman his identity as a "monster kid". Thanks to the legendary magazine Famous Monsters of Filmland, the guru of science fiction and fantasy film brought under his wing an entire generation of confused but enthusiastic kids who were fascinated by the sneers of Boris Karloff and Bela Lugosi's cape.
Growing up, young Joe Dante devours those sacred pages and learns about the great emotional potential of cinema from Tarantula, never thinking of the monster films he loved so much as B-series movies. Indeed, for him and for many of his contemporaries, that genre represented the only possible and plausible one. Both the content-rich universe that addressed among others the theme of diversity and the power of suggestion stemming in part from visual effects, turned out to be pillars of the American Director's career. Dante, a wannabe cartoonist at heart (for which art form is more creative and free from limitations?), made his debut into the world of cinema through the front door, as a member of the Court of Miracles of his majesty Roger Corman.
When Joe Dante left Philadelphia to join his friend Jon Davison working at New World Pictures in the new department dedicated to editing film trailers, Los Angeles was still the Dream Factory. A true industry of genre films was well established alongside the great studios; and Corman's company

ai grandi Studios, infatti, esisteva una vera e propria industria del cinema di genere di cui la factory fondata da Corman rappresentava uno dei poli principali. In un mondo in cui la definizione "B movie" non aveva ancora nulla di dispregiativo, Dante ha imparato sul campo (e meglio che in qualsiasi scuola istituzionale) l'intero meccanismo che regola la Macchina Cinema. Purtroppo, però, quel mondo idilliaco e spumeggiante stava vivendo gli ultimi fasti prima del declino.

Tra il 1975 ed il 1978 (ovvero quando Dante gira i primi due film da regista per la New World Pictures: *Hollywood Blvd* e *Piraña*) vengono distribuiti due film (*Lo Squalo* e *Guerre Stellari*) che, con l'impatto sul Mercato di una bomba nucleare, rivoluzionano per sempre le regole del gioco: i cosiddetti "B movie" vengono ora realizzati dagli Studios con budget faraonici, campagne pubblicitarie su scala nazionale e, soprattutto, distribuiti nel circuito Mainstream. Fortunatamente per Dante, però, il successo di *Piraña* gli consente di continuare a lavorare affrancandosi dalla New World per passare alla Avco Embassy che, con un budget decisamente più significativo, gli produce *L'ululato*, splendida fiaba gotica contemporanea sceneggiata da John Sayles e con gli effetti speciali di un certo Rob Bottin. Il film contiene già tutte le caratteristiche che, da lì in avanti, avremmo imparato ad amare nel cinema di Joe Dante: dialoghi intelligenti e mirati, estrema cura della fotografia, cinefilia allo stato puro ricca di omaggi e citazioni (anche) dissacranti, sottotesti sociopolitici e, soprattutto, un uso equilibrato ed estremamente graffiante dell'umorismo.

Questo particolare mix di qualità attirano l'interesse di un alieno conosciuto con il nome terrestre di Steven Spielberg, il quale affida a Dante la regia di *Gremlins* (1984), ad oggi il suo più grande successo commerciale. E' difficile spiegare a parole la chimica che governa

was one of the most successful. At that time, the definition "B-Movie" had no derogatory undertones and Dante learns about the mechanisms that regulate the World of Cinema on the field; and better than he could have by attending any school. Unfortunately, however, that idyllic and bubbling world was experiencing its last glorious moments before its decline.

Between 1975 and 1978, Dante shoots Hollywood Blvd and Piranha, his first two films as director for New World Pictures. At that same time, Jaws and Star Wars hit the screens, two movies that had the impact of a nuclear bomb on the film market and that revolutionized the rules of the game forever. From then on, so-called B-movies were also to be produced by the Big Studios with their gargantuan budgets, nationwide advertising campaigns and, above all, were to be distributed in the Mainstream circuit. Fortunately for Dante, however, the success of Piranha allows him to continue working and from New World Pictures, he moves on to Avco Embassy Pictures, which allocates a significantly higher budget and releases The Howling in 1981. The screenplay of this splendid contemporary gothic tale was written by John Sayles and Rob Bottin was the special makeup effects creator. The Howling already contains all those features that, from then on, would be fundamental ingredients in Joe Dante's cinema. Intelligent and pointed dialogues mixed with extreme care in photography, cinephilia at its highest degree brimming with tributes and quotes (albeit at times desecrating ones), blended with sociopolitical subtexts and, above all, seasoned with a balanced and extremely ironic use of humor.

The Extraterrestrial known on planet earth as Steven Spielberg was quite captivated by Dante's particular mix of qualities and entrusted him with directing Gremlins (1984), to date Dante's greatest commercial success. It is hard to put into words the chemistry of a magical film like Gremlins

una pellicola magica come *Gremlins*; l'equilibrio fra horror e commedia funziona alla perfezione e dopo più di trent'anni ci ritroviamo a guardare un film che non sembra invecchiato di un giorno. La metamorfosi del dolcissimo Mogway in un cattivissimo Gremlin diventa la metafora della doppia faccia del Sogno Americano e la fotografia di un'America in cui la Reaganomics stava allargando a dismisura la forbice sociale.

Il cinema fantastico americano degli anni Ottanta, al suo meglio, racconta questa realtà (pensiamo solo a *I Goonies* o a *Essi Vivono*) e Joe Dante ne diventa uno dei suoi più illuminati esponenti. Tra i registi più coscientemente politici del New Horror americano, Dante ha spesso impreziosito i suoi film con un intelligente secondo grado di lettura che, lontano dall'essere didascalico, non ha mai interferito con il vero scopo del suo cinema: l'Entertainment. Un percorso ben delineato che parte da *Piraña* e *L'Ululato*, per passare da *The Burbs*, *Matinée*, *Small Soldiers* e *La seconda Guerra Civile Americana* fino a quell'autentico, piccolo capolavoro intitolato *Homecoming* (Masters of Horror – Stagione 1).

E se analizziamo la filmografia di Dante da questo punto di vista può sembrare assurdo constatare come Joe, nel corso della sua carriera, non abbia mai avuto nessun problema di censura politica da parte degli Studios, quanto, piuttosto, abbia dovuto affrontare battaglie infinite per mantenere questa o quell'altra scena all'interno di un film. Contenziosi artistici che da una parte vedono un regista colto, appassionato e determinato ad ottenere il meglio da una storia, dall'altra degli executive di trent'anni più giovani, completamente allo scuro della storia del cinema e che per valutare un'opera utilizzano grafici di mercato e, cosa peggiore di tutte, i terrificanti (è per questa ragione che Ideo Nakata è scappato da Hollywood...) screen test con pubblico "a campione".

where the balance between horror and comedy works perfectly; and after more than thirty years, the film continues to be timeless. Sweet Mogway's metamorphosis into an evil Gremlin becomes the metaphor of the two-faced American Dream and a snapshot of a United States where Reaganomics was increasingly widening the social gap.

American Fantastic Cinema of the eighties best depicts this reality as in the case of The Goonies or They Live and Joe Dante becomes one of the genre's most enlightened prophets. As one of the most openly political directors of American New Horror, Dante often weaves into his works a second clever level of meaning and interpretation, which is far from being didactic and never interferes with the real purpose of his cinema: Entertainment. The well-defined path of a journey that starts from Piranha and The Howling, passing through The 'Burbs, Matinée, Small Soldiers and The Second Civil War and then leads us finally to the small masterpiece called Homecoming (Masters of Horror Season 1).

If we analyze Dante's filmography from this point of view, it may seem absurd that in the course of his career Joe never encountered any political censorship problems from the studios, but that he was rather forced to face endless battles to avoid cutting this or that scene from a movie. Strong artistic differences pitted a highly cultured and passionate director who is determined to get the best out of a story against thirty-year-old executives who knew nothing about the history of cinema and who evaluated a film based on market projections and, worst of all, using the terrifying screen test with a sample audience; which incidentally is exactly why Ideo Nataka fled from Hollywood.

Joe Dante loves cinema and, like all hardcore movie buffs, he lives and breathes film: the very reason why his films mean so much to us. It really does not matter if one movie is more successful than the next for when we go to see one of his films we know in our hearts that it will speak to us.

Joe Dante

Joe ama il cinema e, come tutti i cinefili incalliti, vive di cinema; è per questo che amiamo così tanto i suoi film. E non importa che un film sia più riuscito di un altro: quando andiamo a vedere un film di Joe Dante abbiamo l'indissolubile certezza che parlerà il nostro stesso linguaggio. E non sono tanti, al giorno d'oggi, i registi dei quali si possa dire lo stesso. Per citare uno dei più grandi film horror della storia del cinema: Joe is "one".

There are not many directors nowadays who are able to do the same. To quote one of the greatest horror films of all time, Joe is "one of us" and that's why we love him so much.

Lungometraggi / Feature films

L'ULULATO
The Howling
Stati Uniti/United States, 1981, 91', col.

Dopo un incontro bizzarro e quasi fatale con il serial killer Eddie "The Mangler" Quist, Karen White, una tecnica televisiva, rimane traumatizzata e ha un disperato bisogno di riposo. Il suo psichiatra manda lei e suo marito a The Colony, un ritiro rurale in cui pazienti selezionati si rilassano e partecipano alla terapia di gruppo. Tuttavia, Karen nota che The Colony sembra essere popolata da un numero di personaggi strani, che insieme alla posizione remota e allo strano urlo che sente di notte portano presto Karen a credere che qui qualcosa non funzioni. Quando inizia a indagare sui pazienti, l'apparente resurrezione di Eddie Quist si rivela presto l'ultimo dei suoi problemi: Karen scopre che tutti nella colonia sono lupi mannari e possono trasformarsi quando vogliono, senza bisogno di luna piena.

After a bizarre and near-fatal encounter with serial killer Eddie "The Mangler" Quist, Karen White, a television anchorwoman, is left traumatized and in dire need of a rest. Her psychiatrist sends her and her husband to The Colony, a rural retreat where select patients go to relax and participate in group therapy. However, Karen notices that The Colony appears to be populated by a number of odd characters, which together with the remote location and the strange howling she hears at night soon lead Karen to believe that something is very wrong here. When she starts looking into The Colony's affairs, the apparent resurrection of Eddie Quist soon proves to be the least of her problems, for it turns out that everyone in the Colony is a werewolf and can shapeshift at will, without the need of a full moon.

Regia/director
Joe Dante
Sceneggiatura/screenplay
John Sayles
Terence H. Winkless
Fotografia/cinematography
John Hora
Montaggio/film editing
Joe Dante, Mark Goldblatt
Musica/music
Pino Donaggio
Interpreti/cast
Dee Wallace, Patrick Macnee,
Christopher Stone, Robert Picardo,
Elisabeth Brooks, Dennis Dugan
Belinda Balaski, Kevin McCarthy.
John Carradine, Slim Pickens, Margie Impert
Produzione/production
International Film Investors
Wescom Productions

GREMLINS 2 - LA NUOVA STIRPE

Gremlins 2 - The New Batch

Stati Uniti-United States, 1990, 106', col.

Laddove l'originale *Gremlins* era un film dell'orrore impreziosito dalla commedia, *Gremlins 2: The New Batch* è essenzialmente una commedia nera, con un paio di tocchi terrificanti. All'inizio del film, il fantastico negozio di chincaglierie a Chinatown, che ha venduto il Mogwai nel primo film, viene demolito da un folle uomo d'affari chiamato Daniel Clamp. Gli eroi del primo film, Billy e Kate, lavorano per Clamp nel suo enorme grattacielo. Trovano il Mogwai nell'edificio di Clamp, ma non prima che abbia accidentalmente generato legioni di malvagi Gremlin simili a lucertole. Presto, i Gremlins scatenano il caos in tutto l'edificio. Nel film originale, i loro misfatti sono violenti, ma qui sono anche sciocchi e satirici. Il regista Joe Dante ha riempito il film con battute verbali e visive veloci che, per molti, fanno di *Gremlins 2: The New Batch* una satira e uno stravolgimento del tipico film dell'orrore.

Where the original Gremlins was a horror film spiked with comedy, Gremlins 2: The New Batch is essentially a black comedy, with a couple of horrifying touches. As the film starts, the fantastical trinket shop in Chinatown, which sold the Mogwai in the first film, is demolished by a crazed businessman called Daniel Clamp. The heroes from the first movie, Billy and Kate, happen to work for Clamp in his huge high-rise. They find the Mogwai within Clamp's building, but not before, he has accidentally spawned legions of mischievous, lizard-like Gremlins. Soon, the Gremlins are wreaking havoc throughout the building. In the original film, their misdeeds are violent, but here they are also goofy and satirical. Director Joe Dante has filled the film with quick verbal and visual jokes, which, for many, makes Gremlins 2: The New Batch a satire and inversion of the typical horror film.

Regia/director
Joe Dante
Sceneggiatura/screenplay
Charles S. Haas
Fotografia/cinematography
John Hora
Montaggio/film editing
Kent Beyda
Musica/music
Jerry Goldsmith
Interpreti/cast
Zach Galligan, Phoebe Cates, John Glover, Robert Prosky, Robert Picardo, Christopher Lee, Haviland Morris, Dick Miller, Jackie Joseph, Keye Luke, Kathleen Freeman, Gedde Watanabe Paul Bartel, Rick Ducommun, John Capodice, Raymond Cruz, Julia Sweeney, Dan Stanton, Shawn Nelson, John Astin, Isiah Whitlock Jr., Dean Norris, Henry Gibson
Produzione/production
Rick Baker, Michael Finnell, Frank Marshall, Steven Spielberg, Kathleen Kennedy

LA SECONDA GUERRA CIVILE AMERICANA

The Second Civil War

Stati Uniti/United States, 1997, 97', col.

In *La Seconda Guerra Civile Americana* Joe Dante predice un futuro prossimo in cui il governatore populista dell'Idaho, Jim Farley, per cavalcare i malumori dell'America decide di chiudere le frontiere del suo Stato proprio quando, a seguito di un conflitto nucleare tra India e Pakistan, un gruppo di orfani asiatici dovrebbe atterrarvi per trovare rifugio. Consigliata dal lobbista e consulente d'immagine Jack Buchan, la Casa Bianca reagisce con un ultimatum di 67 ore e mezza, la cui scadenza è pensata per non intralciare la messa in onda della soap opera più seguita dagli americani (dal momento in cui sarebbe decisivo il voto delle donne alle imminenti elezioni presidenziali).

In The Second Civil War Joe Dante foretells a near future in which the populist governor of Idaho, Jim Farley, to ride the discontent of America decides to close the borders of his own state when, following a nuclear conflict between India and Pakistan, a group of Asian orphans should land there to find refuge. Recommended by lobbyist and image consultant Jack Buchan, the White House reacts with an ultimatum of 67 and a half hours, whose deadline is designed not to hinder the airing of the most popular soap opera among Americans (it would be worth the vote of women at the upcoming presidential elections).

Regia/director
Joe Dante
Sceneggiatura/screenplay
Martyn Burke
Fotografia/cinematography
Mac Ahlberg
Montaggio/film editing
Marshall Harvey
Musica/music
Hummie Mann
Interpreti/cast
Beau Bridges, Joanna Cassidy, James Coburn, Kevin Dunn, Phil Hartman, Dan Hedaya, James Earl Jones, Denis Leary, Elizabeth Peña, Ron Perlman, Brian Keith, Kevin McCarthy, Dick Miller, William Schallert, Catherine Lloyd Burns, Jerry Hardin, Larry Jenkins, Ben Masters, Roger Corman, Shelley Malil
Produzione/production
Baltimore Pictures

SMALL SOLDIERS

Stati Uniti/United States, 1998, 108', col.

Regia/director
Joe Dante
Sceneggiatura/screenplay
Gavin Scott, Adam Rifkin,
Ted Elliott, Terry Rossio
Fotografia/cinematography
Jamie Anderson
Montaggio/film editing
Marshall Havey
Michael Thau
Musica/music
Jerry Goldsmith
Interpreti/cast
Kirsten Dunst, Gregory Smith,
Jay Mohr, Phil Hartman,
Kevin Dunn, Denis Leary,
Frank Langella, Tommy Lee Jones
Produzione/production
Universal Pictures
DreamWorks
Amblin Entertainment

Il quindicenne Alan Abernathy, figlio di un proprietario di un negozio di giocattoli, prova alcune nuove action figures: i Commando Elite contro i Gorgonauti. Tuttavia, tre mesi prima, una società di giocattoli crede di averci visto giusto quando impiega l'ultima tecnologia militare governativa in una serie di action figures, consentendo loro di poter parlare. Sottovalutano la potenza degli speciali microchip che hanno utilizzato, poiché le due fazioni opposte della linea di giocattoli iniziano a pensare da soli e si cimentano in un vero combattimento. Il Commando Elite promette di annientare i Gorgonauti in un quartiere di periferia. Alan e la sua vicina di casa Christy Fimple con l'aiuto dei gentili Gorgonauti, devono proteggere la loro casa e la loro famiglia dai Commando

Fifteen-year-old Alan Abernathy, the son of a toy storeowner, tries out some new action figures: The Commando Elite versus The Gorgonites. However, three months ago, a toy company believes it is onto something when it employs the latest government military technology in a series of action figures, enabling them to talk. They underestimate the power of the special microchips they have employed, however, as the two opposing sides of the toy line start thinking for themselves and engaging in real combat. The Commando Elite vow to wipe out the Gorgonites in a suburban neighbourhood. Alan, his neighbour Christy Fimple with the help of the kind Gorgonites, must protect his home and family from the Commandos.

Regia/director
Joe Dante
Sceneggiatura/screenplay
Dale Bailey
Sam Hamm
Fotografia/cinematography
Attila Szalay
Montaggio/film editing
Marshall Harvey
Mark L. Levine
Musica/music
Hummie Mann, Peter Bernstein, Chris Stone
Interpreti/cast
Jon Tenney, Thea Gill, Wanda Cannon,
Terry David Mulligan, Robert Picardo
Produzione/production
IDT Entertainment, Industry Entertainment,
Nice Guy Productions, Reunion Pictures

HOMECOMING

Stati Uniti-United States, 2005, 58', sesto episodio della prima stagione di *Masters of Horror*/sixth episode of the first season of Masters of Horror, col.

Durante la campagna elettorale per la rielezione del presidente degli Stati Uniti, il candidato dell'opposizione David Murch esprime il suo desiderio che tornino alla vita i soldati morti nel conflitto che ha visto impegnato l'esercito americano in Iraq perché possano votare. Il presidente usa questa idea nel suo discorso alle elezioni e, come per incanto, un esercito di zombie in divisa si risveglia per recarsi alle urne e votare l'opposizione al governo. Quando il presidente responsabile della loro morte viene rieletto grazie a brogli elettorali, si scatena tutta la loro furia.

During the campaign for the re-election of the President of USA, the political consultant David Murch wishes live in a television talk show that a deceased soldier during the conflict in Iraq could come back from his grave to vote in the election. The president uses his idea in a speech and somehow his wish is granted and the soldiers died in the last war returns as zombies with the objective of voting in the opposition to the government. When the result of the election is manipulated and the president is re-elected, all the soldiers deceased in pointless wars return to unleash their fury.

NIGHTMARE CINEMA

ANTEPRIMA ITALIANA/ITALIAN PREMIERE

Stati Uniti/United States, 2018,
antologia horror/horror anthology film, col.

Regia/director
Alejandro Brugués
Joe Dante
Mick Garris
Ryûhei Kitamura
David Slade
Sceneggiatura/screenplay
Sandra Becerril
Alejandro Brugués
Lawrence C. Connolly
Mick Garris
Richard Christian Matheson
David Slade
Fotografia/cinematography
Jo Willems
Matthias Schubert
Andrew Russo
Montaggio/film editing
Various
Musica/music
Aldo Shllaku, Kyle Newmaster,
Richard Band, J.G. Thirlwell
Interpreti/cast
Mickey Rourke, Richard Chamberlain,
Eric Nelsen, Mariela Garriga
Adam Godley, Patrick Wilson,
Ezra Buzzington, Stephanie Cood,
Produzione/production
Mark Canton, Mick Garris,
Joe Russo, Courtney Solomon

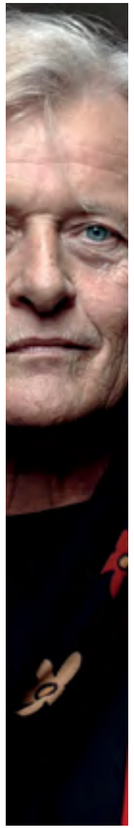
Cinque sconosciuti si ritrovano in una sala di proiezioni infestata, di proprietà del "Proiezionista". Una volta all'interno gli spettatori assistono ad una serie di film che mostrano le loro paure più profonde e i loro più oscuri segreti in cinque diverse storie:
La Cosa nel Bosco (D: Alejandro Brugués),
Mirare (D: Joe Dante),
Mashit (D: Ryuhei Kitamura),
L'uscita (D: David Slade),
Morto (D: Mick Garris)

Five strangers converge at a haunted movie theatre owned by The Projectionist. Once inside, the audience members witness a series of screenings that shows them their deepest fears and darkest secrets over five tales:
The Thing in the Woods (D: Alejandro Brugués)
Mirare (D: Joe Dante)
Mashit (D: Ryûhei Kitamura),
This Way to Egress (D: David Slade)
Dead (D: Mick Garris)

Rutger Hauer

RUTGER HAUER
Biografia

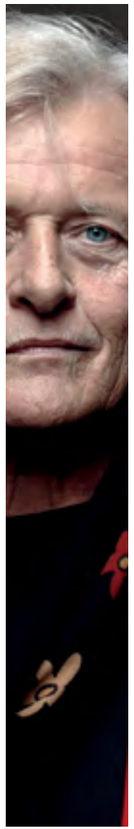
Rutger Oelsen Hauer è nato il 23 gennaio 1944 a Breukelen, una città pochi chilometri a sud di Amsterdam. Figlio di attori drammatici di mentalità molto aperta e moderna, Arend e Teunke gestivano ed insegnavano presso una scuola di recitazione ad Amsterdam. Rutger debutta sul palco quando ha solo cinque anni, ma la sua vera carriera di attore inizia nel giugno del 1955 quando interpreta il ruolo di Eurisace nella tragedia di Sofocle *Aiace*.
Il suo debutto televisivo avviene invece il 12 dicembre 1956 nel programma Asmodée: da quel momento inizia la storia d'amore reciproca con l'obiettivo della macchina da presa, una storia d'amore che continua tuttora.
Rutger era un ragazzo disobbediente e selvaggio, che si ribellava alla disciplina scolastica e che spesso preferiva andare al parco, allo zoo o semplicemente bighellonare (giocando con i fiammiferi, incendiò perfino un pagliaio!). Scappa di casa a 15 anni e si imbarca su una nave della marina mercantile olandese. L'esperienza in mare dura quasi un anno e gli offre l'opportunità di visitare luoghi esotici e lontani come il Pakistan, il Canada, Singapore, Saigon e il Golfo Persico. In viaggio impara a conoscere modi diversi di pensare unitamente a lingue e culture sconosciute, qualità che in seguito gli permettono di penetrare nel profondo i ruoli interpretati. Rutger scopre inoltre di avere il dono delle lingue e oggi parla correntemente l'inglese, il tedesco, il francese, l'italiano e, naturalmente, l'olandese e il frisone!
Tornato a casa, inizia a frequentare la scuola di notte svolgendo al contempo dei lavoretti durante il giorno, dal decoratore di scene al falegname e l'autolavaggio. In quel periodo nasce la sua passione per le auto e per le moto, abilità che in seguito gli hanno permesso di fare le pericolose acrobazie in *The Hitcher* - la lunga strada della paura senza alcuna controfigura.
Nel 1962 si iscrive a una scuola di recitazione ad Amsterdam, ma poi decide di arruolarsi nell'esercito. Lo stile di vita militare gli viene a noia quasi subito quindi si fa dichiarare inadatto al servizio militare e viene congedato. Si trattò in verità della sua



RUTGER HAUER
Biography

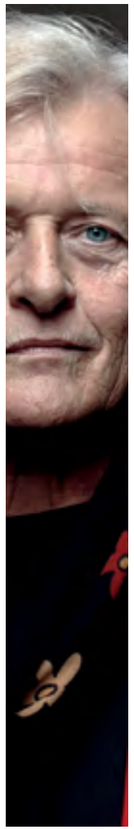
Rutger Oelsen Hauer was born on January 23, 1944 in Breukelen, a town a few miles south of Amsterdam (The Netherlands). The son of two actors, Arend and Teunke, who had a very open, modern mentality, and who also ran - and taught in - an acting school in Amsterdam (the city where he grew up), he was on stage for the very first time when he was only five years old, but his real acting career started in June 1955 in the role of Eurysakes in the Sophocles tragedy 'Ajax'.
His TV debut in front of a camera took place on December 12, 1956, with 'Asmodée' - this was his first contact with the camera eye, and that's when this long two-way attraction began.
A rebellious, wild boy, who found it difficult to accept the school discipline, often preferring to go to the park, the zoo or to just lounge about, (playing with matches, he once set a haystack on fire!) he ran away from home when he was 15 and got on a freighter of the Dutch Merchant Navy. His sea experience lasted almost a year and gave him the opportunity to see distant places such as Pakistan, Canada, Singapore, Saigon and the Persian Gulf. During these journeys, he became accustomed to different people and ways of thinking, to different languages and cultures, and this gave him the freedom of mind to enter the depths of his acting roles.He also discovered he was able to pick up a lot of languages - now he has mastered English, German, French, Italian and of course Dutch and Frisian!
Back home, he attended school at night and did small jobs during the day (scene decorator, car washer, carpenter, etc.) . His passion for cars and motorcycles started at this time, and the skills he learnt would later permit him to do the most dangerous car stunts in "The Hitcher" without a double.
In 1962 he began attending an acting school in Amsterdam, but soondropped out to join the Army. He was almost immediately bored by the military lifestyle and so he had himself declared unfit for military service and dismissed.This was his first big acting role, and he played it extremely well, too!
He went back to the acting school, this time to stay, and for a short period, he also worked in Basel (Switzerland) for the "Antroposo-

prima grande interpretazione e ricoprì il ruolo molto bene!
Rutger decide di tornare alla scuola di recitazione, questa volta per rimanere, e per un breve periodo lavora come scenografo, giardiniere e caldaista presso l'Antroposofisch Centrum a Basilea in Svizzera. E' là che incontra la sua prima moglie da cui ha una figlia, Aysha, ora un'attrice che gli ha regalato il primo nipotino a poco più di 40 anni.
Terminata la scuola di recitazione, inizia a lavorare con la compagnia teatrale olandese "Noorder Compagnie" (1967-73) percorrendo i Paesi Bassi in lungo e largo per portare l'arte del teatro anche nei piccoli villaggi. È stato anche regista, costumista e traduttore adattando per il palcoscenico Uomini e topi di John Steinbeck. Il repertorio della compagnia teatrale includeva opere di autori come Vondel, Goldoni, Ionesco, Williams, Pinter, Shakespeare, Beckett e O'Neill, per citarne solo alcuni.
Nel 1968 conosce Ineke, una pittrice e scultrice di grande talento, ma soprattutto l'amore della sua vita con cui si sposa nel 1985. Il debutto cinematografico di Rutger Oelsen Hauer avviene nel 1969 in Monsieur Hawarden, ma le scene in cui appare vengono tagliate in fase di montaggio. Quello stesso anno si fa conoscere al grande pubblico grazie al ruolo da protagonista nella serie TV in bianco e nero Floris che segna altresì l'inizio di una lunga collaborazione artistica con il regista Paul Verhoeven.
Nel 1973 la sua carriera ha una svolta quando Verhoeven gli offre il ruolo da protagonista in *Fiore di Carne* (Turkish Delight) e Rutger irrompe nella scena cinematografica europea. Tratto dal romanzo controverso dello scrittore olandese Jan Wolkers, l'anno successivo il film riceve una nomination all'Oscar come miglior film straniero. Nello stesso periodo Hauer recita anche in *Kitty Tippel…quelle notti passate sulla strada* (Keetjie Tippel), in *Spetters* ed in *Soldato d'Orange*. In quest'ultimo interpreta il ruolo di un combattente partigiano coraggioso riscuotendo un meritato successo e fama internazionale.
L' avventura negli USA inizia nel 1981 quando Rutger recita al fianco di Sylvester Stallone ne *I falchi della notte* (Nighthawks) che lo porta alla ribalta e all'attenzione del pubblico americano.
Intravedendo nuove possibilità di esprimersi davanti a una te-



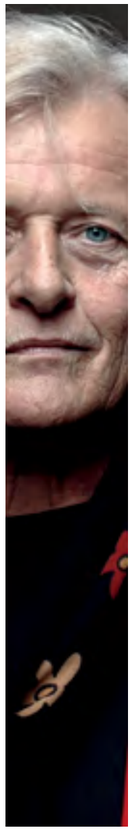
fisch Centrum" as a stagehand, gardener and heating engineer. There he met his first wife and had a daughter, Aysha, now an actress, who gave him a grandson when he was in his early 40s.
After acting school, he started working with the Frisian "Noorder Compagnie" (1967-73) travelling throughout Holland to bring the art of the theater to small villages. He was also director, costume designer and translator (he adapted 'Of Mice and Men' by John Steinbeck for the stage). Their repertoire was taken from authors like Vondel, Goldoni, Ionesco, Williams, Pinter, Shakespeare, Beckett, O'Neill, and so on.
In 1968, he met his life-long love Ineke, a very talented paintress and sculptress. They got married in 1985. His film debut took place in 1969 with 'Monsieur Hawarden' but his scenes were not included in the edited version. In the same year, he gained enormous popularity for the starring role in the black and white TV series 'Floris'. This was the beginning of a long artistic collaboration with director Paul Verhoeven.
In 1973, Rutger burst onto the European film scene in Verhoeven's 'Turkish Delight'. Based on a controversial novel by Dutch writer Jan Wolkers, the film received an Academy Award nomination for Best Foreign Film in 1974. In that period he also starred in 'Keetje Tippel', 'Spetters' and 'Soldier of Orange'. In the latter film, he played the role of a brave, underground fighter, which brought him well deserved success and international recognition.
His U.S. "adventure" started in 1981, when he played opposite Sylvester Stallone in 'Nighthawks'. It was this film that brought him to the attention of American audiences.
Rutger now saw new possibilities of expressing himself in front of a camera, and so he hired the well-known dialogue coach, Dr. Robert Easton, and learnt to speak the American language without a hint of a European accent, thus becoming the only European actor (except British ones, of course) in a position to play American characters.
Back home for a short while in September 1981, he was presented with the "Gouden Kalf" (Golden Calf) award for Best Actor. A year later he starred in the critically acclaimed role of the tragically touching replicant Roy Batty in Ridley Scott's 'Blade Runner'. This film became a science fiction classic, a real 'cult-movie', and the first version was added to the National Film Archives maintained

lecamera, Hauer inizia a lavorare con il dottor Robert Easton, noto coach di dizione, e impara a parlare l'americano senza alcuna traccia di accento diventando in breve l'unico attore europeo in grado di interpretare personaggi americani, eccezion fatta per gli inglesi, ovviamente.
Ritornato in Olanda per un breve periodo, nel settembre del 1981 riceve il premio Gouden Kalf come miglior attore. L'anno successivo veste i panni del tragicamente commovente replicante Roy Batty in *Blade Runner* diretto Ridley Scott. Un ruolo acclamato da critica e pubblico, questo film è diventato un classico della fantascienza, un vero cult-movie, e la sua prima versione è stata depositata presso i National Film Archives gestiti dalla Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti.
Il 1982 vede anche una sua straordinaria performance nel ruolo di Albert Speer in *Memorie del Terzo Reich* (Inside the Third Reich) ed ancora una volta Hauer mostra al suo pubblico la sua capacità di portare alla luce bellezza e tragedia in tutti i personaggi che interpreta. Egli è uno dei pochissimi attori di successo al mondo che è parimenti amato dagli appassionati di film d'azione campioni d'incasso e dagli amanti dei film d'essai.
Nel 1985 recita con Michelle Pfeiffer nel film romantico/fantastico ambientato nel medioevo *Ladyhawke* prodotto dalla Warner Bros. Quello stesso anno interpreta Martin, il protagonista maschile in *L'amore e il sangue* (Flesh+Blood) che si aggiudica due premi Gouden Kalf come miglior film e miglior regista. Ad oggi è l'ultimo film che ha girato con Paul Verhoeven.
Seguono altri due ruoli importanti: il cupo John Ryder in *The Hitcher - la lunga strada della paura* e Nick Randall, un cacciatore di taglie, in *Wanted: vivo o morto*. Quest'ultimo è il primo film americano in cui il suo nome campeggia sopra il titolo del film.
Hauer si trasferisce in maniera definitiva negli Stati Uniti dove acquista una villa sulla costa californiana (anche se avrebbe preferito vivere sulla sua barca) e un camper, che utilizza spesso mentre lavora sul set.
Nel 1987 entra nell'immaginario collettivo delle famiglie britanniche grazie a una campagna che è diventata una pietra miliare negli spot televisivi - le pubblicità della Guinness, insolite, irriverenti e divertenti. Nel suo ruolo di *Pure Genius* riesce a trasformare un'operazione meramente commerciale in un'o-



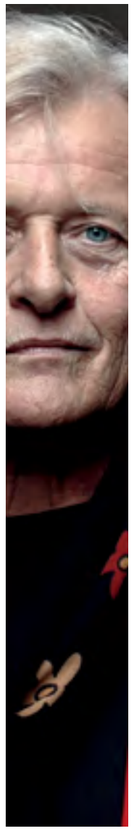
by the U.S. Library of Congress.
In 1982 he also turned in a stunning performance as Albert Speer in 'Inside the Third Reich', once more showing his audiences his ability to reveal beauty and tragedy in all of the characters he portrays. Rutger is one of the very few internationally successful actors whose body of work is appreciated and praised by fans of blockbuster action films as well as devotees of the art-house circuit throughout the world.
In 1985, he acted in the Warner Bros. magical, medieval film 'Ladyhawke' opposite Michelle Pfeiffer. That very same year he starred also in 'Flesh & Blood', that won two Dutch "Gouden Kalf" awards, as Best Film and Best Director. This remains to date the last film he has shot with Paul Verhoeven.
He then played two important roles: the dark-hearted John Ryder in 'The Hitcher', and the bounty hunter Nick Randall in 'Wanted - Dead or Alive'. The latter was his first American movie featuring his name above the film title.
By this time he had definitely moved to the U.S., he had bought a villa on the Californian coast (although he prefers to live on his boat) and a motorhome, which he frequently uses while working on location.
In 1987, he impressed British households with what became a milestone in TV commercials - the Guinness adverts, very unusual and funny. In his 'Pure Genius' role, he succeeded in turning a merely commercial operation into a strange, memorable piece of art. The Company's sales also increased by 22% in only three months!
In 1988 for his role as a compassionate Russian officer in the CBS miniseries 'Escape From Sobibor', he received a "Golden Globe" award from the Hollywood Foreign Press Association. Furthermore, his performance as a homeless man in Ermanno Olmi's 'The Legend of the Holy Drinker' won him the "Best Actor" Award at the 1988 Seattle International Film Festival. The film was awarded the prestigious Golden Lion at the 1988 Venice Film Festival and in 1990 was voted by Japanese audiences as "Best Movie of the Year" and the Andreas character is still considered by Rutger his best, most intense role ever.
At the end of the '80s Rutger was classified amongst the fifty most "bankable" actors in the world, in a list made by the important "Hollywood Reporter". His prolific career also includes the

pera d'arte strana e memorabile. E in soli tre mesi le vendite incrementano del 22%!
Rutger Hauer riceve il Golden Globe dalla Hollywood Foreign Press Association nel 1988 per il suo ruolo di ufficiale russo compassionevole nella miniserie della CBS *Fuga da Sobibor*. La sua interpretazione di senzatetto ne *La leggenda del Santo Bevitore* di Ermanno Olmi viene premiata con il Best Actor Award al Seattle International Film Festival nel 1988. Il film vince inoltre il prestigioso Leone d'Oro al Festival di Venezia nello stesso anno e nel 1990 viene votato Miglior film dell'anno dal pubblico giapponese. Rutger considera tutt'ora la sua interpretazione del personaggio di Andreas la migliore e la più intensa della sua carriera.
Alla fine degli anni '80 nella lista stilata da Hollywood Reporter, Rutger è elencato tra i cinquanta attori del mondo che garantiscono grandi incassi al botteghino. La sua prolifica carriera include anche la partecipazione a *Sotto massima sorveglianza* (Wedlock) e a *Oltre il ricatto* (Blind Side) prodotti da HBO e distribuiti in tutto il mondo. Rutger ha anche prodotto svariati documentari come *Prosit Ermanno!* (ispirato alla produzione di Ermanno Olmi di *La leggenda del Santo Bevitore*), *Who Are They?* (il mondo interpretato attraverso gli occhi di un senzatetto) e *Kill The Camera* (uno sguardo sui retroscena di Buffy l'ammazza vampiri).
Rutger recita poi in *Furia Cieca* (Blind Fury), *Giochi di Morte* (Salute of the Jugger), *Il nodo dell'aquila* (A Breed Apart), *Sopravvivere al gioco* (Surviving the Game), *Scelte proibite* (The Beans of Egypt, Maine), *Mariette in Estasi* e in *Amelia Earhart: l'ultimo viaggio* (Amelia Earhart: The Final Flight), al fianco di Diane Keaton.
Negli anni '90 Rutger va alla ricerca di soggetti più strani e sconosciuti avendo sempre presente il suo rifiuto ad essere intrappolato in un ruolo o personaggio definito. Preferisce sempre più lavorare con studios indipendenti in cui riesce a trovare maggiore spazio per esprimersi artisticamente senza venir imprigionato dalla regola di Hollywood del dover investire somme ingenti in mega produzioni che devono necessariamente avere grande successo al botteghino, al costo di levare arte e libertà alle nuove idee ed ai nuovi talenti.



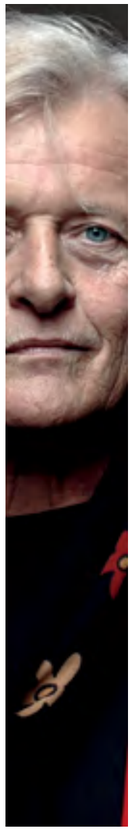
HBO production of 'Wedlock' and 'Blind Side' which were also released theatrically worldwide. Rutger has also produced severaldocumentaries: 'Prosit Ermanno!' (based on Ermanno Olmi's making of 'The Legend of The Holy Drinker'), 'Who Are They?', (a view of the life of a homeless man) and 'Kill The Camera' (a look behind the making of 'Buffy The Vampire Slayer').
Other film credits include 'Blind Fury', 'Salute of the Jugger', 'A Breed Apart', 'Surviving the Game', 'The Beans of Egypt, Maine', 'Mariette In Ecstasy' and TNT's 'Amelia Earhart: The Final Flight', opposite Diane Keaton.
The '90s saw Rutger looking for stranger, weirder subjects, always bearing in mind his refusal to be typecast in a defined role or character. More and more, he preferred to work with independent studios, where he could find more room to express his art without being shackled by the Hollywood rule of pouring big money in big productions which have to become big box-office hits, to the cost of art and freedom for new ideas and talent.
In 1992 "People" magazine, after a readers' poll, included him amongst the fifty sexiest men alive. In 1994, turning fifty, he received a Golden Globe nomination for his role in the HBO film 'Fatherland'. Holland celebrated his 50th birthday with a retrospective on his most significant films and a long thorough interview/ documentary entitled 'Acteur van Oranje'.
A passionate environmentalist, Rutger was in the front line of the fight to release Paul Watson, Greenpeace's co-founder and now president of the Sea Shepherd Conservation Society. Paul Watson was convicted in 1994 on the charge of sinking an illegal Norwegian whaling vessel. The vessel was sunk in 1992 in protest against Norway's announced intention to return to the commercial slaughter of whales, despite the International Whaling Commission's global ban on whaling since 1986.
In 1995 the Dutch Mail Service issued a stamp portraying Rutger in one of his most-beloved, unforgettable movies - 'Turkish Delight' - in order to celebrate the centenary of the birth of Film Art.
An exciting period began, when he hired a new agent, Mrs Joan Hyler. In this period, he co-starred in the Jack London classic 'Call of the Wild' for Hallmark, HBO's 'Hostile Waters' and NBC's Hallmark presentation of 'Merlin' starring with Sam Neill, Isabella Rossellini and Helena Bonham Carter.

Nel 1992 la rivista popolare americana People al seguito di un sondaggio tra i lettori lo include tra i cinquanta uomini più sexy al mondo e due anni più tardi, dopo aver compiuto cinquanta anni, Hauer riceve Golden Globe nomination per la sua interpretazione di xx nel film della HBO Delitto di Stato (Fatherland). L'Olanda festeggia i 50 anni dell'attore dedicandogli una retrospettiva dei suoi film più significativi e realizzando un lungo documentario sulla sua carriera intitolato Acteur van Oranje.
Ambientalista appassionato, Rutger si batte la liberazione di Paul Watson, co-fondatore di Greenpeace e ora Presidente della Sea Shepherd Conservation Society, che viene arrestato nel 1994 con l'accusa di aver causato l'affondamento una baleniera norvegese illegale. Nel 1992 la nave era stata infatti affondata in segno di protesta contro l'annunciata intenzione della Norvegia di tornare al massacro delle balene per motivi commerciali. Questo, nonostante il divieto alla caccia alle balene in tutto il monto ratificato dalla International Whaling Commission nel 1986.
Per celebrare il centenario della nascita del cinema, nel 1995 il servizio postale olandese emette un francobollo che ritrae Rutger in uno dei suoi film più amati e indimenticabili - *Fiore di Carne* (Turkish Delight).
Hauer inizia un nuovo periodo entusiasmante della sua carriera quando ingaggia una nuova agente, Joan Hyler. E' co-protagonista de *Il richiamo della foresta* (The Call of the Wild) ispirato al classico di Jack London e prodotto da Hallmark, recita in *Minaccia nell'Atlantico* (Hostile Waters) di HBO ed in Merlino diretto da Steve Barron a fianco di Sam Neill, Isabella Rossellini e Helena Bonham Carter, sempre per Hallmark.
Nell'aprile 1997 Rutger riceve il premio Rembrandt nel Tuschinski Theater di Amsterdam che rappresenta la versione olandese di The People's Choice Award, il premio statunitense a suffragio popolare. Successivamente in *Simon Magus* Rutger è co-protagonista con Noah Taylor, Embeth Davidtz, Stuart Townsend e Ian Holm, film che l'anno successivo partecipa al Festival del cinema di Berlino, al Karlovy Vary Film Festival e al Sundance Film Festival e che incontra il favore della critica. Nel film Rutger interpreta il conte Albrecht, un uomo sensibile e



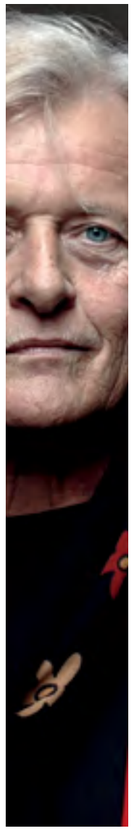
In April 1997 Rutger received the "Rembrandt" award in the Tuschinski Theater in Amsterdam. This is the Dutch version of "The People's Choice" award. After that, Rutger wrapped a co-starring role alongside Noah Taylor, Embeth Davidtz, Stuart Townsend and Ian Holm in the feature film, 'Simon Magus'. This film competed at last year's Berlin Film Festival and Karlovy Vary Film Festival and was also presented at the Sundance Film Festival this year, gathering praise from the international press. It also won the Sigtes International Film Festival award as Best Director. It was released in Great Britain in May and in the U.S. its release date is scheduled for the first months of 2001. Rutger portrays Count Albrecht, a gentle, poetry-reading Squire, opposite Taylor who plays 'Simon'. Soon after this he co-starred in the NBC miniseries 'The Tenth Kingdom' re-teaming with Hallmark Entertainment and producer Robert Halmi Sr. The fantasy saga which is based on an original screenplay from Emmy Award winning Simon Moore ("Gulliver's Travels"), tells the story of the Land of Nine Kingdoms, where an evil queen plans to usurp the throne from its rightful heir.
In April 1999 Rutger received the "Best Actor of the Century" award in the Netherlands, and was celebrated on Dutch television with a compilation of his films, aired non-stop for a whole day. On the same occasion, 'Turkish Delight' and 'Soldier of Orange' were voted as the first and second "Best Films of the Century", respectively. A special "Gouden Kalf" award ceremony took place at the Utrecht Film Festival from September 22 to October 1. At the same time, the press defined him still the most attractive man on earth.
With an already impressive number of works in his filmography (over 100!), many more films have been released: 'Partners in Crime', which is a cop-story with a human heart; 'Wilder', a thriller with a humorous slant, starring Pam Grier as a cop investigating a murder that leads to an evil conspiracy by a pharmaceutical company where Rutger plays a doctor who appears to be under suspicion but soon helps her to solve the crime; 'Lying in Wait', where the lives of three friends are spun into a web of lust, deceit and murder; 'Turbulence 3', based on a group of terrorists who hijack an airplane that is broadcasting a rock concert live on the Internet and finally 'Jungle Juice' a comedy shot in the Turks and Caicos Islands (British West Indies), in the Caribbean Sea.

solitario con la passione per la poesia mentre Noah Taylor è Simon. Al Sigtes International Film Festival Simon Magus vince il premio di miglior regista.
Poco dopo Hauer interpreta il guardiacaccia nella fortunata miniserie televisiva della NBC *Il magico regno delle favole, il decimo regno* (The Tenth Kingdom) distribuita da Hallmark Entertainment, prodotta da Robert Halmi Sr. E ispirata alla sceneggiatura originale di Simon Moore, già vincitore degli Emmy Award con I viaggi di Gulliver. La saga fantasy narra la storia della Terra dei Nove Regni dove una regina malvagia progetta di usurpare il trono dal suo legittimo erede.
Nell'aprile 1999, in Olanda Rutger viene premiato come "Miglior Attore del Secolo" e viene celebrato in televisione con la trasmissione di una retrospettiva completa dei suoi film che dura un'intera giornata. Parallelamente *Fiore di Carne* (Turkish Delight) e *Soldato d'Orange* (Soldier of Orange) vengono acclamati primo ed il secondo "Miglior film del secolo". All'Utrecht Film Festival di svolge una speciale cerimonia di premiazione "Gouden Kalf" e allo stesso tempo la stampa lo definisce come "l'uomo più attraente sulla terra".
Nonostante la sua filmografia contasse già oltre 100 titoli (!), Rutger continua a lavorare a ritmi serrati e recita in *Partners in Crime*, una storia poliziesca dal volto e cuore umano; in *Wilder*, un thriller dal taglio ironico in cui Pam Grier interpreta un poliziotto che indaga su un omicidio legato ad una cospirazione malvagia di un'azienda farmaceutica per cui Rutger lavora come medico (nonostante i sospetti iniziali Rutger poi aiuterà il poliziotto a risolvere il crimine); in *Impulsi mortali* (Lying in Wait) in cui le vite di tre amici sono inestricabilmente imprigionate in una rete di lussuria, inganno e omicidio; in *Turbulence 3*, in cui un gruppo di terroristi dirottano un aereo su cui si sta svolgendo un concerto rock in diretta su Internet; ed infine in *Jungle Juice*, una commedia ambientata nel Mar dei Caraibi nelle Isole Turks e Caicos (Indie occidentali britanniche).
Durante la sua permanenza in Turks e Caicos, Rutger resta colpito dalla devastazione causata dall'AIDS in quelle isole e decide di impegnarsi in prima persona fondando la Rutger Hauer Starfish Foundation, un'organizzazione no-profit il cui obiettivo è raccogliere fondi da destinare alla ricerca, alla prevenzione



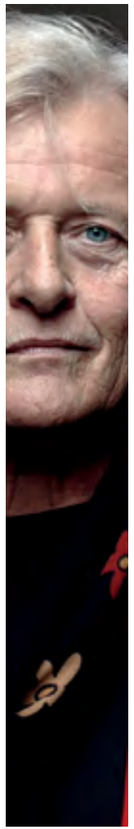
During his stay in the Turks and Caicos, Rutger got deeply involved with a tragic condition these islands are experiencing: the AIDS problem. He set up an organization (called "Rutger Hauer Starfish Foundation") aiming at gathering funds to be poured into research, prevention and education endeavours. Turks & Caicos are known world-wide as a nature paradise, but this image conceals a harsh reality.
In June 2000 Rutger starred in & co-directed a short film called 'The Room', which premiered at the "Nederlands Film Festival" in Utrecht, gathering a lot of approval amongst audiences as well as critics. In April 2001 this film won the Carte Noire Award at the 16th Festival du Film de Paris, as Best Short Film in competition. This won't remain his only directing experience. In addition, amongst his many future projects, there is a series of acting workshops where he will have the opportunity to pass on his huge experience and unmatched acting style to other people in the film industry.
In 2001, keeping his usual hectic pace, he shot other seven films; amongst them, also 'Bankers of God', dealing with the thorny subject of international dirty manoeuvres involving the Vatican, secret services, masonries and political/Mafia businesses; 'In the Shadow of the Cobra' (shot in India), where he joined again one of his 'Blade Runner' colleagues (Sean Young) and 'Flying Virus', shot in Brazil.
2002 started with an important project - the filming of 'Confessions of a Dangerous Mind' (an adaptation of the cult memoir of game show impresario Chuck Barris, in which he purports to have been a CIA man),with George Clooney (who also directed it), Julia Roberts, Drew Barrymore and, in cameo roles, Brad Pitt and Matt Damon. Rutger portrays the challenging character of Siegfried Keller, a "wacko burn asshole" hit man who mentors Chuck Barris.
2002, still in leeward of the 9/11 aftershock, has mostly been dedicated to the promotional efforts for his 'Starfish' organization', through very successful fundraising conventions and screenings held in the USA, in UK and in Sweden, and 2003 began with an interesting guest starring role for the famous ABC TV series 'Alias', in the 'Phase One' episode, aired just after the Super Bowl event. Rutger further guest-starred in two 'Smallville' episodes and in the successful remake of Stephen King's 'Salem's Lot', shot in

e agli sforzi educativi. L'immagine paradisiaca di Turks e Caicos nota in tutto il mondo in verità nasconde una dura realtà.
Nel giugno 2000 Rutger è co-regista e recita nel cortometraggio *The Room* presentato in anteprima al "Nederlands Film Festival" di Utrecht, incontrando il favore di pubblico e critica. L'anno successivo il cortometraggio vince il Premio Carte Noire al 16° Festival del Cinema di Parigi, come miglior cortometraggio in concorso. Oltre a recitare, Hauer organizza e tiene una serie di laboratori di recitazione per trasmettere la sua grande esperienza e lo stile di recitazione ad altri membri dell'industria cinematografica.
Mantenendo il suo solito ritmo frenetico, Rutger gira altri sette film nel 2001. Tra questi, *I banchieri di Dio - il caso Calvi* diretto da Giuseppe Ferrara che tratta il tema spinoso degli intrighi internazionali del Vaticano unitamente ai servizi segreti, la massoneria, la politica, le imprese e la mafia. Particolari anche *In the Shadow of the Cobra* in cui Rutger è di nuovo sul set con Sean Young (Blade Runner) che è girato in India e *Swarm - Minaccia mortale* (Flying Virus), girato in Brasile.
L'anno successivo iniziano le riprese di *Confessioni di una mente pericolosa* (Confessions of a Dangerous Mind) diretto da George Clooney. La pellicola è basata è sull'autobiografia omonima del celebre autore e conduttore di spettacoli televisivi Chuck Barris, che però conduce una doppia vita come agente della CIA. Al fianco di Julia Roberts, Drew Barrymore e, in ruoli cameo, Brad Pitt e Matt Damon, Hauer interpreta il difficile personaggio Siegfried Keller, un sicario pazzo che fa da mentore a Chuck Barris.
Non è ancora passato un anno dall'attacco terroristico dell'11 settembre e Rutger decide di dedicarsi principalmente a promuovere la sua ONG Starfish partecipando a convegni e organizzando proiezioni cinematografiche in USA, nel Regno Unito e in Svezia al fine di raccogliere fondi. Nel 2003 partecipa come ospite alla famosa serie televisiva *Alias*, nell'episodio intitolato *Phase One* andato in onda subito dopo il Super Bowl. Rutger è inoltre guest-star in due episodi di *Smallville* e nel remake di successo di *Salem's Lot* ispirato al romanzo di Stephen King e girato a Melbourne, Australia. Sempre nel 2003, accetta un ruolo a lungo desiderato nel lungometraggio *Never Enou-*



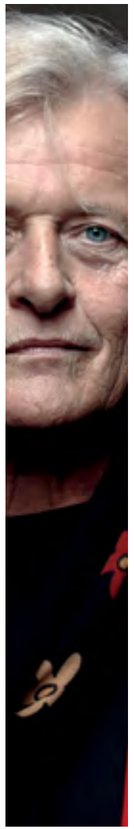
Melbourne (Australia). In 2003, he found a long desired role in an all-encompassing German and Rumanian co-produced feature entitled 'Never Enough'. This film is not only a thriller, but also a moving and introspective love story.
*The start of 2004 returned him to a mammoth US and worldwide-theatrically-released production, 'Batman Begins'. He also undertook a close-to-his-heart, innovative project connected with his non-profit organization. The development and filming of this project required an enormously distinctive and unparalleled perspective that is unquestionably 'Rutger'. It involves multiple camera-angle shots of a series of ballet fragments and underwater dances which flow gracefully into a complete AIDS-awareness short movie entitled 'St*rfish Tango'. Rutger directed and also acted in this artistic project that saw the involvement of many artists including the choreographer Marco Marchetti and his Tan Dance Ballet Company's dancers (the talented Francesca Matrundola and Francesco Borelli); Angela Bandini, the fantastic woman who holds a deep-diving world record; Maestro Ludovico Einaudi with his stunning melodies; a very gifted girl, Sara Farinelli and nine marvellous dolphins, as well as many more. This movie has been released at the end of 2006. While in 2005 the 'St*rfish Tango' anthology has been published. It contains poetry, stories, letters, etc., written by fans. Rutger's own photos and writings will add his distinctive flavour to it as well.*
At the Montecatini Film Festival (Italy) he was awarded the 'GoldenHeron' Career accolade and at the end of 2004 he went to South Africa to portray the 'Bishop Schmitt' character in the huge Hallmark production, 'Poseidon Adventure'. A trip back to the States took him into a part in Robert Rodriguez and Frank Miller's "fully-digital" live action movie 'Sin City', based on Miller's famous graphic novels.
At the beginning of 2005 two tributes honored him and his almost 40-year long film career. Rutger was presented with two Career Achievement Awards, one at the Malaga Film Festival in Spain, and the other in the States, at the Sarasota Film Festival.
2005 and 2006 have been extremely busy years for his career as he took part in numerous films, amongst which we can mention 'Moving McAllister' (directed by Andrew Black), 'Mentor' (directed by David Langlitz) and 'Tonight at Noon' (directed by Michael

gh, una coproduzione tedesco-rumena ed un film che non è solo un thriller, ma anche una storia d'amore commovente e introspettiva.
Hauer torna alla ribalta statunitense e in tutto il mondo all'inizio del 2004 con la mega produzione *Batman Begins* di Christopher Nolan. Dà l'avvio anche a un progetto innovativo che gli sta molto a cuore ed è legato alla sua organizzazione non-profit: la realizzazione del cortometraggio *Starfish Tango*. Lo sviluppo e le riprese di questo progetto richiedevano una prospettiva unica e originale: più inquadrature di una serie di frammenti di balletto e di danze subacquee che con grazia vanno a ricordarci che l'AIDS è ancora dilagante nel mondo. Il progetto artistico ha visto il coinvolgimento di molti artisti tra cui il coreografo Marco Marchetti, i ballerini della Tan Dance Ballet Company Francesca Matrundola e Francesco Borelli; Angela Bandini, una donna fantastica che detiene un record mondiale di immersione profonda; il pianista e compositore Maestro Ludovico Einaudi con le sue meravigliose melodie; la talentuosa attrice Sara Farinelli e nove meravigliosi delfini. Il film è distribuito alla fine del 2006, mentre l'anno viene pubblicata l'antologia *Starfish Tango* che contiene le poesie, storie e lettere scritte dai fan a cui si aggiungono le foto e gli scritti di Rutger con il loro carattere distintivo.
Al Montecatini Film Festival Hauer riceve il riconoscimento alla carriera "GoldenHeron" e alla fine del 2004 si reca in Sud Africa per interpretare il personaggio di Bishop Schmitt nella produzione Hallmark, *Poseidon - il pericolo è già a bordo* (Poseidon Adventure). Tornato negli Stati Uniti, recita nel film d'azione completamente digitale diretto da Frank Miller intitolato *Sin City*, tratto dai famosi fumetti di Miller.
Il 2005 e il 2006 sono anni molto impegnativi per la carriera dell'attore e regista olandese. All'inizio del 2005 Rutger viene premiato con due Career Achievement Awards, uno al Malaga Film Festival in Spagna e l'altro negli Stati Uniti al Sarasota Film Festival.
Partecipa a numerosi film, tra cui ricordiamo *Moving McAllister* diretto da Andrew Black, *Mentor* diretto da David Langlitz, *Tonight at Noon* diretto da Michael Almereyda e *I diari del Flauto Magico* (The Magic Flute Diaries) diretto da Kevin Sullivan.

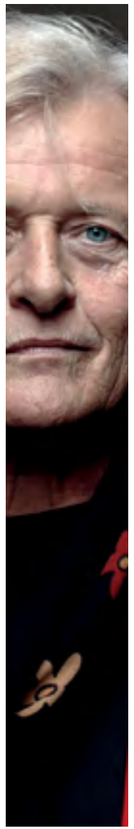


Almereyda), 'The Magic Flute' (directed by Kevin Sullivan).
In 2006 he set up the 'Rutger Hauer Film Factory' (based in Rotterdam, the Netherlands), in cooperation with the Communications and Media School 'Inholland'. This organization's purpose is to gather together young talents in the filmmaking world with renowned international filmmakers who share their knowledge and experience during workshops organized on a yearly basis. Rutger is in the 'driver's seat' as he takes the participants on a tour of his creative domain.
The 2007 Masterclass of his 'Rutger Hauer Film Factory', held in January, proved to meet a strikingly positive response: seven short films (realized in 8 days by 30 young artists) premiered successfully during the Rotterdam Film Festival. As if he wasn't busy enough, in 2007 a book of 'memoirs' entitled 'All Those Moments: Stories of Heroes, Villains, Replicants, and Blade Runners' was published. This unprecedented and long-awaited autobiography was published by Harper Entertainment and soon became a Los Angeles Times best-seller.
In September 2008, Rutger was honoured in the Netherlands with the prestigious 'Golden Calf' Culture Award. The award has been presented by Minister Ronald Plasterk. The Golden Calf Culture Award is granted by the Board of the Netherlands Film Festival Foundation to a person or organization that brought important contributions to the film culture, and for Rutger this also refers to his Rutger Hauer Film Factory initiative, as well as to his newly launched 'I've Seen Films - International Film Festival'.
In 2009, amongst other productions, Hauer starred in Lech Majewski's "The Mill and the Cross", inspired by the famous Pieter Breugel's painting "The Procession to Calvary". In the same year, he received the Dutch "Gratama" Culture Award, named after the Frisian artist Rients Gratama.
2010 sees him involved in a number of independent international productions, including 'Portable Life', 'Black Butterflies', 'Hobo With a Shotgun', 'The Rite' (this latter also starring Sir Anthony Hopkins), as well as a comeback on set with a director he is very fond of: Ermanno Olmi with his latest production 'Il Villaggio di Cartone' ('The Cardboard Village'). At the end of 2010, the third - and extremely successful! - edition of 'I've Seen Films - International Film Festival took place in Milan from September 30 to October 9.

Nel 2006 fonda la Rutger Hauer Film Factory con sede a Rotterdam nei Paesi Bassi ed in collaborazione con la Communications and Media School di Inholland. Lo scopo è di far incontrare i giovani talenti nel mondo del cinema con noti cineasti internazionali nel contesto di workshop organizzati ogni anno per promuovere la condivisione di conoscenze ed esperienze. Rutger fa da apripista e guida i partecipanti in viaggio attraverso il suo dominio creativo.
La Masterclass presso la Rutger Hauer Film Factory a gennaio 2007 ha un successo straordinario e sette cortometraggi realizzati in otto giorni da 30 giovani artisti vengono proiettati in premiere assoluta durante il Rotterdam Film Festival. Come se non fosse abbastanza impegnato, nel 2007 Hauer pubblica un libro intitolato *All Those Moments: Stories of Heroes, Villains, Replicants, and Blade Runners* (Tutti quei momenti: storie di eroi, malvagi, replicanti e Blade Runner). L'autobiografia senza precedenti e tanto attesa viene pubblicata da Harper Entertainment e ben presto entra nella classifica dei best-seller del Los Angeles Times.
Nel settembre 2008, Rutger riceve il prestigioso riconoscimento culturale "Golden Calf" nei Paesi Bassi ed il premio gli viene consegnato dal ministro Ronald Plasterk. Il Golden Calf Culture Award è conferito dal Board of Netherlands Film Festival Foundation a una persona o un'organizzazione che ha dato un contributo importante alla cultura cinematografica, e nel caso di Rutger ciò è anche legato alla sua iniziativa Rutger Hauer Film Factory, così come all'appena creato I've Seen Films - International Film Festival.
Tra le altre cose, nel 2009 Hauer recita in *I colori della passione* (The Mill and the Cross) diretto da Lech Majewski ed ispirato al famoso dipinto di Pieter Breugel intitolato "La processione del Calvario". Nello stesso anno riceve il premio culturale "Gratama" dal nome dell'artista frisone Rients Gratama.
Nel 2010 Rutger Hauer è coinvolto in svariate produzioni internazionali indipendenti, tra cui *Portable Life*, *Black Butterflies*, *Hobo With a Shotgun* ed *Il Rito* (The Rite) al fianco di Sir Anthony Hopkins. Lavora nuovamente con Ermanno Olmi, un regista a cui è molto affezionato, interpretando il sacrestano ne *Il Villaggio di Cartone* (The Cardboard Village). La terza edizione di "I've Seen Films - Festival Internazionale del Cinema" si svolge a Milano dal 30 settembre al 9 ottobre 2010 e riscuote grande successo. Sul palco del Palazzo Reale durante la cerimonia di premiazione Rutger dà il benvenuto ad un gran numero di autori emergenti provenienti da tutto il mondo, come così come ad artisti di fama internazionale come Anton Corbijn, Francesco Baccini, Mimmo Calopresti per citarne alcuni.
Il ritmo di lavoro frenetico continua anche nel 2011 con Rutger che recita in oltre 10 film tra cui *Il rapimento Heineken* (The Heineken Kidnapping), *Dracula 3D* diretto da Dario Argento e *Il volo delle cicogne* tratto dall'omonimo romanzo best seller di Jean-Christophe Grangé. Hauer è co-regista di *Requiem 2019* assieme Sil van der Woerd, un cortometraggio/video musicale incentrato sui problemi ambientali per il quale Lolly Jane Blue ha registrato una bellissima traccia audio.
Nel 2012 Rutger ospita la V edizione del I've Seen Films Festival a Milano, espandendone ulteriormente la portata, la complessità delle tematiche affrontate e contribuendo ad aumentando la consapevolezza nel pubblico circa la pandemia legata all'AIDS. Lo stesso anno recita in quattro film, tra cui *Michelangelo - il cuore la pietra* (Michaelangelo - The Dominant Passions), *Drawing Home*, *Real Playing Game* e *The Future*.
Durante la cerimonia dei Rembrandt Awards Hauer riceve il premio "Miglior attore olandese" per la sua interpretazione ne Il rapimento Heineken.
Il suo profondo spirito ambientalista spinge Rutger a rinnovare il suo sostegno a Paul Watson della Sea Shepherd Conservation Society dopo che quest'ultimo viene arrestato in Germania a seguito di una richiesta del governo del Costa Rica in relazione a un fatto accaduto nel 2002 nelle acque del Guatemala. Gli attivisti della Sea Shepard avevano infatti documentato una nave del Costa Rica che stava catturando squali per rimuovere le loro pinne e poi rigettarli in mare, causandone la morte entro poco tempo: la pratica viene chiamata "shark finning". Durante lo Zeitgeist Media Festival tenutosi negli Stati Uniti, Rutger dedica pubblicamente il suo Requiem 2019 a Paul Watson ringraziandolo per la sua profonda e costante dedizione alla natura e alla vita nell'oceano.
A marzo 2012, Rutger partecipa a The Mad Monster Convention

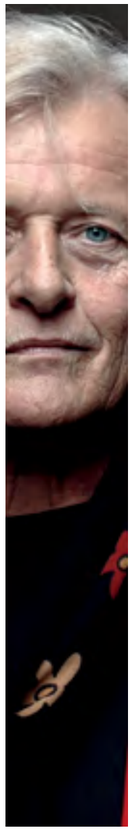


Rutger welcomed on stage, in the Royal Palace's full-house Award Evening, many emerging authors coming from all over the world, as well as many renowned artists such as Anton Corbijn, Francesco Baccini, Mimmo Calopresti, and so on.
During 2011, Rutger's hectic schedule included work on more than 10 films which was another record year! The films included 'The Heineken Kidnapping', Argento's 'Dracula 3D' and 'Flight of the Storks' from the best-selling novel by Jean-Christophe Grangé. He also co-directed (with Sil van der Woerd), 'Requiem 2019', a short film / music video for which Lolly Jane Blue recorded a beautiful track, focusing on environmental problems.
Rutger hosted the 5th and successful 2012 'I've Seen Films Festival' in Milan Italy, further expanding the scope and depth of the festival and its audience while increasing awareness of the AIDS pandemic. 2012 has been equally busy for Rutger. He has been involved in 4 films, including 'Michaelangelo – The Dominant Passions', 'Drawing Home', 'Real Playing Game' and 'The Future'. Continuing in 2012, in his home country, he received the 'Best Dutch Actor' Award for 'De Heineken ontvoering' during the Rembrandt Awards ceremony. The Film Committee, along with the Jury of the Rembrandt Awards Foundation nominates films and actors in various categories for the award and the Dutch public votes online to select the winners.
Rutger's deep environmentalist spirit, propelled his continuing support for Paul Watson (Sea Shepherd Conservation Society) after Paul was arrested in Germany, based on a request from the government of Costa Rica. The charge stemmed from an altercation in 2002 in which Sea Shepherd contends that the other vessel was shark finning in Guatemalan waters. During the Zeitgeist Media Festival held in the US, Rutger dedicated his 'Requiem 2019' to Paul for his profound and steady dedication to nature and ocean life.
In March of 2012, Rutger ventured back into the world of his fans when he attended The Mad Monster Convention in Charlotte, North Carolina (USA). He spent a whole weekend autographing materials for thrilling fans who had only dreamed of meeting him. As usual, all proceeds from this convention/fundraising went to his Starfish Association in support of HIV/AIDS.



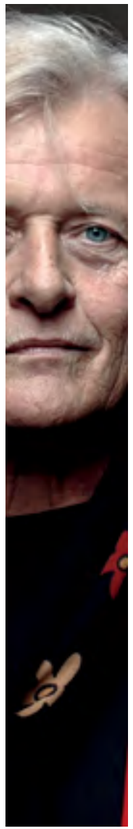
2013 sees him on the set of the hit TV series 'True Blood' as a regular, in the role of Niall Brigant. In September, Rutger was awarded with the 'Ridder in de Orde van de Nederlandse Leeuw' ('Knight of the Order of the Netherlands Lion'), which is a Dutch order of chivalry founded by King William I of the Netherlands in 1815. The Order of the Netherlands Lion was until recently awarded upon eminent individuals from all walks of life, including generals, ministers of the crown, mayors of large towns, professors and leading scientists, industrialists, high ranking civil servants, presiding judges and renowned artists. Since 1980 the Order has been primarily used to recognise merit in the arts, science, sport and literature.
In March of 2014, Rutger attended the Monsterpalooza Convention in Burbank, CA (USA), meeting his fans over a beautiful weekend and raising funds for his non-profit AIDS-fighting organization. This is again a very busy year, with his participation in two Italian productions ('Francesco' directed by Liliana Cavani and '2047: Sights of Death'), a Dutch production ('The Admiral' aka 'Michiel de Ruyter'), and the evocative short film entitled 'The Flying Dutchman', where Rutger stepped into the shoes of the Frisian Captain Barend Fockesz from the 17th century and narrated the famous legend of the ghost ship that can never make port - doomed to sail the oceans forever. The unbeatable environmentalist spirit is always there: as a longtime supporter of the Sea Shepherd Conservation Society, he was the guest of honor at the official opening of the Sea Shepherd Global Headquarters and Store in Amsterdam. This year he also joined the ABC fairytale comedy 'Galavant', in a recurring role as 'Kingsley', King Richard's brother and the Russian miniseries 'Mata Hari'.
2015 saw him taking part in "The Broken Key" with Michael Madsen and Geraldine Chaplin, as well as "Beyond Valkyrie: Dawn of the 4th Reich" directed by Claudio Fäh. e also joined the cast of 'VIY 2 - The Journey to China', the first joint Russian-Chinese film production.
In 2016, Rutger joined the cast of the indie film 'Corbin Nash' with Dean S. Jagger, and Luc Besson's "Valerian and the City of a Thousand Planets' (to be released in 2017). In June he flew to South Africa, on the set of Brian Smrz's '24 Hours to Live' opposite Ethan Hawke.

tion a Charlotte, nel North Carolina (USA) e trascorre un intero weekend autografando materiale per fan entusiasti che avevano sempre sognato di incontrarlo. Come sempre, tutti i proventi vanno alla sua associazione Starfish a sostegno dei pazienti HIV / AIDS.
Recita nella fortunata serie televisiva *True Blood* interpretando il ruolo di Niall Brigant. A settembre 2013, Rutger è nominato Cavaliere dell'Ordine dei Paesi Bassi, un ordine cavalleresco olandese fondato nel 1815 da Re Guglielmo I d'Olanda. Fino a poco tempo fa tale onorificenza era riservata a personalità eminenti di tutti i ceti sociali, tra cui generali, ministri della corona, sindaci di grandi città, professori e scienziati di primo piano, industriali, alti funzionari pubblici, giudici presidenti e artisti rinomati. Dal 1980 l'Ordine riconosce principalmente il merito nelle arti, nelle scienze, nello sport e nella letteratura.
Nel marzo del 2014, Rutger partecipa alla Convention di Monsterpalooza a Burbank, in California, incontrando i suoi fan e raccogliendo fondi per la sua organizzazione non-profit che lotta contro l'AIDS. Si prospetta nuovamente un anno molto impegnativo, con la sua partecipazione a due produzioni italiane: *Francesco* con la regia di Liliana Cavani in cui Rutger è il padre di Francesco d'Assisi e *2047: Sights of Death* diretto da Alessandro Capone. A ciò si aggiungono una produzione olandese *The Admiral aka Michiel de Ruyter*, e il cortometraggio evocativo intitolato *The Flying Dutchman*, in cui Rutger veste i panni del capitano frisone Barend Fockesz vissuto nel XVII secolo e narrala famosa leggenda della nave fantasma che non potrà mai tornare in porto ed è condannata a navigare per sempre negli oceani. Lo spirito ambientalista ancora indomito e sempre presente, Hauer continua a sostenere la Sea Shepherd Conservation Society ed è l'ospite d'onore all'inaugurazione della Sea Shepherd Global Headquarters and Store ad Amsterdam. Sempre nel 2014 interpreta il fratello maggiore di Re Riccardo, Kingsley, in *Galavant*, la serie televisiva statunitense in chiave fiabesco e recita anche nella miniserie russa Mata Hari.
Il 2015 vede Hauer partecipare in *The Broken Key* con Michael Madsen e Geraldine Chaplin, interpretare Oskar Halminski in *Operazione Valchiria: L'alba del 4° Reich* per la regia di Claudio



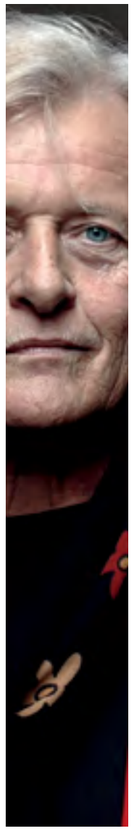
In 2017, Rutger joined two important TV works - first in the UK with 'Porters', a 3-part sitcom directed by Vadim Jean, where he plays 'Tillman', a hospital porter and former golfing prodigy who teaches a newbie about the ways of the hospital, manhood, karma, and most importantly, love; and then with the U.S. horror anthology television series created by Nick Antosca - 'Channel Zero' - where in the 6 episodes of the third series - 'Butcher's Block'- Rutger plays the role of 'Joseph Peach', a 1950's meatpacking magnate who grows increasingly reclusive and then disappears after his beloved daughters are murdered. In addition, he also played 'Manoah' in Bruce Macdonald's 'Samson', the biblical drama inspired by the story of Samson in the Book of Judges. In the same year, Rutger was also busy on the sets of 'The Sisters Brothers' directed by Jacques Audiard, also starring Jake Gyllenhaal and Joaquin Phoenix, and Andrew Desmond's 'The Sonata', both to be released in 2018.
In 2017, a special project he got involved in as narrating voice, is the Dutch virtual reality documentary 'The Last Chair' directed by Jessie van Vreden and Anke Teunissen - with a mix of 360° video, audio, and animation you step into the daily life of Annie, Fred and Egbert. This very same year, Rutger also opened his 'Official Group' on the social media Facebook, to offer a gathering and discussion place for his fans, who also had the chance to meet him at two sci-fi/ comics conventions he attended at the end of the year - one in September ('Comic Con Russia' in Moscow), and one in December ('Wintercon' in New York, USA).
In April 2018, in Omsk (Russia), in Lenina Street, a monument by artist Alexander Kapralov has been dedicated to Rutger and his character Andreas Kartak from 'The Legend of the Holy Drinker', directed in 1988 by Ermanno Olmi. The same month, Rutger shot in the Netherlands the short film 'The Old Man and the Bass' by Dutch director Lex Schmeetz.
Rutger has also taken part in the FishLovecampaign, an internet initiative aiming at 'saving our oceans from overfishing, one photograph at a time'. Fishlove is a series of striking images which is now at the heart of a global movement to protect our seas from destructive fishing practices. The collapse of fish stocks is an environmental catastrophe that is seen by scientists as being as important as climate change. But it doesn't end here! His

Fäh e far parte del cast di *VIY 2 - The Journey to China*, la prima produzione cinematografica congiunta russo-cinese.
L'anno successivo Rutger si unisce al cast del film indipendente *Corbin Nash* con Dean S. Jagger; recita in *Valerian e la città dei mille pianeti,* film scritto e diretto da Luc Besson (Valérian et la Cité des mille planètes) ed infine si reca in Sud Africa per girare con Ethan Hawke *Le ultime 24 ore* (24 Hours to Live) di Brian Smrz.
Nel 2017, Rutger partecipa a due importanti lavori televisivi - *Porters* nel Regno Unito, una sitcom in 3 parti diretta da Vadim Jean in cui interpreta Tillman, un portantino d'ospedale ed ex prodigio del golf che insegna a un neo-assunto i principi della virilità, del karma e, soprattutto, dell'amore; e *Channel Zero*, la serie televisiva americana di antologia horror creata da Nick Antosca in cui nei 6 episodi della terza serie *Butcher's Block* Rutger interpreta il ruolo di un magnate della lavorazione della carne del 1950 che diventa sempre più solitario e poi scompare dopo che le sue amate figlie sono state uccise. Interpreta Manoah nel lungometraggio e dramma biblico *Samson* diretto da Bruce Macdonald ed ispirato alla storia di Sansone contenuta nel Libro dei Giudici. Infine lo stesso anno Rutger è anche impegnato nel film *I fratelli Sisters* (The Sisters Brothers) con Jake Gyllenhaal e Joaquin Phoenix per la regia di Jacques Audiard ed in *The Sonata* di Andrew Desmond, entrambi usciti nel 2018.
Nel 2017, Hauer è la voce narrante in un progetto speciale, il documentario in realtà virtuale *The Last Chair* (L'ultima sedia). Diretto da Jessie van Vreden e Anke Teunissen, grazie a un mix di video a 360°, audio e animazioni lo spettatore entra nella vita quotidiana di Annie, Fred e Egbert mentre si avviano verso il tramonto della vita. Rutger ha aperto anche un gruppo ufficiale su Facebook in modo da poter incontrare e parlare con i suoi ammiratori. Partecipa poi a due convention di per incontrare i fan di persona. Comic Con Russia a Mosca e Wintercon a New York, USA.
Nell'aprile 2018, viene dedicato a Rutger Hauer un monumento dell'artista Alexander Kapralov a Omsk, Russia per omaggiare il suo personaggio di Andreas Kartak da *La leggenda del Santo Bevitore*. Poco dopo in Olanda Rutger gira il cortometraggio *The Old Man and the Bass* del regista olandese Lex Schmeetz.



love for nature, people and animals saw his participation, with his unmatched voice, in an awareness video by the Dutch 'Dog and Senior Foundation', a charity that works to keep seniors and their loyal buddies together or bring them together when not self-sufficient old people are compelled to live under hospice care. Rutger stated that 'The love between people and pets is strong - they need each other'

Prende parte a FishLovecampaign, un'iniziativa di internet che mira a "salvare i nostri oceani dalla pesca eccessiva, una foto alla volta". Fishlove è una serie di immagini straordinarie che è al centro di un movimento globale finalizzato a proteggere i nostri mari da pratiche di pesca distruttive. Il crollo delle riserve ittiche è una catastrofe ambientale che gli scienziati considerano importanti quanto i cambiamenti climatici. L'amore per la natura, le persone e gli animali ha spronato Rutger a prestare la sua voce senza eguali ad un video di sensibilizzazione della Dog and Senior Foundation olandese, un ente di beneficenza che si adopera per far sì che gli anziani possano restare assieme ai loro cani o a farli incontrare se la persona anziana non è autosufficiente ed è costretta a vivere in istituto insufficienti sono obbligate a vivere sotto cure ospedaliere. Hauer ha dichiarato che "L'amore tra persone e animali domestici è forte - hanno bisogno l'uno dell'altro".



Lungometraggi / Feature films

Regia/director
Bruce Malmuth
Sceneggiatura/screenplay
David Scaber
Fotografia/cinematography
Jame A. Contner
Montaggio/film editing
Christoprher Holmes
Interpreti/cast
Rutger Hauer, Sylvestre Stallone,
Lyndasy Wagner, Billy Dee Williams,
Produzione/production
Universal Pictures
Martin Poll Productions

I FALCHI DELLA NOTTE

Nighthawks

Stati Uniti/United States, 1981, 99', col.

Un killer, al soldo del terrorismo internazionale, architetta un massacro al palazzo delle Nazioni Unite. L'Interpol lo aspetta al varco, ma il killer riesce a eludere le trappole predisposte dal poliziotto italo-americano Da Silva che alla fine, però, avrà la meglio, sfruttando il primo atto d'indecisione dell'assassino.

A killer, in the pay of international terrorism, architects a massacre at the United Nations building. Interpol is waiting for him at the gate, but the killer manages to evade the traps set up by the Italian-American policeman Da Silva who, however, will eventually prevail, taking advantage of the assassin's first indecision act.

SPRUZZI

Spetters

Olanda/Netherlands, 1980, 120', col.

Tre ragazzi sognano di diventare campioni di motocross e s'innamorano della stessa ragazza. Ma uno finisce paralizzato e si uccide, il secondo deve fronteggiare la propria omosessualità, sarà il terzo a mettere su un bar con la ragazza.

Three guys dream of becoming champions of motocross and fall in love with the same girl. But one ends up paralyzed and kills himself, the second has to face his own homosexuality, he will be the third to set up a bar with the girl.

Regia/director
Paul Verhoeven
Sceneggiatura/screenplay
Gerard Soeteman
Fotografia/cinematography
Jost Vacano
Montaggio/film editing
Ine Schenklan
Interpreti/cast
Rutger Hauer
Jeroen Krabbè
Hans Van Tongeren
Produzione/production
VSE Film

THE MILL AND THE CROSS

I Colori della Passione

Polonia, Svezia/Poland, Sweden, 2011, 96', col.

Il film narra la storia di alcuni dei 500 personaggi dipinti nel quadro Salita al Calvario del pittore fiammingo Pieter Bruegel il Vecchio. Consiste in una serie di scene che rappresentano la vita contadina di tutti i giorni, accompagnate da monologhi di personaggi principali, fra i quali Bruegel stesso mentre cerca di descrivere la struttura e il simbolismo del suo dipinto. Il tema della sofferenza di Cristo è ambientato al tempo delle repressioni religiose nelle Fiandre, nel 1564.

The film focuses on a dozen of the 500 characters depicted in Bruegel's painting. It consists of a series of vignettes depicting everyday peasant life, interspersed with monologues from some of the principal characters, including Bruegel explaining the structure and symbolism of his painting. The theme of Christ's suffering is set against religious persecution in Flanders in 1564.

Regia/director
Lech Majewski
Sceneggiatura/screenplay
Michael Francis Gibson
Lech Majewski
Fotografia/cinematography
Lech Majewski
Adam Sikora
Montaggio/film editing
Eliot Ems
Norbert Rudzik
Musica/music
Lech Majewski
Józef Skrzek
Interpreti/cast
Rutger Hauer
Michael York
Charlotte Rampling
Produzione/production
Angelus Silesius, Telewizja Polska,
Arkana Studio, Bokomotiv Filmproduktion

LADYHAWKE

Stati Uniti/United States, 1985, 121', col.

La storia parla di un giovane ladro che involontariamente viene coinvolto nelle vicende di un guerriero e della sua signora, i quali sono perseguitati dal vescovo di Aquila. Mentre viene a conoscenza del passato e del segreto della coppia, si trova determinato a aiutarli a superare le oppressioni del vescovo, sia nelle armi sia nell'affrontare una maledizione demoniaca.

The story is about a young thief who unwillingly gets involved with a warrior and his lover, who are hunted by the Bishop of Aquila. As he comes to know about the couple's past and secret, he finds himself determined to help them overcome the Bishop's oppressions, both in arms and in the form of a demonic curse.

Regia/director
Richard Donner
Sceneggiatura/screenplay
Edward Khmara, Michael Thomas, Tom Mankiewicz, David Peoples
Fotografia/cinematography
Vittorio Storaro
Montaggio/film editing
Stuart Baird
Musica/music
Andrew Powell
Interpreti/cast
Matthew Broderick, Rutger Hauer, Michelle Pfeiffer, Leo McKern, John Wood
Produzione/production
Warner Bros.
20th Century Fox

EUREKA

Stati Uniti, Regno Unito/United States/United Kingdom, 1983, 130', col.

Il cercatore artico Jack McCann, dopo quindici anni di ricerche solitarie, diventa uno degli uomini più ricchi del mondo quando si imbatte letteralmente in una montagna d'oro nel 1925. Anni dopo, nel 1945, vive nel lusso su un'isola caraibica che possiede. Ma le sue ricchezze non gli danno pace quando affronta Helen, la moglie annoiata e alcolizzata; Tracy, la cara, ma testarda, figlia che ha sposato uno scalatore sociale dissoluto e puritano; e i gangster di Miami che vogliono la sua isola per costruirci un casinò. La sua vita è un groviglio di ossessioni di coloro che lo circondano con avidità, potere e dissolutezza, sullo sfondo di un occulto simbolismo

Arctic prospector Jack McCann, after fifteen years of solitary searching, becomes one of the world's wealthiest men when he literally falls into a mountain of gold in 1925. Years later, in 1945, he lives in luxury on a Caribbean island that he owns. But his wealth brings him no peace of mind as he copes with Helen, his bored, alcoholic wife; Tracy, his dear, but headstrong, daughter who has married a dissolute, philandering social-climber; and Miami mobsters who want his island to build a casino. His life is entangled with the obsessions of those around him with greed, power, and debauchery against a background of occult symbolism.

Regia/director
Nicolas Roeg
Sceneggiatura/screenplay
Paul Mayersberg
Fotografia/cinematography
Alex Thomson
Montaggio/film editing
Tony Lawson
Musica/music
Stanley Myers
Interpreti/cast
Gene Hackman, Theresa Russell, Rutger Hauer, Mickey Rourke, Joe Pesci
Produzione/production
Recorded Picture Company
JF Productions
Sunley Productions

THE OSTERMAN WEEKEND
Stati Uniti/United States, 1983, 103', col.

Regia/director
Sam Peckinpah
Sceneggiatura/screenplay
Alan Sharp
Fotografia/cinematography
John Coquillon
Montaggio/film editing
Edward M. Abroms
David Rawlins
Musica/music
Lalo Schifrin
Interpreti/cast
Rutger Hauer, John Hurt,
Craig T. Nelson, Dennis Hopper
Burt Lancaster
Produzione/production
Davis-Panzer Productions
Osterman Weekend Associates

In questo adattamento del romanzo di Robert Ludlum, l'ospite di un programma di notizie investigative è stato convinto dalla CIA che gli amici e gli associati che ha invitato nel fine settimana con lui in campagna, sono effettivamente coinvolti in una nefasta cospirazione che minaccia la sicurezza nazionale.

In this adaptation of Robert Ludlum's novel, the host of an investigative news programme has been convinced by the CIA that the friends and associates he has invited to weekend with him in the country are actually engaged in a nefarious conspiracy, which threatens national security.

FIORE DI CARNE
Olanda/ Netherlands, 1973, 108', col.

Regia/director
Paul Verhoeven
Sceneggiatura/screenplay
Gerard Soeteman
Fotografia/cinematography
Jan de Bont
Montaggio/film editing
Jan Bosdriesz
Musica/music
Rogier van Otterloo
Interpreti/cast
Monique van de Ven
Rutger Hauer
Tonny Huurdeman
Wim van den Brink
Produzione/production
Rob Houwer

Eric, un artista di Amsterdam i cui dipinti e sculture sono tutti perversi, trascorre le sue giornate girovagando per la città e scegliendo giovani amanti - con le quali dorme e subito dopo accantona senza pietà. Conserva un vasto album di ricordi sul quale scrive riguardo alle sue compagne di letto. Eric è profondamente ossessionato, tuttavia, da una relazione passata finita male. Si è innamorato solo una volta: di Olga, una donna mentalmente instabile che muore di un tumore al cervello.

Eric, an Amsterdam artist whose paintings and sculptures are all perverse, spends his days wandering around the city and picking up young female lovers - whom he beds and then tosses aside mercilessly - and keeps an extensive scrapbook of mementos from his bed mates. Eric is deeply haunted, however, by a dysfunctional past relationship. He only fell in love on one occasion: with Olga, a mentally unstable woman dying of a brain tumour.

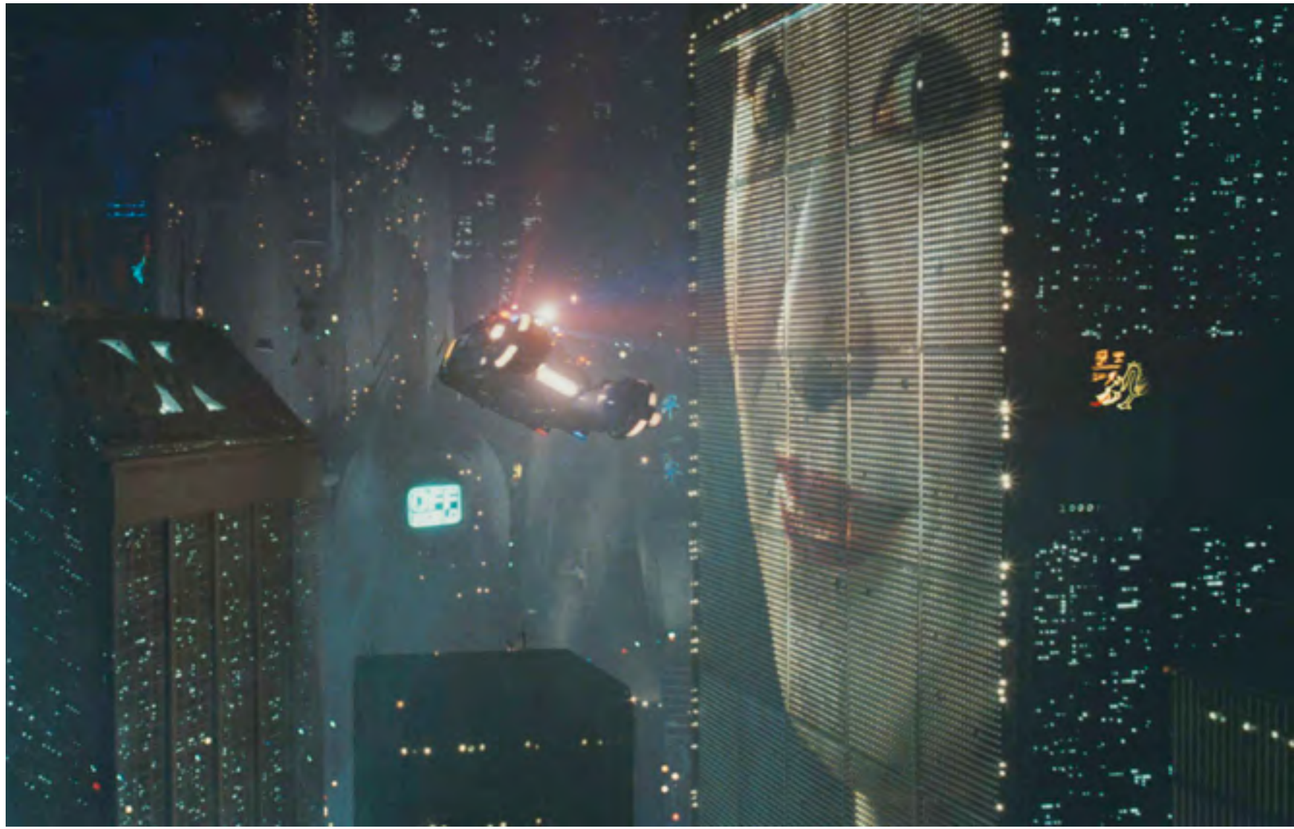
Regia/director
Ridley Scott
Sceneggiatura/screenplay
Hampton Fancher
David Peoples
Fotografia/cinematography
Jordan Cronenweth
Montaggio/film editing
Terry Rawlings
Marsha Nakashima
Musica/music
Vangelis
Interpreti/cast
Harrison Ford, Rutger Hauer,
Sean Young, Edward James Olmos
Produzione/production
The Ladd Company
Shaw Brothers
Blade Runner Partnership

BLADE RUNNER (The final cut)

Stati Uniti/United States, 2007, 117', col.

Blade Runner è un film di fantascienza liberamente ispirato al romanzo Il Cacciatore di Androidi (1968) di Philip K. Dick. È ambientato nel 2019 in una Los Angeles distopica, dove replicanti dalle stesse sembianze dell'uomo vengono abitualmente fabbricati e utilizzati come forza lavoro nelle colonie extra-terrestri. I replicanti che si danno alla fuga o tornano illegalmente sulla Terra vengono cacciati e "ritirati dal servizio", cioè eliminati fisicamente, da agenti speciali chiamati blade runner. La trama ruota attorno a un gruppo di androidi recentemente evasi e nascostisi a Los Angeles, e al poliziotto Rick Deckard, ormai fuori servizio ma che accetta un'ultima missione per dare loro la caccia.

Blade Runner is a science fiction film and a loose adaptation of Philip K. Dick's novel Do Androids Dream of Electric Sheep? (1968). The film is set in a dystopian future Los Angeles of 2019, in which synthetic humans known as replicates are bio-engineered by the powerful Tyrell Corporation to work on off-world colonies. When a fugitive group of Nexus-6 replicates led by Roy Batty escapes back to Earth, burnt-out cop Rick Deckard reluctantly agrees to hunt them down.



Philip Gröning

PHILIP GRÖNING
Biografia

Philip Gröning nasce a Dusseldorf nel 1959. Dopo il diploma intraprende un viaggio in Sud America e al rientro inizia a studiare medicina e psicologia. Successivamente frequenta la Scuola Superiore di Cinema e Televisione HFF di Monaco e parallelamente lavora con Peter Keglevic e Nicolas Humbert.
Nel 1986 fonda la casa di produzione Philip Groening Filmproduktion dedicandosi alla regia e producendo da allora tutti i suoi film.
Dopo una serie di corti e documentari nel 1988 debutta con il lungometraggio *Sommer* (Estate) che gli valse la Rosa Camuna D'oro al Bergamo Film Festival. Un bianco e nero espressivo per raccontare di un padre che cerca di avvicinarsi al figlio autistico, un tentativo di accedere ad un mondo che sembra inaccessibile.
Il 1992 è l'anno di *Die terroristen!* l'impresa di un gruppo di terroristi che pianificano un omicidio durante la riunificazione delle due germanie, un film emblema del mondo post-ideologico, messo all'indice dall'allora cancelliere Kohl e dalla stampa conservatrice dell'epoca. (Pardo di Bronzo al Festival di Locarno).
Dieci anni dopo Groening ritorna in sala stavolta con un road movie *L'amour, l'argent, l'amour* raccontando la storia d'amore tra due giovani berlinesi alla ricerca di una propria identità (Sabine Timoteo vincerà il Festival di Locarno come migliore attrice).
Nel 2006, con 120 ore di girato e due anni di montaggio, il mondo del cinema si incanta di fronte al documentario *Il grande silenzio*, primo film in assoluto sulla vita dei monaci certosini che vivono nella Grande Chartreuse ai piedi delle Alpi francesi, la confraternita più rigida della Chiesa Cattolica. Tra i premi vinti il Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival e gli European Film Academy con la seguente motivazione: "Per almeno tre ore siamo stati portati in un altro mondo, nel grande silenzio, e lo abbiamo apprezzato."
Nel 2013 approda in concorso a Venezia 70 con *La moglie del poliziotto*.

PHILIP GRÖNING
Biography

Philip Gröning was born in Dusseldorf, Germany, in 1959. After finishing high school, he journeys to South America and, upon his return, studies medicine and psychology. Gröning later attends the University of Cinema and Television (HFF) in Munich working alongside Peter Keglevic and Nicolas Humbert.
In 1986, Philip establishes his own production company Philip Gröning Filmproduktion and focuses on directing, producing since then all his films.
Following a series of short films and documentaries, he debuts with his first feature film Sommer (Summer) in 1988 and is awarded the Rosa Camuna D'oro Prize at the Bergamo Film Festival. The moving black & white movie tells the story of a father who tries to build a closer relationship with his autistic son, in an attempt to access a world that is apparently inaccessible.
The Terrorist! (Die terroristen!) is released in 1992 and narrates the plot of a group of terrorists who plan an attack during the reunification of West Germany and East Germany. This emblematic film of the post-ideological world was at the time heavily criticized by then Chancellor Kohl and by the conservative press. Gröning won the Bronze Leopard Award at the Locarno Festival for his work.
Ten years later, Philip Gröning returns to the cinema screens with a road movie entitled Love, Money, Love (L'amour, the argent, the amour) a portrait of a love story between two young Berliners on a quest to find their own identity. Sabine Timoteo wins the prize for best actress at the Locarno Festival.
In 2006, viewers worldwide are enchanted by Into Great Silence (Die große Stille) the contemplative documentary film directed by Philip Gröning following two years of editing 120 hours of footage. For the first time, the Grande Chartreuse monastery high up in the French Alps opens its doors to the public and the German filmmaker offers us an intimate portrayal of the everyday lives of Carthusian monks, the most rigid order of the Catholic church. Philip Gröning wins numerous prizes among which the Special Jury Prize at the Sundance Film Festival and the Best Documentary of the Year at the European Film Academy with the following moti-

Un film diviso in 59 capitoli che scandiscono il tempo all'interno della vita di una giovane coppia con una bimba piccola. Ancora una volta Groening ripropone il tema del tempo, questa volta come tappeto su cui scivola la 'normalità' della vita di coppia intervallata dall'esplosione di violenza del giovane poliziotto. Il film, diventato in Italia il simbolo della lotta alla violenza sulle donne, tiene incollati per tutti i 175 minuti di durata. Esteticamente perfetto fatto di dialoghi essenziali e di una regia avvolgente si aggiudica il Premio Speciale della Giuria, presieduta da Bernardo Bertolucci.

vation: "For at least three hours we were transported into another world, that of Into Great Silence."
His following work The Police Officer's Wife (Die Frau des Polizisten) is screened in the main competition section at the 70th Venice International Film Festival. The drama film divided into 59 chapters that mark the moments of the life of a young couple and their young daughter. Once again, Gröning addressed the concept of Time, but this time he envisions it as a reel that captures the 'normality' of couple's life interspersed with the explosion of violence and abuse of the husband, a young policeman. In Italy, it becomes the symbol of combating violence against women with viewers glued to the screen for the entire 175 minutes of duration. Aesthetically perfect with essential dialogue and a mesmerizing, The Police Officer's Wife wins the Special Jury Prize at the Venice Film Festival presided by jury president Bernardo Bertolucci.

Lungometraggi / Feature films

SOMMER
Summer
Germania/Germany, 1986, 105', b/n

Sullo sfondo di una vacanza in montagna, un uomo cerca di entrare in contatto con il figlio autistico, un bambino che ha allontanato da sé il mondo e che osserva ciò che lo circonda attraverso una pallina di vetro. L'incontro con una donna potrebbe aiutare l'uomo ad aprire una porta nel misterioso universo del piccolo, fatto di silenzio e isolamento.

Against the backdrop of a mountain vacation, a man tries to get in touch with his autistic son, a child who has taken the world away from himself and observes what surrounds him through a glass ball. The meeting with a woman could help the man to open a door in the mysterious universe of the child, made of silence and isolation.

Regia/director
Philip Gröning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning
Nicolas Humbert
Ralf Zöller
Fotografia/cinematography
Ernst Kubitza
Montaggio/film editing
Philip Gröning
Musica/music
Michael Kranz
Interpreti/cast
Philipp Rankl-Bartel, Lene Bauer,
Rudolf Waldemar Brem, Claudia Butenuth,
Julia Lindig, Michael Schech, Barbara vom Baur
Produzione/production
Filmproduktion, LAB 80 FILM

STACHOVIAK!

Germania/Germany, 1988, 35', b/n, col.

Nel complesso, Stachoviak è un cittadino perfettamente normale. Non ha alcuna malattia e pensa che non ci sia niente che non vada in lui, proprio come in chiunque altro, a parte l'essere un po' più preciso. Questa è la sua storia. La storia di chi vuole essere uguale agli altri, a tutti i costi. Tuttavia, sembra che le cose gli stiano sfuggendo di mano, o magari non sono mai davvero state sotto il suo controllo. Stachoviak, 33 anni, impiegato postale, scapolo, vive da solo, ha paura e prova una forte rabbia, che non fa altro che crescere dentro di lui.

Overall, Stachoviak is just a perfectly normal citizen. He has no illness and he considers that with him everything is just as it is with anybody else - except for a little bit more precise. This is his story. The story of one who wants to be just like the others, at all cost. Nevertheless, things are getting out of hand for him, or maybe they have always been out of hands. Stachoviak, 33 years old, postal worker, bachelor, living by himself, is afraid and full of rage, which grows within him.

Regia/director
Philip Gröning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning
Fotografia/cinematography
Hito Steyerl-Kuribayashi
Montaggio/film editing
Philip Gröning
Kirsten Lilly
Rolf basedow
Julia Lindig
Interpreti/cast
Peter Cieslinski
Tessi Tellmann
Produzione/production
Philip Gröning Filmproduktion
WDR in Zusammenarbeit
HFF München

DIE TERRORISTEN!

Germania/Germany, 1992, 93', col.

Regia/director
Philip Groning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning
Ralf Zöller
Michael Busch
Fotografia/cinematography
Anthony Dod Mantle
Max Jonathan Silberstein
Montaggio/film editing
Karin Nowarra
Musica/music
Michael Busch
Alexander Hacke
Interpreti/cast
Stephanie Philipp, David Baalcke, Michael Schech, Peter Cieslinski, Gerhard Fries, Volker Sallwey, Lothar Rehfeld, Sabine Radebold
Produzione/production
Christian Granderath

Un gruppo di terroristi vuole "migliorare" il clima politico in Germania assassinando un politico influente, ma il loro tentativo fallisce, e qualcuno si accorge che stanno progettando qualcosa

A group of terrorists want to 'improve' the political climate in Germany by assassinating a leading politician, but this attempt fails, and somebody notices, that they are planning something.

Regia/director
Philip Gröning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning
Michael Busch
Fotografia/cinematography
Sophie Maintigneux
Max Jonathan Silberstein
André Bonzel
Montaggio/film editing
Philip Gröning
Musica/music
Rainer Kühn, Fred Frith,
Calexico, Buschkühn
Can (DE), Wolfgang Amadeus Mozart,
Darlene Hofner, The Velvet Underground
Interpreti/cast
Sabine Timoteo, Florian Stetter,
Michael Schech, Dierk Prawdzik,
Marquard Bohm, Gerhard Fries,
Produzione/production
Arte, Balzli & Cie Filmproduktion,
Bavaria Film, Bayerischer Rundfunk (BR),
Philip-Gröning-Filmproduktion,
Schweizer Fernsehen (FS),
Solera Films, Taunus Film-Produktions GmbH,
Teleclub AG, Westdeutscher Rundfunk (WDR)

L'AMOUR, L'ARGENT, L'AMOUR

Germany, Switzerland, France/Germania, Svizzera, Francia,
2000, 128', col.

Un film on the road, una storia d'amore. Quando si incontrano sta camminando per le strade, è stato appena licenziato dal deposito di rottami. È inverno, si amano, fuggono insieme. Un film sulla freddezza delle macchine automatiche, la freddezza della prostituzione, la freddezza dell'amore che cerca calore. Fondamentalmente, una fiaba: come possono sopravvivere due bambini in inverno?

A road movie, a love story. When they meet she's walking the streets, he's just been fired at the scrapyard. It's winter, they love each other and leave the city. A film about the coldness of the automatic machines, the coldness of prostitution, the coldness of love that is seeking warmth. Basically, a fairy tale: How can two children survive in the winter?

IL GRANDE SILENZIO

Die Grosse Stille

Germania, Francia, Svizzera, Gran Bretagna/ Germany, France, Switzerland, UK, 2005, 160', col.

Regia/director
Philip Gröning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning
Nicholas Humbert
Fotografia/cinematography
Philip Gröning
Montaggio/film editing
Philip Gröning
Musica/music
Philip Gröning
Michael Busch
Interpreti/cast
I monaci de La Grande Chartreuse
Produzione/production
Filmproduktion, Soda Pictures, Arte, Bavaria Filmkunst Verleih, Bayerischer Rundfunk (BR)

In questo documentario contemplativo del regista Philip Gröning, il monastero della Grande Chartreuse apre le sue porte al pubblico per la prima volta da quando è stato fondato da San Bruno nel 1084 per offrire uno sguardo intimo a uno stile di vita che raramente può essere vissuto da coloro al di fuori della fratellanza. Situata nelle remote regioni delle Alpi francesi, vicino alle Alpi del Delfinato, la Grande Chartreuse è il primo monastero dell'ordine certosino. In questo documentario, le vite dei devoti monaci di Grande Chartreuse vengono catturate in un film, visto che il regista Groning si adatta al loro stile di vita ascetico per sei mesi e documenta la loro vita quotidiana senza l'intrusione di voci fuori campo, partiture musicali, interviste o filmati d'archivio.

In this contemplative documentary from filmmaker Philip Gröning, the Grande Chartreuse monastery opens its doors to the public for the first time since being founded by St. Bruno in 1084 to offer an intimate look at a lifestyle rarely experienced by those outside of the brotherhood. Located in the remote regions of the French Alps, near the Dauphiné Alps, the Grande Chartreuse is the top monastery of the Carthusian order. In this documentary, the lives of the pious monks of Grande Chartreuse are captured on film as director Groning adapts to their ascetic lifestyle for six months and captures their daily life without the intrusion of voice-over, musical score, interviews, or archival footage.

Regia/director
Philip Gröning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning
Fotografia/cinematography
Philip Gröning
Montaggio/film editing
Philip Gröning
Hannes Bruun
Interpreti/cast
Alexandra Finder, David Zimmerschied, Pia Kleemann, Chiara Kleemann
Produzione/production
Satine Film
Philip Gröning Filmproduktion

LA MOGLIE DEL POLIZIOTTO

Die Frau des Polizisten

Germania/Germany, 2013, 175', col.

Christine è sposata con l'agente di polizia Uwe e insieme alla loro piccola Clara vivono in una piccola città vicino al confine olandese. I due giocano in modo infantile a braccio di ferro e si spruzzano a vicenda con l'acqua. Sfortunatamente il loro comportamento infantile non si limita a questo, dal momento in cui Uwe ha occasionalmente delle crisi di rabbia violenta, proprio come un bambino che non ottiene ciò che vuole. Allo stesso tempo, Christine cerca di crescere Clara e di insegnarle ad amare suo padre, un compito affatto facile, nonostante la protagonista stessa sembri farlo in modo incondizionato.

Christine is married to a police officer Uwe and together with their little girl Clara, they live in a small town near the Dutch border. The couple is into infantile games such as arm wrestling and spraying each other with water. Unfortunately, the childish behavior doesn't stop there, as Uwe has rage attacks just as if he still were a petulant child that doesn't get what he wants. At the same time, Christine tries to raise Clara and to teach her to love her father, by no means an easy task, though the protagonist herself seems to do so unconditionally.

Regia/director
Philip Gröning
Sceneggiatura/screenplay
Philip Gröning, Sabine Timoteo
Fotografia/cinematography
Philip Gröning
Montaggio/film editing
Philip Gröning
Interpreti/cast
Julia Zange, Josef Mattes,
Urs Jucker, Stefan Konarske,
Zita Aretz, Oscar von Schönfels,
Karolina Porcari, Daniel Zillmann
Produzione/production
Philip Gröning, Matthias Esche,
Philipp Kreuzer, Emmanuel Schlumberger

MEIN BRUDER HEISST ROBERT UND IST EIN IDIOT

My Brother's Name Robert and He's an Idiot

Germania/Germany, 2018, 174', col.

Un distributore di benzina in campagna, campi di grano, vento e montagne lontane. I gemelli Robert ed Elena giacciono nell'erba e si preparano per la tesi di laurea di Elena in filosofia. Per 48 ore il prato estivo, una foresta, un lago sono il loro universo. 48 ore, la stazione di servizio è il loro unico contatto con il mondo esterno. 48 ore per staccarsi dall'infanzia e dalla simbiosi del loro mondo da gemelli. Giochi fra fratelli, scommesse, conversazioni sulla filosofia. E più lottano per allontanarsi l'uno dall'altro, più sono attratti dal loro mondo in comune. Quando il fine settimana finisce e il sole sorge di nuovo sopra la stazione di servizio, nulla è più come prima.

A petrol station in the countryside, cornfields, wind and distant mountains. The twins Robert and Elena lie in the grass and prepare themselves for Elena's graduation work in philosophy. For 48 hours the summer meadow, a forest, a lake are their universe. 48 hours, the gas station is their only contact with the outside world. 48 hours to break away from childhood and the symbiosis of the twin world. Gemini games, bets, conversations about philosophy. Moreover, the more they struggle to get away from each other, the more they are attracted to their common world. When the weekend is over and the sun rises again over the gas station, nothing is as it was before.

Mick Garris

MICK GARRIS
Biografia

Il regista pluripremiato Mick Garris inizia a scrivere romanzi già all'età di dodici anni e al liceo compone musica, occupandosi allo stesso tempo di giornalismo cinematografico per varie testate locali e nazionali. Durante l'università è editore e scrittore per la propria rivista di cultura pop. Infine, per sette anni inoltre è il cantante di punta della ben nota band rock-art progressista Horsefeathers.
Garris debutta nel mondo del cinema come receptionist per la Star Wars Corporation di George Lucas e tra le altre cose guida il robot telecomandato di guerre Stellari R2D2 nelle sue apparizioni personali, incluso durante la cerimonia degli Academy Awards di quell'anno. Per quasi tre anni Garris produce e conduce "The Fantasy Film Festival" per la televisione di Los Angeles e in seguito inizia a lavorare nel campo della pubblicità cinematografica presso l'Avco Embassy e la Universal Pictures. Fu lì che creò i documentari "Making of ..." (Dietro le Quinte) per vari lungometraggi.
Stephen Spielberg poi assume Garris come editore per la serie televisiva su NBC intitolata *Amazing Stories* (Storie Incredibili) ed è co-sceneggiatore di 10 dei 44 episodi. Da allora ha co-sceneggiato numerosi lungometraggi quali *Nightmare Cinema*, *Riding The Bullet*, *Batteries Not Included* (Miracolo sull'8a Strada), *The Fly II* (La Mosca 2), *Hocus Pocus*, *Critters 2*. Garris è co-sceneggiatore di molti programmi televisivi come *Amazing Stories*, *Quicksilver Highway*, *Virtual Obsession*, *The Others*, *Desperation*, *Nightmares & Dreamscapes*, *Masters Of Horror*, *Fear Itself*, *Psycho Iv: The Beginning*, *Tales From The Crypt*, *Masters Of Horror*, *Pretty Little Liars*, *Its Spinoff*, *Ravenswood*, *Witches Of East End*, *Shadowhunters*, *Dead Of Summer*, *Once Upon A Time*.
Ha diretto lungometraggi come *Critters 2*, *Sleepwalkers*, *Riding The Bullet*, film televisivi quali *Quicksilver Highway*, *Virtual Obsession*, *Desperation*, episodi pilota televisivi come *The Others*, *Lost In Oz*, mini-serie televisive tra cui *The Stand*, *The Shining*, *Steve Martini's The Judge*, *Bag Of Bones* e serie televisive come *he-Wolf Of London*, *Masters Of Horror*, *Fear Itself*.
Mick Garris ha ideato e prodotto la serie televisiva di genere

MICK GARRIS
Biography

Award-winning filmmaker Mick Garris began writing fiction at the age of twelve. By the time he was in high school, he was writing music and film journalism for various local and national publications, and during college, edited and published his own pop culture magazine. He spent seven years as lead vocalist with the acclaimed tongue-in-cheek progressive art-rock band, Horsefeathers.
His first movie business job was as a receptionist for George Lucas's Star Wars Corporation, where he worked his way up to running the remote-controlled R2-D2 robot at personal appearances, including that year's Academy Awards ceremony. Garris hosted and produced "The Fantasy Film Festival" for nearly three years on Los Angeles television, and later began work in film publicity at Avco Embassy and Universal Pictures. It was there that he created "Making of…" documentaries for various feature films.
*Steven Spielberg hired Garris as story editor on the AMAZING STORIES series for NBC, where he wrote or co-wrote 10 of the 44 episodes. Since then, he has written or co-authored several feature films (Nightmare Cinema, Riding The Bullet, *Batteries Not Included, The Fly Ii, Hocus Pocus, Critters 2, Riding The Bullet) and teleplays (Amazing Stories, Quicksilver Highway, Virtual Obsession, The Others, Desperation, Nightmares & Dreamscapes, Masters Of Horror, Fear Itself), as well as directing and producing in many media: cable (Psycho Iv: The Beginning, Tales From The Crypt, Masters Of Horror, Pretty Little Liars, Its Spinoff, Ravenswood, Witches Of East End, Shadowhunters, Dead Of Summer, Once Upon A Time), Features (Critters 2, Sleepwalkers, Riding The Bullet), Television Films (Quicksilver Highway, Virtual Obsession, Desperation), Series Pilots (The Others, Lost In Oz), Network Miniseries (The Stand, The Shining, Steve Martini's The Judge, Bag Of Bones), And Series (She-Wolf Of London, Masters Of Horror, Fear Itself).*
He is Creator and Executive Producer of Showtime's Masters of Horror series, as well as creator of the NBC series, Fear itself, both anthology series of one-hour horror films written and directed by the most famous names in the fear-film genre: John Carpenter, Tobe Hooper, John Landis, Dario Argento, and several others.
Garris also is a writer and director on both series.

horror *Masters of Horror* ed ha creato la serie televisiva *Fear Itself* per la rete televisiva americana NBC. Entrambe sono serie antologiche con film dell'orrore della durata di un'ora diretti dai maestri internazionale del genere come John Carpenter, Tobe Hooper, John Landis, Dario Argento. In entrambi i casi Garris è anche autore e direttore. Infine Mike Garris è stato produttore esecutivo e regista della miniserie *Bag of Bones* per A&E ispirata dal libro omonimo scritto da Stephen King.
Il regista statunitense è stato anche il produttore esecutivo del film distribuito dalla Universal intitolato *Unbroken* sulla vita di Louis Zamperini liberamente tratto dal libro di Laura Hillenbrand. Il film che ha riscontrato grande successo di botteghino a livello internazionale è stato diretto da Angelina Jolie. L'ultimo progetto di Garris è il nuovo lavoro collettivo e antologia horror intitolato *Nightmare Cinema* di cui è stato produttore oltre che co-sceneggiatore e regista unitamente ai Joe Dante, Ryuhei Kitamura, David Slade e Alejandro Brugués. Garris è noto anche per la sua serie televisiva FEARnet intitolata *Post Mortem* in cui intervista faccia a faccia alcuni tra i registi più iconici del genere horror e fantasy. Giunta al terzo anno, la trasmissione cult *Post Mortem* è disponibile anche in podcast.
Il suo primo libro intitolato *A Life in the Cinema* edito da Gauntlet Press è una raccolta di racconti horror brevi e una sceneggiatura basata su una delle storie. Il primo romanzo di Mick Garris, *Development Hell*, è stato pubblicato dalla casa editrice Cemetery Dance, che ha anche curato le sue novelle *Snow Shadows* e *Tyler's Third Act*, il suo secondo romanzo intitolato Salome e la sua ultimissima novella *Ugly*. Numerosi libri e riviste hanno pubblicato i suoi racconti brevi e a breve è prevista la pubblicazione della sua ultima raccolta di novelle intitolata *Free*.

Garris was also Executive Producer and Director of Stephen King's Bag of bones miniseries for A&E.
Garris is also Executive Producer of the Universal feature, Unbroken, based on the life of Louis Zamperini and the book by Laura Hillenbrand. It was directed by Angelina Jolie, and has proven to be an international box office hit. He is currently prepping to release the new horror anthology feature film, Nightmare Cinema, which he produced, as well as co-wrote and directed, with fellow filmmakers Joe Dante, Ryuhei Kitamura, David Slade, and Alejandro Brugués.
Mick is also known for his FEARnet television interview series Post-mortem, where he sits down with some of the most revered filmmakers in the horror and fantasy genre for one-on-one discussions. Post-mortem is now an acclaimed podcast just entering its third year.
A life in the cinema, his first book, was a collection of short stories and a screenplay based on one of the included stories, published by Gauntlet Press. Garris' first novel, Development hell, was published by Cemetery Dance, who also are also publishers of his novellas, Snow shadows and Tyler's third act, his second novel, Salome, and this year's novella, Ugly. He has also had many works of short fiction published in numerous books and magazines, and has a new collection of novellas, Free, coming soon.

Lungometraggi / Feature films

I SONNAMBULI
Sleepwalkers
Stati Uniti/United States, 1992, 92', col.

Stephen King ha scritto la sua prima sceneggiatura originale per questo festival horror gore che vede i cammei dei registi Clive Barker, Joe Dante, Tobe Hooper, John Landis e lo stesso King (che interpreta un custode del cimitero). La storia riguarda delle creature del crepuscolo chiamate 'sonnambuli' - simili a vampiri e licantropi, i cui volti diventano animaleschi ogni volta che sono spaventati o arrabbiati e che richiedono la forza vitale di una vergine per sopravvivere. Una famiglia di sonnambuli composta da Mary Brady e suo figlio Charles, si stabilisce in una piccola città dell'Indiana. Charles esprime un interesse romantico per l'attraente Tanya Robertson, una ragazza della sua classe di liceo. Mary vuole che Charles attiri Tanya a casa loro, in modo da poterle succhiare la forza vitale, ma sembra che Charles si sia innamorato di lei - fino al loro primo appuntamento, in un picnic al cimitero. Lì Charles si trasforma da timido pretendente a bestia dalla forza brutale, e tenta di violentare Tanya. Lei respinge le sue avance conficcando un cavatappi nel suo torso. Charles si trascina di nuovo a casa da sua madre, che si occupa di lui e lo riporta presto in salute. Da questo momento in poi Charles e sua madre cercano vendetta nei confronti della famiglia Robertson.

Stephen King wrote his first original screenplay for this horror gore fest that features cameos by directors Clive Barker, Joe Dante, Tobe Hooper, John Landis, and King himself (playing a cemetery attendant). The story concerns a twilight people named "sleepwalkers" – creatures similar to vampires and werewolves whose faces turn animalistic whenever they are frightened or angry and who require the life force of a virgin to survive. A sleepwalker family, consisting of Mary Brady and her son Charles, have taken up residence in a small Indiana town. Charles has expressed a romantic interest in the attractive Tanya Robertson, a girl in his high school literature class. Mary wants Charles to lure Tanya home so that she can suck out her life force, but it appears that Charles has fallen in love with her - that is, until their first date, at a picnic at the cemetery. There Charles changes from a shy romantic suitor into a brutal and violent force, slapping Tanya around and attempting to rape her. But Tanya wards off his advances by plunging a corkscrew into his torso. Charles staggers back home to mother, where she nurses him back to health. Then Charles and his mother seek vengeance upon the Robertson family.

Regia/director
Mick Garris
Sceneggiatura/screenplay
Stephen King
Fotografia/cinematography
Rodney Charters
Montaggio/film editing
O. Nicholas Brown
Musica/music
Nicholas Pike
Interpreti/cast
Brian Krause, Mädchen Amick, Alice Krige
Jim Haynie, Cindy Pickett, Lyman Ward,
Dan Martin, Ron Perlman, Glenn Shadix,
Cynthia Garris, Monty Bane, Stephen King,
Tobe Hooper, Clive Barker, Joe Dante, John Landis
Produzione/production
Columbia Pictures
Victor & Grais Productions
Ion Pictures

Regia/director
Mick Garris
Sceneggiatura/screenplay
D.T. Twohy
Mick Garris
Fotografia/cinematography
Russell Carpenter
Montaggio/film editing
Charles Bornstein
Musica/music
Nicholas Pike
Interpreti/cast
Scott Grimes, Liane Curtis,
Don Opper, Barry Corbin,
Tom Hodges
Produzione/production
Barry Opper

CRITTERS 2

Critters 2: The Main Course

Stati Uniti/United States, 1988, 92', col.

Critters 2: The Main Course (noto anche come *Critters 2*) è una commedia di fantascienza americana/film horror del 1988 diretto da Mick Garris nel suo debutto alla regia, e la seconda puntata della serie *Critters*. La trama si svolge due anni dopo il primo film, quando una serie di uova di Critters rimaste sul pianeta cominciano a schiudersi e sfogano il loro appetito carnivoro ancora una volta. I cittadini della città del Kansas, minacciati dalle piccole creature pelose, scoprono che non sono al sicuro quando vengono di nuovo aggrediti e le creature si riproducono. Charlie è affiancato da Lee mentre tutti si uniscono per salvare la città.

Critters 2: The Main Course (also known as Critters 2) is a 1988 American science fiction comedy/horror film directed by Mick Garris in his directorial debut, and the second instalment in the Critters series. The plot takes place two years after the first film, as a batch of planted Critter eggs begin to hatch and resume their carnivorous appetite once again. The people of the Kansas town first menaced by the little, furry creatures find that they are not yet safe as they are assaulted again when the creatures reproduce. Charlie is joined by Lee as all join forces to save the town.

NIGHTMARE CINEMA

ANTEPRIMA ITALIANA/ITALIAN PREMIERE

Stati Uniti/United States, 2018,
antologia horror/horror anthology film, col.

Regia/director
Alejandro Brugués
Joe Dante
Mick Garris
Ryûhei Kitamura
David Slade
Sceneggiatura/screenplay
Sandra Becerril
Alejandro Brugués
Lawrence C. Connolly
Mick Garris
Richard Christian Matheson
David Slade
Fotografia/cinematography
Jo Willems
Matthias Schubert
Andrew Russo
Montaggio/film editing
Various
Musica/music
Aldo Shllaku, Kyle Newmaster,
Richard Band, J.G. Thirlwell
Interpreti/cast
Mickey Rourke, Richard Chamberlain,
Eric Nelsen, Mariela Garriga
Adam Godley, Patrick Wilson,
Ezra Buzzington, Stephanie Cood,
Produzione/production
Mark Canton, Mick Garris,
Joe Russo, Courtney Solomon

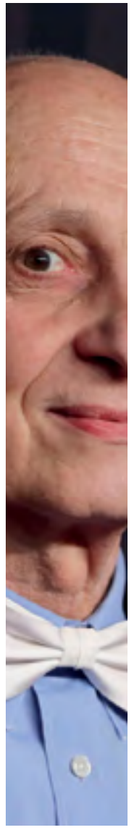
Cinque sconosciuti si ritrovano in una sala di proiezioni infestata, di proprietà del "Proiezionista". Una volta all'interno gli spettatori assistono ad una serie di film che mostrano le loro paure più profonde e i loro più oscuri segreti in cinque diverse storie:
La Cosa nel Bosco (D: Alejandro Brugués),
Mirare (D: Joe Dante),
Mashit (D: Ryuhei Kitamura),
L'uscita (D: David Slade),
Morto (D: Mick Garris)

Five strangers converge at a haunted movie theatre owned by The Projectionist. Once inside, the audience members witness a series of screenings that shows them their deepest fears and darkest secrets over five tales:
The Thing in the Woods (D: Alejandro Brugués)
Mirare (D: Joe Dante)
Mashit (D: Ryûhei Kitamura),
This Way to Egress (D: David Slade)
Dead (D: Mick Garris)

Michel Ocelot

MICHEL OCELOT
Biografia

Nato in Costa Azzurra, Michel Ocelot ha trascorso l'infanzia in Guinea per poi trasferirsi negli anni dell'adolescenza nella valle della Loira e stabilirsi infine a Parigi. Ha dedicato tutta la sua carriera all'animazione cinematografica e fin dall'inizio ha curato in prima persona tutte le sceneggiature e la grafica nei suoi lavori. Tra i cortometraggi, Ocelot ha diretto *Les 3 inventeurs* vincendo a Londra il Bafta Award per miglior film d'animazione (1980), seguito da *La Légende du Pauvre Bossu* che gli ha valso il Premio César per miglior cortometraggio d'animazione nel 1983.
Michel Ocelot cattura l'attenzione del grande pubblico nel 1998 grazie al successo del suo primo lungometraggio *Kirikou e la strega Karabà* a cui poi fa seguito *Principi e Principesse*, fiabe tradizionali narrate utilizzando marionette di carta ritagliate come nel teatro delle ombre cinesi. Nel 2005 è la volta di *Kirikou e le bestie selvagge* co-diretto da Bénédicte Galup.
Nel suo quarto lungometraggio *Azur & Asmar* (2007), Michel Ocelot affronta ancora una volta la tematica della favola, questa volta ambientata sulle due sponde del Mediterraneo. Il film viene selezionato per Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes.
Nel 2008 viene pubblicata in DVD una raccolta antologica dei cortometraggi del regista francese intitolata The Hidden Treasures of Michel Ocelot, che illustra la sua vita e il suo lavoro prima della notorietà raggiunta con Kirikou. *Les contes de la nuit* (I racconti della Notte) esce nelle sale nel 2011 e per la prima volta l'animazione in 3D si affianca alle silhouette stilizzate già usate in precedenza. È stato l'unico lungometraggio francese ad essere selezionato per la 61esima edizione del prestigioso Festival di Berlino.
Nel 2012 Michel Ocelot completa le riprese di *Kirikou e gli Uomini e le Donne*, un'altra avventura della fortunata serie che narra le imprese di Kirikou. Recentemente il regista ed animatore Michel Ocelot ha completato un nuovo lungometraggio ambientato nella capitale francese nell'epoca della Belle Epoque intitolato *Dilili a Parigi* aggiudicandosi il Premio César per il migliore lungometraggio animato nel 2019



MICHEL OCELOT
Biography

Born on the French Riviera, Michel Ocelot spent his childhood in Guinea, grew up in the Loire valley and then settled in Paris. He has dedicated his entire career to film animation. Since the beginning, all his works have been based on his own scripts and graphics.
Among his short films, he directed The 3 Inventors (1980 Bafta for best-animated film, London), followed by The Legend of the Poor Hunchback (1983 César for best-animated short film, Paris).
In 1998, Michel Ocelot became known to the general public with the success of his first feature film Kirikou and the Sorceress. He then released Princes and Princesses, fairy tales in a shadow theatre, using cut out animation, and Kirikou and the Wild Beasts, co-directed with Bénédicte Galup.
Azur & Asmar (2007), his 4th feature film, is another fairy tale, set on both sides of the Mediterranean. It was selected for the Cannes Film Festival for its Director's Fortnight.
In late 2008, he released a compilation DVD of his short films, The Hidden Treasures of Michel Ocelot, his life and work before Kiriko.
In July 2011, and for the first time in 3D, Tales of the Night, another silhouette film, was released. It was the only French feature film to be selected for the main competition at the 61st edition of the prestigious Berlin Film Festival.
In 2012, Michel Ocelot completed the shooting of new Kirikou adventures, Kirikou and the Men and Women.
Michel Ocelot recently completed his new feature film set in the Belle Epoque era entitled Dilili in Paris and at the 44th Cèsar Awards, the French director took home the prize for Best Animated Feature Film.

KIRIKÙ E LA STREGA KARABÀ

Kirikù et la Sorcière

Francia, Belgio, Lussemburgo/France, Belgium, Luxembourg, 1998, 74', col.

Regia/director
Michel Ocelot
Sceneggiatura/screenplay
Michel Ocelot
Fotografia/cinematography
Daniel Borenstein
Montaggio/film editing
Dominique Lefevre
Musica/music
Youssou N'Dour
Interpreti/cast
Theo Sebeko, Antoinette Kellermann, Kombisile Sangweni, Mabuto Sithole,
Produzione/production
France 3 Cinéma, Les Armateurs, Monipoly Productions, Odec Kid Cartoons, Rija Studio, Studio O, Trans Europe Film

Questo fantastico e animato film dell'artista e regista francese Michel Ocelot è basato su un racconto popolare dell'Africa occidentale. In un piccolo villaggio, Kirikou informa la madre dal grembo che è ora di nascere. Non è un bambino come tutti gli altri, poiché subito dopo la sua nascita è già in grado di parlare e camminare. Dopo aver appreso che il villaggio dei suoi genitori è minacciato da una strega con una certa predilezione per la carne umana, Kirikou passa all'azione per risolvere la situazione, incontrando amici e nemici lungo la strada, tra cui un mostro che riesce a prosciugare intere cascate e laghi con la sua sete implacabile e un uomo saggio che vive su una montagna magica.

This fanciful, animated feature from French artist and director Michel Ocelot is based on a popular folk tale from West Africa. In a little village, Kirikou informs his mother from the womb that it is time for him to be born. He is not a normal boy, because soon after his birth he already can speak and walk. After learning that his parents' village is being threatened by a sorceress with a taste for human flesh, Kirikou leaps into action to save the day, encountering friends and foes along the way, including a monster who can drain waterfalls and lakes with his enormous thirst and a wise man living on a magic mountain.

KIRIKÙ E GLI ANIMALI SELVAGGI

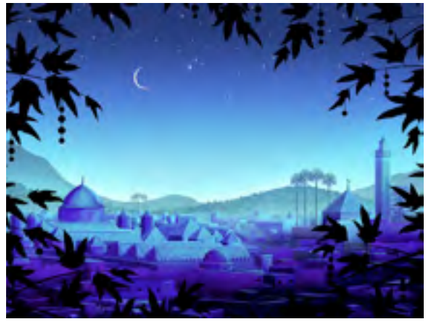
Kirikù et le bêtes sauvages

Francia/France, 2005, 73', col.

Regia/director
Michel Ocelot
Bénédicte Galup
Sceneggiatura/screenplay
Michel Ocelot
Bénédicte Galup
Philippe Andrieux
Marie Locatelli
Montaggio/film editing
Dominique Lefever
Musica/music
Manu Dibango et al.
Interpreti/cast
Pierre-Ndoffé Sarr, Awa Sene Sarr ,
Robert Liensol, Marie-Philomène Nga,
Emile Abossolo M'Bo, Pascal N'Zonzi
Produzione/production
Les Armateurs
Jet Media
Armada

Il nonno di Kirikù, seduto nella sua grotta ci racconta: "La storia di Kirikù e la Strega Karabà era troppo corta. Mio nipote ha compiuto molte imprese di cui nessuno ancora ha parlato. Non dovrebbero essere dimenticate, ed è per questo che le racconterò io." Inizia così la narrazione di come il creativo Kirikù riesce a diventare un giardiniere, un investigatore, un vasaio, un mercante, un viaggiatore ed un dottore.

The noble Grandfather, sitting in his blue grotto, explains: "The story of Kirikou and the Sorceress was too short. My grandson did many good deeds that have not yet been told. They should not be forgotten and now I'm going to tell them." Therefore, he tells us how creative Kirikou became a gardener, an investigator, a potter, a merchant, a traveller and a doctor.



Regia/director
Michel Ocelot
Sceneggiatura/screenplay
Michel Ocelot
Montaggio/film editing
Michèle Péju
Musica/music
Gabriel Yared
Interpreti/cast
Cyril Mourali, Rayan Mahjoub,
Karim M'Riba, Abdelsselem Ben Amar
Hiam Abbass, Patrick Timsit,
Fatma Ben Khelil, Tissa Bensalah D'Avila,
Sofia Boutella, Olivier Claverie, Jacques Pater
Produzione/production
Nord-Ouest Production, Mac Guff Ligne,
Studio O, France 3 Cinéma,
Rhône-Alpes Cinéma, Artemis Production,
S2 International, Zahorimedia,
Intuitions Films, Lucky Red

AZUR ET ASMAR

Francia, Belgio, Spagna/France, Belgium, Spain, Italy, 2006, 99', col.

C'erano una volta due bambini allevati dalla stessa donna, Jénane: Azur, biondo e occhi azzurri, figlio di un nobile, e Asmar, dalla pelle abbronzata e dagli occhi scuri, figlio di Jénane. La balia li cresce raccontando loro la storia della fata Djinn, la quale attende di essere liberata da un principe buono ed eroico. I due sono legati come fratelli, fino al giorno in cui il padre di Azur li separa crudelmente, bandendo la balia e Asmar dalla sua casa e mandando Azur in città per ricevere l'educazione di un tutore personale. Anni dopo, Azur è ossessionato dai ricordi della leggendaria Djinn-fairy, e parte per un viaggio alla sua ricerca che lo porta fino alla patria di Asmar. Finalmante riuniti, scopre che Jénane da allora è diventata una ricca commerciante di successo, mentre Asmar è ora un membro della Guardia Reale. Tuttavia, la separazione di Asmar e Azur ha danneggiato il loro legame e anche Asmar desidera trovare e sposare la fata Djinn. I due devono imparare ad andare d'accordo, ma solo un principe può avere successo nella sua missione.

Once upon a time, there were two children nursed by the same woman, Jénane: Azur, a blond, blue-eyed son of a nobleman, and Asmar, the tan skinned and dark-eyed child of Jénane. The nurse tells them the story of the Djinn-fairy waiting to be released from her chamber by a good and heroic prince. Brought up together they are as close as brothers are, until the day Azur's father cruelly separates them, banishing his nurse and Asmar from his home and sending Azur away to the city to receive schooling from a personal tutor. Years later, Azur is haunted by memories of the legendary Djinn-fairy, and takes it upon himself to journey all the way to Asmar's homeland to seek her out and marry her. Now reunited, he finds that Jénane has since become a successful and rich merchant, while Asmar is now a member of the Royal Guard. However, Asmar and Azur's separation has damaged their bond and Asmar longs to find and marry the Djinn-fairy too. They must learn to get along again but only one of the two princes can be successful in his quest. nation known only to him.

Regia/director
Michel Ocelot
Sceneggiatura/screenplay
Michel Ocelot
Montaggio/film editing
Patrick Ducruet
Musica/music
Gabriel Yared
Interpreti/cast
Prunelle Charles-Ambron, Enzo Ratsito, Natalie Dessay
Produzione/production
Nord-Ouest Films, ARTE France Cinéma,
Artémis Productions,
Senator Film Produktion, Studio O
Distribuzione/distribution
Bim, Movies Inspired

DILILI A PARIGI

Dilili à Paris

ANTEPRIMA ITALIANA/ITALIAN PREMIERE

Francia, Germania, Belgio/France, Germany, Belgium,
2018, 95' col.

Nella Parigi della Belle Époque, il piccolo Kanak Dilili, in compagnia di un ragazzo che fa le consegne in motorino, indaga sul misterioso rapimento di un gruppo di ragazze. Incontrano uomini e donne straordinari che vogliono aiutarli. I due amici vivranno sulla loro pelle il senso di libertà e capiranno il significato della gioia di vivere.

In Belle Époque Paris, accompanied by a young scooter deliveryman, little Kanak Dilili investigates mysterious kidnappings of girls. They meet extraordinary men and women who give them clues. The two friends will figure out what the sense of freedom and the joy of living mean.

Out of Competition

Italian Premieres

LA LLORONA - LE LACRIME DEL MALE

Stati Uniti/United States, 2019, 93', col.

La Llorona. La donna che piange. Un'apparizione terrificante, intrappolata tra il Paradiso e l'Inferno, quella di una donna segnata da un terribile destino che si è creata con le sue stesse mani. Il solo sentir menzionare il suo nome ha terrorizzato il mondo per generazioni. La sua colpa è stata quella di aver annegato i figli in preda a un raptus di rabbia e gelosia, per poi gettarsi nello stesso fiume, disperata e piangente.
Ora le sue lacrime sono eterne e letali, e coloro che sentono di notte il suo richiamo mortale sono condannati. La Llorona si insinua nell'ombra e va a caccia di bambini, nel disperato tentativo di sostituirli ai suoi. Con il passare dei secoli il suo desiderio è diventato sempre più vorace… e i suoi metodi sempre più terrificanti. Nella Los Angeles degli anni '70, La Llorona si aggira nella notte alla ricerca di bambini. Un'assistente sociale non prende sul serio l'inquietante avvertimento di una madre sospettata di aver compiuto violenze sui figli, e presto sarà proprio lei, insieme ai suoi bambini, ad essere risucchiata in uno spaventoso regno soprannaturale. L'unica speranza di sopravvivere all'ira mortale della Llorona potrebbe essere un prete disilluso e la mistica che pratica per scacciare il male, dove la paura e la fede si incontrano. Fa' attenzione al suo gemito agghiacciante… non si fermerà davanti a niente pur di attirarti nel buio. Perché non c'è pace per la sua angoscia, non c'è misericordia per la sua anima. E non si può sfuggire alla maledizione della Llorona.

La Llorona. The Weeping Woman. A horrifying apparition, caught between Heaven and Hell, trapped in a terrible fate sealed by her own hand. The mere mention of her name has struck terror around the world for generations. In life, she drowned her children in a jealous rage, throwing herself in the churning river after them as she wept in pain. Now her tears are eternal. They are lethal, and those who hear her death call in the night are doomed. La Llorona creeps in the shadows and preys on the children, desperate to replace her own. As the centuries have passed, her desire has grown more voracious… and her methods more terrifying. In 1970s Los Angeles, La Llorona is stalking the night – and the children. Ignoring the eerie warning of a troubled mother suspected of child endangerment, a social worker and her own small kids are soon drawn into a frightening supernatural realm. Their only hope to survive La Llorona's deadly wrath may be a disillusioned priest and the mysticism he practices to keep evil at bay, on the fringes where fear and faith collide.
Beware of her chilling wail… she will stop at nothing to lure you into the gloom. Because there is no peace for her anguish. There is no mercy for her soul. And there is no escape from the curse of La Llorona.

Regia/director
Michael Chaves
Sceneggiatura/screenplay
Mikki Daughtry, Tobias Iaconis
Fotografia/cinematography
Michael Burgess
Montaggio/film editing
Peter Gvozdas
Musica/music
Joseph Bishara
Interpreti/cast
Linda Cardellini, Raymond Cruz, Marisol Ramirez, Patricia Velasquez, Sean Patrick Thomas, Roman Christou, Jaynee-Lynne Kinchen, Tony Amendola, Irene Keng
Produzione/production
Atomic Monster, New Line Cinema
Distribuzione/distribution
Warner Bros.

A SPASSO CON WILLY

Terra Willy: Planète inconnue

Francia/France, 2019, 90', col.

Regia/director
Eric Tosti
Sceneggiatura/screenplay
David Alaux
Eric Tosti
Jean-François Tosti
Montaggio/film editing
Jean-Christian Tassy
Musica/music
Olivier Cussac
Interpreti/cast
Timothé Vom Dorp, Édouard Baer, Barbara Tissier, Marie-Eugénie Maréchal, Guillaume Lebon
Produzione/production
TAT Productions
Master Movies
France 3 Cinéma
Distribuzione/distribution
Notorious Pictures

A seguito della distruzione della loro navicella, Willy viene separato dai genitori con cui viaggiava nello spazio. La sua capsula di salvataggio atterra su un pianeta selvaggio e inesplorato. Con l'aiuto di Buck, un robot di sopravvivenza, dovrà cavarsela fino all'arrivo dei soccorsi. Nel frattempo Willy, Buck e Flash, una creatura aliena con cui hanno stretto amicizia, scopriranno il pianeta, la sua fauna, la sua flora…ma anche i suoi pericoli.

Following the destruction of their spaceship Willy is separated from his parents, with whom he traveled in space. His escape pod lands on a wild and unexplored planet. With the help of Buck, a survival robot, he will have to get by until the rescue team arrives. Meanwhile Willy, Buck and Flash (an alien creature they have befriended) will discover the planet, its fauna, its flora…but also its dangers.

THE SONATA

Summer

Francia,Regno Unito, Russia, Lettonia/
France, United Kingdom, Russia, Latvia, 2018, 88', col.

Dopo essere stata informata dell'improvvisa morte del padre, un compositore con cui aveva da tempo interrotto i contatti, la giovane e talentuosa violinista Rose eredita una vecchia villa in cui quest'ultimo viveva. Qui scoprirà il lavoro finale del padre: uno spartito misterioso con sopra degli strani simboli. Con l'aiuto di Charles, suo agente e manager, Rose decifra i simboli e a poco a poco inizia a scoprire dei segreti sul passato di suo padre, mettendo in moto i meccanismi di un sinistro piano congegnato fin dal giorno in cui è nata.

After being informed of the sudden death of her long lost composer father, a young virtuoso violinist, Rose, inherits an old mansion in which he used to live. There, she discovers her father's final work: a mysterious music score marked with strange symbols. With the help of Charles, her agent and manager, she deciphers the symbols and, little by little, starts to unlock secrets concerning her father's past, setting in motion the mechanisms of a somber plan imagined since the very day she was born.

Regia/director
Andrew Desmond
Sceneggiatura/screenplay
Andrew Desmond, Arthur Morin
Fotografia/cinematography
Janis Eglitis
Montaggio/film editing
Jean Philippe Ferré
Musica/music
Alexis Maingaud
Interpreti/cast
Rutger Hauer, Freya Tingley, Simon Abkarian, James Faulkner, Matthew Barber, James Kermack, Catherine Schaub-Abkarian Christopher Brand
Produzione/production
The Project Film Club, Featuristic Films, Tasse Film, CTB Film Company

Regia/director
Joe Berlinger
Sceneggiatura/screenplay
Michael Werwie
Fotografia/cinematography
Brandon Trost
Montaggio/film editing
Josh Schaeffer
Musica/music
Marco Beltrami
Dennis Smith
Interpreti/cast
Zac Efron, Lily Collins,
Kaya Scodelario, John Malkovich,
Jim Parsons, Jeffrey Donovan,
Angela Sarafyan, Dylan Baker,
Brian Geraghty, Terry Kinney,
Haley Joel Osment, James Hetfield
Produzione/production
COTA Films
Voltage Pictures
Distribuzione/distribution
Notorious Pictures

TED BUNDY - FASCINO CRIMINALE

Extremely Wicked, Shockingly Evil, and Vile

Stati Uniti/United States, 2019, 108', col.

Ted è un ragazzo bello, intelligente, carismatico e affettuoso. Liz è una ragazza madre, attenta e innamorata. Una normale coppia felice, a cui in apparenza non manca nulla. Quando Ted viene arrestato e accusato di una serie di efferati omicidi, Liz viene messa a dura prova: chi è davvero l'uomo con cui condivide tutta la sua vita? Mano a mano che i particolari vengono a galla capirà che Ted non è vittima di un grande equivoco, bensì il vero colpevole.

Ted is a handsome, intelligent, charismatic and affectionate boy. Liz is a single mother, attentive and totally in love. A normal happy couple, who apparently has it all. When Ted is arrested and charged with a series of heinous murders, Liz is put to the test: who is the man with whom she shares her whole life? As the details come to the surface, she will understand that Ted is not the victim of a great misunderstanding, but the real culprit.

Regia/director
Leonardo Palmerini
Musica/music
Le Onde Martenot
Interpreti/cast
Iacopo Gori
Luca Checchi
Produzione/production
Linchetto Produzioni

ANGIÒ

Italia/Italy, 2017, 82', col.

Angiò è un'opera che dà vita allo spirito dell'artista Lorenzo Viani. È un progetto cinematografico diretto da Leonardo Palmerini, regista di Viareggio. Il film sperimentale, che utilizza riprese dal vivo processate in modo tale da avvicinarsi graficamente all'opera di Viani (pittore, incisore e autore di xilografie di rara forza espressiva), racconta la storia di Angelo Bertuccelli, nato a Viareggio nel 1850.
Piccolo di statura, con un carattere forte e orgoglioso in un fisico deforme, Bertuccelli era un marinaio (come la maggior parte degli abitanti della Viareggio di allora) che dopo essere scampato alla furia dei venti a bordo del "Dedalo" fece voto di non affrontare più il mare. Così il "navigante dell'Oceano" consuma la sua vita sempre più isolato, lontano dalla cattiveria della gente che irride il suo aspetto grottesco, in un turbinio di disperazione e ribellione. Il nano dal cuore di gigante finirà la vita travolto dalle onde della follia. Il film è basato sul romanzo Angiò uomo d'acqua di Lorenzo Viani.

Angiò is a work that conveys the spirit of the artist Lorenzo Viani. It is a film project directed by Leonardo Palmerini, who hails from Viareggio. This experimental film, which uses live footage processed in such a way as to approach graphically the work of Viani (painter, engraver and author of woodcuts of uncommon expressive power), tells the story of Angelo Bertuccelli, born in Viareggio in 1850. Small in stature, with a strong and proud personality in a deformed body, Bertuccelli was a sailor (like most of the inhabitants of Viareggio at the time) who after surviving the fury of the winds aboard the "Daedalus" vowed not to face the sea ever again. Thus the "ocean sailor" consumes his life more and more isolated, far from the wickedness of the people who mock his grotesque appearance, in a whirlwind of desperation and rebellion. The dwarf with the heart of a giant will end his life swept away by the waves of madness.
The film is based on the novel Angiò uomo d'acqua by Lorenzo Viani.
The story is about a young thief who unwillingly gets involved with a warrior and his lover, who are hunted by the Bishop of Aquila. As he comes to know about the couple's past and secret, he finds himself determined to help them overcome the Bishop's oppressions, both in arms and in the form of a demonic curse.

Feature Film Competition

ALL THE GODS IN THE SKY

Tous les dieux du ciel

Francia/France, 2018, 97', col.

Regia/director
Quarxx
Sceneggiatura/screenplay
Quarxx
Fotografia/cinematography
Antoine Carpentier
Montaggio/film editing
Quarxx
Musica/music
Benjamin Leray
Interpreti/cast
Jean-Luc Couchard, Mélanie Gaydos, Zelie Rixhon, Thierry Frémont, Albert Delpy
Produzione/production
To Be Continued, Tobina Film, Transgressive Production Title Media, Cine +, Films Boutique

Simon è un uomo sulla trentina che lavora in una fabbrica e vive confinato in una fattoria fatiscente da solo con la sorella minore Estelle, gravemente disabile fin da bambina in seguito a un gioco che ha avuto un esito disastroso. Nonostante il profondo rimorso che prova e la violenza del mondo che lo circonda, Simon nutre la speranza disperata di salvare sua sorella liberandola dal peso del mondo. E se la loro salvezza provenisse da "loro"?

Simon, a 30-year-old man, works at a factory and lives confined on a decrepit farm alone with his younger sister, Estelle, who is severely handicapped since a childhood game that took a disastrous turn. Despite his deep remorse and the violence of the world that surrounds him, Simon desperately hopes to save his sister by liberating her from the weight of the world. What if their salvation was coming from "them"?

THE DAY AFTER I'M GONE

Israele/Israel, 2018, 95', col.

Yoram, un veterinario cinquantenne che vive a Tel Aviv, è costretto a riconsiderare il suo rapporto con la figlia adolescente Roni dopo aver scoperto il desiderio di quest'ultima di porre fine alla propria vita. Yoram decide quindi di portarla in viaggio per fare visita alla famiglia della madre: un processo di scoperta, sia reciproca che di se stessi, che si svolge in un deserto primordiale che circonda il Mar Morto.

Yoram, a 50-year-old veterinarian living in Tel Aviv, is forced to re-examine his relationship with his adolescent daughter Roni, after she wishes to end her life. He decides to take her on a journey to visit her mother's family, a process of self and mutual discovery in a primordial desert land enveloping the Dead Sea.

Regia/director
Nimrod Eldar
Sceneggiatura/screenplay
Nimrod Eldar
Fotografia/cinematography
Itai Marom
Montaggio/film editing
Nimrod Eldar
Interpreti/cast
Menashe Noy, Zohar Meidan,
Alon Neuman, Sarit Vino-Elad,
Claudia Lerner, Sharon Hacohen, Miri Aloni
Produzione/production
Spiro Films LTD
United King Films

DOLLHOUSE: THE ERADICATION OF FEMALE SUBJECTIVITY FROM AMERICAN POPULAR CULTURE

Stati Uniti, Canada/United States, Canada, 2019, 75', col.

Regia/director
Nicole Brending
Sceneggiatura/screenplay
Nicole Brending
Fotografia/cinematography
Nicole Brending
Montaggio/film editing
Nicole Brending
Musica/music
Jean-Olivier Bégin
Nicole Brending
Interpreti/cast
Nicole Brending, Sydney Bonar,
Aneikit Bonnel, Erik Hoover, Peter Ooley
Produzione/production
Missing & Exploited Films
Playing with Dolls, LLC

La fittizia pop star ragazzina Junie Spoons non può proprio prendersi una pausa (e non può neanche raccontare la sua stessa storia) in questa selvaggia e forsennata commedia sulla psicologia che sta dietro alla misoginia - la prospettiva mancante della soggettività femminile. Realizzato grazie alla puppet animation e raccontato con uno stile simile a quello dei documentari della serie Behind the Music sul canale VH1, il film ricostruisce l'ascesa e la caduta della carriera di Junie mentre la sua vita è spiattellata su tutti i mezzi di comunicazione e raccontata da coloro che sostengono di conoscerla (un avido produttore discografico, una madre narcisista, un'amica opportunista, alcuni ex fidanzati e altre persone simili) finché Junie non viene inevitabilmente eliminata dalla sua stessa storia.

Fictional child pop star Junie Spoons just can't get a break (and can't even tell her own story) in this wild, demented romp into the psychology behind misogyny - the missing female subjective perspective. A puppet animation told à la VH1's Behind the Music, this film charts the rise and fall of Junie's career as her life is splashed all over the media and recounted by those who claim to know her - a greedy record producer, a narcissistic mother, an opportunistic friend, ex-boyfriends and the like – until she is inevitably eliminated from her own story.

THOSE WHO WORK

Ceux qui travaillent

Svizzera,Belgio/Switzerland/Belgium, 2018, 102', col.

Regia/director
Antoine Russbach
Sceneggiatura/screenplay
Antoine Russbach
Emmanuel Marre
Fotografia/cinematography
Denis Jutzeler
Montaggio/film editing
Sophie Vercruysse
Interpreti/cast
Olivier Gourmet, Adèle Bochatay, Sabine Timoteo, Dirk Roofthooft, Michel Voïta, Christophe Delesques Diana Meierhans, Louka Minnella, Isaline Prévost, Pauline Schneider,
Produzione/production
Box Productions
Novak Production

Frank, un uomo d'azione che si è fatto da solo, dedica tutta la sua vita al lavoro. Qualunque siano il luogo o le circostanze, sia di giorno che di notte, Frank è al telefono per gestire le navi mercantili che noleggia per grandi compagnie. Ma nel momento in cui deve affrontare una situazione di crisi, Frank prende una decisione brutale e per questo viene licenziato. Profondamente scosso, tradito da un sistema al quale aveva dato tutto, dovrà gradualmente rimettersi in discussione per salvare l'unico legame che ancora abbia importanza per lui: il rapporto che è riuscito a mantenere con la sua figlia più giovane, Mathilde.

Frank, a man of action who worked his way up all by himself, dedicates his life to work. No matter the place or the circumstances, be it day or night, he's on the phone, handling the cargo ships he charters for major companies. But when he has to deal with a crisis situation, Frank makes a brutal decision and gets fired. Profoundly shaken, betrayed by a system to which he gave his all, he has to progressively question himself to save the one connection that still matters to him: the bond he's managed to maintain with his youngest daughter, Mathilde.

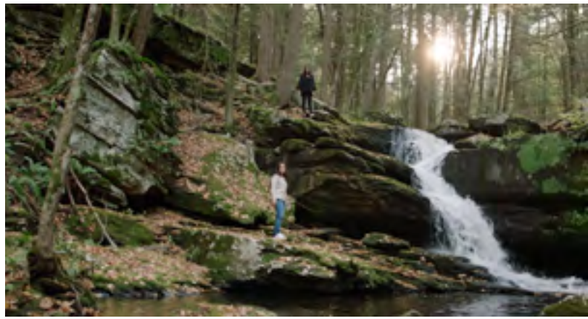
THIS TEACHER

Stati Uniti/United States, 2018, 95', col.

This Teacher segue la vicenda di Hafsia, una donna francese di religione musulmana, mentre viaggia verso New York per fare visita alla sua migliore amica d'infanzia, di quel tempo in cui entrambe vivevano nei quartieri difficili al di fuori di Parigi. Quando l'incontro tra le due si rivela disastroso, Hafsia ruba la carta di credito e l'identità dell'amica e scompare in una remota baita nel nord dello Stato. Nel profondo dei boschi e da sola per la prima volta nella sua vita, Hafsia sperimenta una rivelazione divina di un'esistenza priva di confini. Ma quando scoprirà di non essere sola in quella proprietà, il soggiorno di Hafsia nella natura si trasformerà gradualmente in un terrificante studio sul sospetto e l'intolleranza che la donna si troverà di fronte, e che creano il ritratto di un'America islamofoba.

This Teacher follows Hafsia, a French Muslim woman, as she travels to New York City to visit her childhood best friend from the rough neighborhoods outside of Paris. When the reunion proves disastrous, Hafsia steals her friend's credit card and identity, and disappears to a remote cabin upstate. Deep in the woods and alone for the first time in her life, she experiences a divine revelation of an existence without borders. But when she discovers that she's not alone on the property, Hafsia's sojourn in nature gradually descends into a terrifying study of the intolerance and suspicion she encounters and reflects back to an Islamophobic America.

Regia/director
Mark Jackson
Sceneggiatura/screenplay
Mark Jackson
Dana Thompson
Fotografia/cinematography
John Barr
Montaggio/film editing
Mark Jackson
Gary Chan
Musica/music
Dave Eggar
Chuck Palmer
Interpreti/cast
Hafsia Herzi, Sarah Kazemy, Lucy Walters, Kevin Kane, Lev Gorn, Gabe Fazio



Regia/director
María Alché
Sceneggiatura/screenplay
María Alché
Fotografia/cinematography
Hélène Louvart
Montaggio/film editing
Livia Serpa
musica/music
Luciano Azzigotti
Interpreti/cast
Mercedes Morán, Esteban Bigliardi,
Marcelo Subiotto, Laila Maltz,
Federico Sack, la Arteta,
Claudia Cantero, Luiz Carlos Vasconcelos
Produzione/production
Pasto, Bubbles Project
4½ Film AS, Pandora Filmproduktion GMBH

A FAMILY SUBMERGED

Familia sumergida

Argentina, Brasile, Germania, Norvegia/
Argentina, Brazil, Germany, Norway, 2018, 91', col.

È estate a Buenos Aires e la sorella di Marcela è improvvisamente venuta a mancare. Mentre Marcela affronta questo lutto, deve anche affrontare la dolorosa incombenza di liberare l'appartamento di sua sorella dai suoi averi, dalle fotografie, dai cimeli di famiglia. Quando Nacho, un giovane amico di sua figlia, si offre di aiutarla, Marcela trova in lui un conforto inaspettato e il loro rapporto si evolve man mano che i due si godono gite e avventure insieme. Durante questi giorni difficili e confusi, il passato e il presente di Marcela si intrecceranno e lei inizierà a mettere in discussione il proprio senso di sé, mentre l'urgenza della vita di tutti i giorni comincia a farsi sentire.

It's summertime in Buenos Aires, and Marcela's sister has suddenly passed away. As Marcela grieves, she must also face the painful process of purging her sister's apartment of possessions, photographs, family heirlooms. When a young friend of her daughter's, Nacho, offers to help her, she finds unexpected comfort and their relationship develops as they go on road trips and adventures together. During these difficult and confusing days, Marcela's past and present become intertwined and she begins to question her sense of self, as the imminence of everyday life pushes in.
and in Okinawa. All have recently befriended someone with a mysterious past. Rage lies beyond lost trust; an emotion that has a tendency to turn violent and exposes in unforeseen ways the mystery behind the murder.

AKO

Iran, 2018, 81', col.

Il gran bazaar di Tehran. Ogni prodotto ha la sua storia e ogni facchino ha il suo segreto. Ako non vuole che qualcuno scopra il suo segreto.

Tehran's grand Bazaar. Every product has a story and every porter has a secret. Ako does not want anyone to know his secret.

Regia/director
Nabi Gholizadeh
Sceneggiatura/screenplay
Mohammadreza Yarikia
Nabi Gholizadeh
Fotografia/cinematography
Hossein Fatemian
Montaggio/film editing
Rohoullah Karimi
Musica/music
Amir Hossein Allahdadi
Interpreti/cast
Ali Muhammadzade
Peiman Shams
Hatam Mirzaie

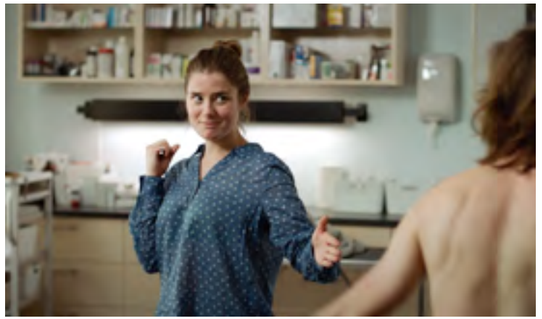
THE BEST OF DORIEN B.

Belgio/Belgium, 2019, 106', col.

La trentasettenne Dorien ha una fiorente clinica veterinaria, due bambini adorabili e un marito di successo. Tutto sembra perfetto, almeno in apparenza. Tuttavia c'è qualcosa che non va. "Buco nero di dimensioni sconosciute", titolano i giornali. Questo potrebbe applicarsi benissimo anche alla sua vita. Non sa esattamente quando sia successo, ma in qualche punto del suo cammino le cose hanno cominciato ad andare storte.
Le cattive notizie non arrivano mai da sole in The Best of Dorien B., un dramma misurato, umano e dalla comicità molto asciutta. O forse si tratta di una commedia drammatica sulle opportunità create dalla sfortuna? I problemi coniugali dei suoi genitori, una tresca portata avanti troppo a lungo e una sgradevole visita all'ospedale gettano luci diverse sulla vita di Dorien.

37-year-old Dorien has a flourishing veterinary practice, two sweet kids and a successful husband. Everything seems fine: on the outside. But there is something wrong. 'Black hole of unknown size' a newspaper headline says. This could apply to her life. When exactly it happened she doesn't know, but somewhere along the way things went awry.
Bad news is followed by worse in The Best of Dorien B., a measured, human and dryly comedic drama: or is it a dramatic comedy about the opportunities created by misfortune? Her parents' marital problems, a lingering affair and an unpleasant hospital visit shed different lights on Dorien's life.

Regia/director
Anke Blondé
Sceneggiatura/screenplay
Anke Blondé
Jean-Claude Van Rijckeghem
Fotografia/cinematography
David Williamson
Montaggio/film editing
Axel Skovdal Roelofs
Musica/music
Rutger Reinders
Interpreti/cast
Dirk van Dijck, Katelijne Verbeke,
Peter De Graef, Jelle De Beule,
Robrecht Vanden Thoren, Wine Dierickx,
Isabelle van Hecke, Kristien De Proost,
Kim Snauwaert, Willem Loobuyck
Produzione/production
A Private View



KILLER KATE!

Stati Uniti/United States, 2018, 80', col.

Kate e sua sorella Angie non si parlano da quando quest'ultima è andata al college e ha lasciato Kate da sola a prendersi cura del padre malato. Sette anni dopo essersene andata, in segno di riconciliazione, Angie invita Kate al proprio addio al nubilato - un weekend in un'isolata casa di montagna, prenotato su una nuova app di home-sharing. Le donne non sanno che prenotando questa casa stanno entrando in una trappola congegnata da una disturbata famiglia di assassini dilettanti e assetati di sangue che desiderano porre rimedio a un torto cosmico. Presto diventeranno involontariamente partecipi in un selvaggio e spesso ridicolo scontro all'ultimo sangue che contrappone famiglia contro famiglia, passato contro presente.

Kate and her sister, Angie, haven't spoken since Angie went to college and left Kate to care for their ailing father. In a show of reconciliation (seven years after moving out), Angie invites Kate to her bachelorette party – a weekend away at a remote mountainside house, booked on a new home-share app. The women are unaware that by booking this house, they're walking into a trap set in motion by a disturbed family of amateur killers who are out for blood to right a cosmic wrong. They soon become unwitting participants in a savage and often ridiculous life-or-death struggle that pits family against family, and past against present.

Regia/director
Elliot Feld
Sceneggiatura/screenplay
Elliot Feld
Daniel Moya
Fotografia/cinematography
Daud Sani
Montaggio/film editing
Carter Feuerhelm
Musica/music
John E. Hopkins
Interpreti/cast
Alexandra Feld, Danielle Burgess,
Amaris Davidson, Abby Eiland,
Tiffany Shepis, Grant Lyon,
Robert Donavan, Brandon Bales,
Preston Flagg, Ashton Jordann Ruiz,
Larry Cedar, Hunter Smit
Produzione/production
Feld Films

ZERO IMPUNITY

Lussemburgo,Francia/Luxembourg,France, 2018, 93', col.

Un ambizioso progetto transmediale che costituisce il fulcro di una campagna globale per porre fine all'impunità per la violenza sessuale negli attuali conflitti armati. Una combinazione di giornalismo investigativo e attivismo, che attraversa zone di guerra, aule di tribunale e celle delle prigioni, con lo scopo di fare luce sugli oscuri meccanismi utilizzati per far passare sotto silenzio i crimini sessuali e mettere a tacere i sopravvissuti a tali abusi sessuali. Un documentario per chiedere a gran voce giustizia, esortandoci ad agire.

An ambitious transmedia project that serves as centerpiece of a global campaign to put an end to the impunity for sexual violence in current armed conflicts. A combination of investigative journalism and activism, which goes through war zones, courtrooms and prison cells, shedding light on the obscure mechanisms used for silencing sex crimes and the survivors of sexual abuse. A documentary that cries out for justice, urging us to take action.

Regia/director
Nicolas Blies
Stéphane Hueber-Blies
Sceneggiatura/screenplay
Nicolas Blies
Stephane Hueber-Blies
Montaggio/film editing
Aurélien Guégan
Musica/music
Holland Andrews
Produzione/production
a-BAHN
Mélusine
Camera Talk Productions
WebSpider ProductionsTheo Stevenson, Honor Kneafsey

ETERNAL WINTER

Ungheria/Hungary, 2018, 110', col.

Natale 1944. I soldati sovietici invadono l'Ungheria e portano via da un piccolo villaggio ogni giovane donna di etnia tedesca per trasportarle tutte verso un campo di lavoro sovietico dove saranno costrette a lavorare nelle miniere di carbone in condizioni disumane. È qui che Irén incontra Rajmund, anche lui prigioniero, che decide di insegnarle come sopravvivere. Sebbene Irén sia determinata a tornare a casa dalla figlia piccola e dalla sua famiglia, la storia e il destino hanno un piano diverso: Irén e Rajmund si innamorano. Tratto da una storia vera. Eternal Winter è il primo lungometraggio sulle 700.000 vittime ungheresi dei campi di lavoro sovietici, le cui storie sono rimaste ignote per oltre 70 anni.

Christmas 1944. Soviet soldiers invade Hungary and drag every young ethnic German woman away from a small village and transport them to a Soviet labour camp where they are forced to work in the coal mines under inhuman conditions. This is where Irén meets fellow prisoner Rajmund who decides to teach her how to survive. While she is determined to return home to her little daughter and family, history and fate have a different plan: Irén and Rajmund fall in love. Based on a true story. Eternal Winter is the very first feature film about the 700,000 Hungarian victims of the Soviet labour camps whose stories remained untold for over 70 years.

Regia/director
Attila Szász
Sceneggiatura/screenplay
Attila Szász
Norbert Köbli
Fotografia/cinematography
András Nagy
Montaggio/film editing
László Hargittai
Musica/music
Gergely Parádi
Interpreti/cast
Marina Gera, Sándor Csányi, Laura Döbrösi, Diána Magdolna Kiss, Franciska Farkas, Niké Kurta, Ákos Orosz
Produzione/production
Szupermodern Stúdió

BAIT

Regno Unito/United Kingdom, 2019, 87', b/n

Martin Ward è un pescatore senza una barca. Suo fratello Steven ha riadattato l'imbarcazione appartenuta al loro padre in un battello turistico, creando un contrasto tra i due fratelli. Con la loro casa d'infanzia ormai adibita ad alloggio per turisti, Martin è stato costretto a trasferirsi nella proprietà che si trova al di sopra del pittoresco porto.
Mentre la sua lotta per riportare la famiglia nel luogo originario crea sempre maggiori attriti con i turisti e gli abitanti del posto, una tragedia che colpisce al cuore la famiglia di Martin cambia il suo mondo.

Martin Ward is a cove fisherman, without a boat. His brother Steven has repurposed their father's vessel as a tourist tripper, driving a wedge between the brothers. With their childhood home now a get-away for London money, Martin is displaced to the estate above the picturesque harbour.
As his struggle to restore the family to their traditional place creates increasing friction with tourist and locals alike, a tragedy at the heart of the family changes his world.

Regia/director
Mark Jenkin
Sceneggiatura/screenplay
Mark Jenkin
Fotografia/cinematography
Mark Jenkin
Montaggio/film editing
Mark Jenkin
Interpreti/cast
Edward Rowe, Mary Woodvine, Giles King, Simon Shepherd
Produzione/production
Early Day Films Limited

O BEAUTIFUL NIGHT

Germania/Germany, 2019, 89', col.

Sebbene Juri sia giovane, vive con la costante paura di morire. Gli attacchi di panico notturni per lui fanno parte della routine, ma una notte si imbatte in una figura oscura che afferma di essere la Morte incarnata. Inizia così un bizzarro viaggio faustiano che dura per tutta la notte, durante il quale Juri incontra Nina e si innamora di lei. Ma alle prime luci dell'alba uno dei due dovrà morire.

Although Juri is young, he lives in constant fear of dying. Nightly panic attacks for him are routine – but one night he meets a dark figure who claims to be Death incarnate. So begins a bizarro-Faustian trip together through the night, during which Juri meets Nina and falls in love with her. But come dawn, one of them must die.

Regia/director
Xaver Böhm
Sceneggiatura/screenplay
Xaver Böhm
Ariana Berndl
Fotografia/cinematography
Jieun Yi
Montaggio/film editing
Florian Miosge
Musica/music
Xaver Böhm
Paul Eisenach
Interpreti/cast
Noah Saavedra
Marko Mandić
Vanessa Loibl
Produzione/production
Komplizen Film
ZDF – Das kleine Fernsehspiel
ARTE

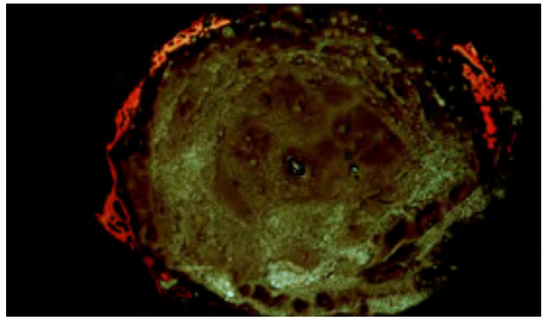
Regia/director
Simona Kostova
Sceneggiatura/screenplay
Simona Kostova
Fotografia/cinematography
Anselm Belser
Montaggio/film editing
Simona Kostova
Interpreti/cast
Övünç Güvenisik, Pascal Houdus,
Raha Emami Khansari, Kara Schröder
Henner Borchers, Anja Langer
Produzione/production
Deutsche Film- und Fernsehakademie Berlin (DFFB)

THIRTY
Dreissig
Germania/Germany, 2019, 114', col.

24 ore nella vita di un gruppo di amici, un venerdì di ottobre a Berlino. I sei amici sono poco più che trentenni, senza legami e tutti residenti nel quartiere di Neukölln. Övünç è uno scrittore alle prese con un blocco creativo. Pascal, pur avendo successo a livello professionale, è ossessionato dal desiderio di abbandonare la sua vita attuale per cominciarne una nuova – senza però sapere sul serio in cosa consisterebbe quest'ultima. Pascal è appena tornato single dopo la fine della sua relazione con Raha, un'attrice che spera di veder progredire la propria carriera, ma il cui successo tarda ad arrivare. Kara preferisce irrompere nelle case degli amici piuttosto che rimanere nel proprio appartamento. Henner trascorre la giornata in un bar qualunque e qui incontra Anja, che da lì in poi farà parte del gruppo.
Quella notte gli amici si radunano per festeggiare il compleanno di Övünç. Decidono quindi di dare una svolta alle loro giornate opprimenti con un'incursione nell'eccitante vita notturna berlinese, girovagando per le strade e i bar di Neukölln alla ricerca di un piccolo premio, una ricompensa per tutto ciò che hanno sopportato durante il giorno.

24 hours in the life of a group of friends on a Friday in October in Berlin. The six friends are in their early thirties, unattached, they all live in Berlin - Neukölln. Author Övünç is in the middle of a writer's block. Pascal, professionally successful, is haunted by the longing to ditch his current life for a new one - without really knowing what that new life would look like. Him and actress Raha just split up recently. She is hoping for a progress in her career, which is, day in and day out, long in coming. Kara rather likes crashing at some friend's place than staying in her own apartment. Henner spends the day in a random bar and meets Anja, who is going to be part of the group later on.
That night, the friends celebrate Övünç's birthday coming up. They exchange the constricting day for an emerging, exciting Berlin nightlife and wander the streets and bars of Neukölln - looking for a treat, a reward for all one had to bear with during the day.

Shorts Competition



MÀCULA

Giuseppe Spina e Leonardo Carrano

Italia/Italy, 2017, 18'47'', col.

In un indefinito spazio nero emerge a fatica la figura di un essere. Màcula ha contorni vaghi, vive nel buio come può e il suo sistema nervoso è sganciato, acrobatico verso la dissoluzione.
Il film intreccia metodi di elaborazione di pellicola 35mm e disegni animati su carta, il testo e la voce sono di Antonio Rezza, la musica di Ennio Morricone.

A figure hardly emerges from an undefined black space. Màcula has vague contours, lives in the darkness as best he can, his nervous system is unhooked, acrobatic toward the dissolution.
In the film various techniques of 35mm film processing and animation on paper are intertwined, text and voice are by Antonio Rezza, the music is by Ennio Morricone.

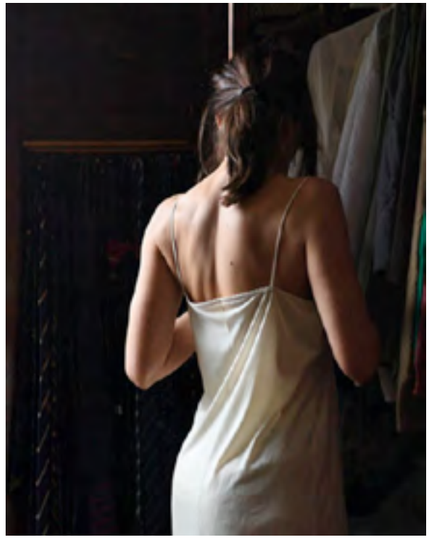
UNFOLDED

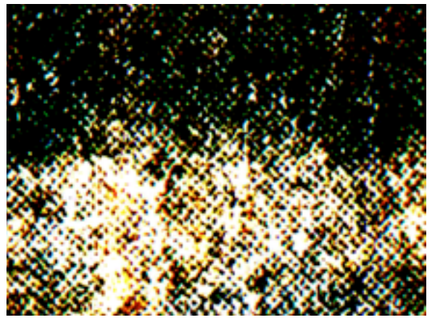
Cristina Picchi

Italia, Lituania/Italy, Lithuania, 2018, 14'05'', col.

Dopo una notte insonne, una donna va via di casa decisa a mettere fine alla sua tormentata relazione. Ma alcuni ricordi non sono facili da lasciare alle spalle.

After a sleepless night, a woman leaves her house decided to put an end to her tormented relationship. But some memories are not so easy to leave behind.





ANOCHE
Stefano Miraglia
Italia/Italy, 2017, 7'45'', col.

"Fatta polvere Roma, gemerà il Minotauro
nell'infinita notte del suo palazzo fetido."
(J.L. Borges)

"When Rome is dust the Minotaur will moan
Once more in the endless dark of its rank palace."
(J.L. Borges)

THE HOUSES WE WERE
Arianna Lodeserto
Italia/Italy, 2018, 18', col. b/n

I primi 50 anni del Low-Income Housing Institute hanno creato una vera città all'interno di una città per affrontare quello che è stato e rimane il problema principale e persistente di Roma: l'edilizia abitativa. Ma di cosa è fatta questa città? Chi viene lasciato fuori?
Gli archivi rispondono. Gli archivi riaffermano.

The first 50 years of the Low-Income Housing Institute created a veritable city within a city to deal with what has been and still remains the main and persistent problem of Rome: housing. But what is this city made of? Who gets left out?
The archives respond. The archives reassert.

NOVEMBER 1ST
Charlie Manton
Stati Uniti/United States, 2019, 24'40'', col.

Una madre e una figlia attraversano lo stato per assistere a una esecuzione a lungo rimandata.

A mother and daughter travel across the state to witness a long overdue execution.

I CAN STAND
Malika Musaeva
Germania/Germany, 2018, 17'49'', col.

Quando suo figlio Lukas scompare dopo una discussione, Isa va a cercarlo. Lukas trova sostegno nell'Islam radicale e rifiuta il modo di vivere libero di sua madre - e Isa stessa. Per riportarlo indietro, Isa deve ricorrere a mezzi drastici.

When her son Lukas disappears after an argument, Isa sets off on a search. Lukas finds support in radical Islam and rejects the free way of life of his mother - and Isa herself. To get him back, Isa has to resort to drastic means.

OHGA

Francesco Filippini

Italia/Italy, 2018, 2'19'', animazione/animation, col

.

Nel 1951 un botanico giapponese trovò alcuni semi sepolti sotto uno spesso strato di torba, formatosi in oltre 2000 anni. Da uno di questi è sorto quello che è stato definito "il fiore più antico del mondo", un loto chiamato per il suo scopritore: Ichiro Ogha.

In 1951 a Japanese botanist found some seeds buried under a thick layer of peat, formed in over 2000 years. From one of these arose what it has been defined as "the world's oldest flower", a lotus named for its discoverer: Ichiro Ogha.

ELO

Helen Takkin

Estonia, 2017, 15', col.

Elo è una bambina testarda di un kintergarden il cui unico scopo è quello di sfuggire alla repressione della sua cattiva insegnante. Un giorno appare una nuova insegnante, Helena, e la vita di Elo cambia completamente.

Elo is a stubborn kindergarten child whose sole purpose is to escape the repression of her evil teacher. One day a new teacher Helena appears and Elo's life changes completely.

A COLD SUMMER

Ji Qiaowei

Francia, Cina/France,China, 2018, 17'26'', col.

Una normale giornata estiva nel sud della Cina, le occupazioni quotidiane ordinarie di una madre e suo figlio, separati da un muro.

An ordinary summer day in the South of China, ordinary daily occupations of a mother and her son, separated by a wall.

CALIFORNIA

Nuno Baltazar

Portogallo/Portugal, 2018, 13'45'', col.

Nell'estuario del fiume Tejo, una bambina cinese e sua madre sopravvivono catturando vongole, un'attività illegale nella zona. La madre parla solo mandarino e fa affidamento sulla sua giovane figlia per farsi tradurre tutto. La loro vita in Portogallo, un tempo presentata come "La West Coast d'Europa" nelle campagne pubblicitarie turistiche, non è affatto vicina al "sogno americano".

In the Tejo river estuary, a Chinese girl and her mother survive by catching clams, an activity illegal in the area. The mother only speaks Mandarin and relies on her young daughter to translate everything for her. Their life in Portugal, a country once presented as "The West Coast of Europe" in tourism campaigns, is nothing close to the "American Dream".

HAPPY TODAY
Giulio Tonincelli
Italia/Italy, Uganda, 2017, 17'25'', col.

All'ombra del Monte Oret, nella terra di Acholi, nell'Uganda settentrionale, Patricia studia come ostetrica. Aiuta le neomamme a superare il dolore fisico e l'immensa emozione del parto. A Kalongo, in questo villaggio sperduto, non c'è anestesia, tranne i toni confortanti della voce di un'ostetrica e la dolce rassicurazione della sua compagnia.

In the shadow of Mount Oret in Acholi Land, Northern Uganda, Patricia studies to be a midwife. She helps new mothers through the physical pain and immense emotion of giving birth. In Kalongo, this remote village, there is no anesthesia except for the comforting tones of a midwife's voice and the soft reassurance of her company.

SEC ROUGE
Kate Tessa Lee, Tom Schön
Germania/Germany, Mauritius, 2018, 26'49'', col.

Per secoli, generazioni di pescatrici dall'Isola di Rodrigues hanno praticato la tradizionale caccia al polpo, che era una garanzia di autosufficienza, emancipazione e prestigio sociale. Con l'avvento dei principali cambiamenti economici e climatici, questo mestiere, insieme al suo stoico stile di vita autosufficiente, è attualmente a rischio. Sec Rouge, un termine creolo che sta a significare "una marea asciutta ottimale per pescare polpi", era un presagio di prosperosa cattura per gli anziani. Oggi una marea "sec-rouge" è una rarità; un'immagine-miraggio di tempi precari per le poche pescatrici rimaste che stanno ancora lottando per praticare il loro mestiere.

For centuries, generations of fisherwomen from Rodrigues Island have practiced traditional octopus spearing, which was then a warrant of self-sufficiency, emancipation, and social prestige. With the advent of major economic and climatic changes, this métier, alongside its stoical self-reliant way of life, is nowadays at stake. Sec Rouge, a creole term for an optimal dry tide to fish octopus, was an omen of prosperous catch for the elders. Today a 'dry-red' tide is a rarity; a mirage-image of precarious times for the few remaining fisherwomen who are still struggling to practice their métier.

LES ENFANTS DU RIVAGE
Amelia Nanni
Belgio/Belgium, 2018, 19'42'', col.

Un pomeriggio, in un campo abbandonato, Hugo gioca a 8 anni alla guerra. Improvvisamente un intruso invade il suo territorio: Aiché, 8 anni. Lui è un grande solitario e lei è testarda, lei lo affascina. Ma i loro giochi nascenti vengono bruscamente interrotti quando assistono all'espulsione della madre di Aiché. Aiché fugge, seguito da Hugo. Dovranno fare i conti con questa realtà che li supera e trovare soluzioni alla loro altezza di bambini.

One afternoon, in a field abandoned, Hugo 8 years old plays at soldiers. Suddenly an intruder invades his territory: Aiché, 8 years old. He is a great loner and she has a strong head, she fascinates him. But their nascent games are abruptly interrupted when they witness the expulsion of Aiché's mother. Aiché then fled, followed by Hugo. They will have to deal with this reality that exceeds them, and find solutions to their height of children.

TWO
Vasilios Papaioannu
Stati Uniti/United States, 2018, 8'04'', col.

Logline: la conversazione - tra il suono e l'immagine, le stagioni che vanno e vengono, i paesaggi naturali e alterati, l'uomo invisibile e la donna - inizia un duetto tra un diario video e una registrazione sul campo, e termina come archivio delle possibilità di ibernazione in ogni momento.

Logline: The conversation-between the sound and the image, the seasons come and gone, the natural and the altered landscapes, and the unseen man and the woman-begins a duet between a video diary and a field recording, and ends as an archive of the possibilities hibernating in each moment.

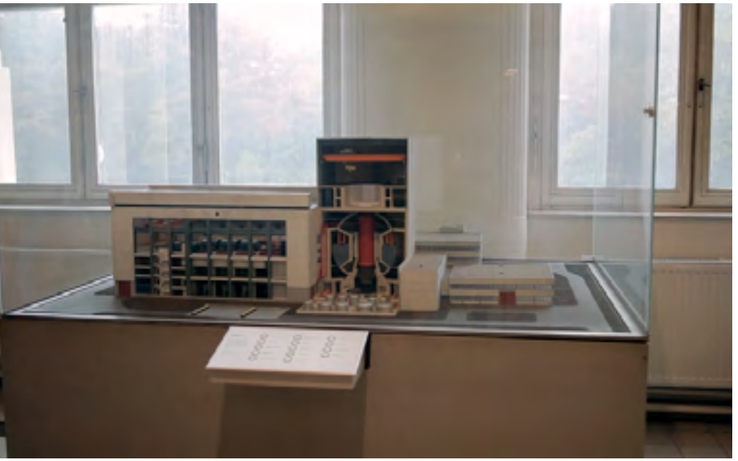
DÜRRENWAID 8

Ines Christine Geißer

Germania/Germany, 2018, 6'50'',
animazione/animation, col.

Una casa, un giardino, un ruscello. L'alveare sulla collina, la baracca, la capanna di legno e il capanno. Tra di noi troviamo ricordi, storie e osservazioni. Il passato, il presente e il futuro.

A house, a garden, a stream. The beehive on the hillside, the shack, the wooden hut and the shed. Inbetween we find memories, stories and observations. The past, the present and the future.



ATOMKRAFTWERK ZWENTENDORF

Hope Tucker

Stati Uniti, Austria/United States, Austria, 2018,
16'40'', col. b/n

Atomkraftwerk Zwentendorf è un monumento al potere della protesta pubblica e il potenziale di un voto democratico.

Atomkraftwerk Zwentendorf is a monument to the power of public protest and the potential of a democratic vote.

Educazioni

Regia/director
Marco Napoli
Sceneggiatura/screenplay
Antonio Di Leonardo, Marco Napoli, Andrea Mariani
Fotografia/cinematography
Marco Napoli
Montaggio/film editing
Marco Napoli
Produzione/production
Take me back
Travel in progress Srl
Suono/sound
Marco Napoli, Luca Nicolucci

SERENDIP
(THE BRIDGES THAT DEFINE OUR PATH)

Italia/Italy, Sri Lanka, 2018, 70', col.

Dopo mesi passati a raccogliere le risorse necessarie, Andrea parte per lo Sri Lanka, dove raggiunge Antonio, già impegnato sul posto nell'organizzazione della consegna del materiale scolastico ai bambini di Ambewela.
Superate con successo le fasi iniziali, i ragazzi di Take Me Back entrano in contatto con voci, volti ed idee fino a farsi testimoni di storie e spettatori di un luogo lontano, che urla diversità, cambiamento e possibilità.
Quello che i due amici non potevano prevedere, era quanto il viaggio stesso sarebbe diventato il loro cammino, permettendogli di riportare a casa molto più della sensazione di aver fatto qualcosa di grande.

After having spent many months fundraising and pooling resources, Andrea finally joins Antonio in Sri Lanka, where his friend is already busy organizing the delivery of school supplies to the children of the province of Ambewela.
After a successful kick off, the Take Me Back team members become first-hand witnesses and live spectators of different ideas and voices; and of a faraway place, that exudes diversity, change and possibility.
The two friends could have never predicted that the trip itself would have become a personal journey following a path that has allowed them to return home with the feeling of having done something good.
protagonists of simultaneously joyful and painful transition, inextricably linked to the difficult years of dictatorship, war and, for some, of the active participation in the Resistance.

Regia/director
Gianluca Paoletti Barsotti,
Nicola Trabucco
Collaborazioni/collaboration
Simona Bellandi, Elda Chericoni
Fotografia/cinematography
Gianluca Paoletti Barsotti,
Nicola Trabucco
Montaggio/film editing
Gianluca Paoletti Barsotti,
Nicola Trabucco
Musica/music
Giuseppe Cassaro
Interpreti/cast
Asia Cesari, Giulia Dandoli,
Rodrigo Felicioli, Tommaso Lovo, Riccardo Sale,
Elena Tagliaferri, Marco Valentini e tutti gli altri studenti
partecipanti al progetto ASK ME 2016/2017
Produzione/production
Museo di Storia Naturale di Calci
Università di Pisa

CHIEDIMI DEL FUTURO. DIARIO DI UNA CRESCITA FRA SCUOLA E LAVORO

Italia/Italy, 2019, 30', col.

Il documentario prende spunto da un progetto di alternanza scuola-lavoro che prevedeva il coinvolgimento degli studenti di tre classi provenienti da scuole superiori del territorio pisano, chiamati ad accogliere il pubblico nelle sale di un museo di storia naturale; lo sfondo, di grande fascino, era quello della Certosa Monumentale di Calci (Pisa). Le prime, intense giornate di riprese, il confronto diretto con i ragazzi, la loro vitalità, i dubbi e le aspettative hanno dato lo spunto per realizzare un lavoro non istituzionale, un ritratto lieve, pensoso e divertito di un gruppo di ragazzi di sedici anni colti nel loro primo incontro con il mondo degli adulti: tra le incertezze e le contraddizioni dell'età, il loro sguardo è fisso sul futuro.

The film documents a work-related learning experience that involved three high school classes from Pisa. Students were tasked with welcoming visitors to the Natural History Museum located in the Certosa Monumentale di Calci, near Pisa: the breathtaking set of the entire project. The documentary catches on screen the first intense filming sessions, the constant dialogue with the students, brimming with energy, doubts and expectations. An inspired, non-institutional work; a delicate, thoughtful and amused sketch of of a group of sixteen year-old students who face adult life for the time and who look ahead towards the future as they navigate between the uncertainties and contradictions that are typical of their age.

Regia/director
Francesca Muci
Soggetto/script
Gady Castel
Fotografia/cinematography
Hillen Nave, Elio Bisignani,
Antonello Serao
Montaggio/film editing
Alessandro Marinelli, Simona Messina
Musica/music
Francesco Gazzara
Interpreti/cast
Sharon Tami, Avi Shilo, Nir Donath
Produzione/production
Camelot 2014;
in collaborazione con Istituto Luce,
Rai Cinema, Magda Film,
Distribuzione/distribution
Istituto Luce

LA CASA DEI BAMBINI

Italia/Italy, 2018, 70', col.

Nell'immediato dopoguerra, la brigata di genieri ebraici dell'esercito britannico, la Solel Boneh, riuscì a portare in salvo centinaia di bambini scampati al terrore dei campi di sterminio.
Per tre anni, dal 1945 al 1948, un piccolo comune lombardo di nome Selvino, divenne la loro casa. Orfani delle rispettive famiglie d'origine, perse proprio in quella tragedia, i "bambini di Selvino" riuscirono lentamente a ritrovare momenti di serenità e ripresero una vita normale.
Tra il 1946 ed il 1949, la maggior parte dei "bambini di Selvino" fu imbarcata sulla Motonave Rondine Enzo Sereni. Quasi tutti furono accolti in Eretz Israel, nei kibbutz Tze'elim e Hanita. Tutt'ora vivono lì insieme come una grande famiglia, replicando il loro felice modello Selvino.

In the immediate aftermath of the Second World War, the British army Jewish Brigade called Solel Boneh rescued hundreds of children who had survived the terror of concentration camps. From 1945 to 1948, the small town of Selvino in northern Italy became their home, a place where Holocaust Orphans, "The Children of Selvino", slowly recovered physically, mentally and spiritually and were able to find moments of serenity and resumed a normal life.
Between 1946 and 1949, most of the "Selvino children" set sail on the embarked on the ship named Rondine Enzo Sereni and most were welcomed in the kibbutzim Tze'elim and Hanita in Eretz Israel. Many still live together like a big family and have duplicated the successful Selvino model.

Regia/director
Stefano Savona
Sceneggiatura/screenplay
Stefano Savona, Lèa Mysius, Penelope Bortoluzzi
Fotografia/cinematography
Stefano Savona
Art director animazioni/Art director Animation
Simone Massi
Montaggio/film editing
Luc Forveille
Musica/music
Giulia Tagliavia
Produzione/production
Dugong Production
Pico Films,
Alter Ego

LA STRADA DEI SAUMONI

Italia/Italy, 2018, 128', b/n e col.

Da quando la piccola Amal è tornata nel suo quartiere, ricorda solo un grande albero che non c'è più. Un sicomoro su cui lei e i suoi fratelli si arrampicavano. Si ricorda di quando portava il caffè a suo padre nel frutteto. Dopo è arrivata la guerra. Amal e i suoi fratelli hanno perso tutto. Sono figli della famiglia Samouni, dei contadini che abitano alla periferia della città di Gaza. È passato un anno da quando hanno sepolto i loro morti. Ora devono ricominciare a guardare al futuro, ricostruendo le loro case, il loro quartiere, la loro memoria. Sul filo dei ricordi, immagini reali e racconto animato si alternano a disegnare un ritratto di famiglia prima, dopo e durante i tragici avvenimenti che hanno stravolto le loro vite in quel gennaio del 2009, quando, durante l'operazione 'Piombo fuso', vengono massacrati ventinove membri della famiglia.
Premio 'L'Œil d'Or' al Festival di Cannes 2018 per il Miglior Film.

Ever since little Amal returned to her neighborhood in the rural outskirts of Gaza City, she only remembers a huge tree that no longer exists, a majestic she and her brothers used to climb. Amal recollects how she used to bring her father coffee in the orchard. Then war arrived; and Amal and her brothers, the children of the Samouni family, lost everything. A year has passed since they buried their dead and the time has come to start looking at the future again and to rebuild their homes, their neighborhood and to piecing together their own memory. As reminiscences unfold, real images and animated stories illustrate a multifaceted portrait of the family before, after and during the tragic events that changed its life forever. The military Operation Cast Lead took place in January of 2009 and resulted in the massacre of twenty-nine family members.
Samouni Road was the recipient of the 'L´Œil d'Or' Award at the Cannes Film Festival 2018 for Best Film.

ITALIA ADDIO, NON TORNERÒ

Italia/Italy, 2018, 50', col.

Viaggio nelle speranze, nei sogni, nelle delusioni e nei successi dei giovani italiani. Trenta ragazzi intervistati in tre continenti raccontano perché hanno lasciato l'Italia; gli inizi, sempre duri, in un nuovo paese; come si sono integrati; quanto all'estero abbiano ricominciato ad apprezzare la bellezza dell'Italia vedendola con occhi da turista. Tutti dicono che non torneranno più in Italia, perché all'estero c'è più meritocrazia, mentre l'Italia li ha delusi.

A journey into the hopes, dreams, disillusionment and success of young Italians. Thirty Italian youths are interviewed in three continents and explain why they emigrated from Italy. They talk about how hard it always is to start a life in a new country, about how they managed to integrate themselves in the new society and describe how they have begun to appreciate the beauty of Italy by seeing it through the eyes of a tourist. All of them though agree that they will never return to Italy: meritocracy lives abroad whereas Italy has disappointed them.

Regia/director
Barbara Pavarotti
Collaborazione/collaboration
Marinella Mazzanti
Coordinazione/coordinator
Pietro Luigi Biagioni
Musica/music
Massimo Priviero
Interpreti/cast
vari
Produzione/production
Fondazione Paolo Cresci per la storia
dell'emigrazione italiana di Lucca

Con il Contributo di:
Regione Toscana,
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

14-17 APRILE

EUROPACINEMA

VIAREGGIO

2019

MAIN SPONSOR

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

PICTET

Mostre prodotte da:

SPONSOR

Regione Toscana

fondazione sistema toscana

MANIFATTURE DIGITALI CINEMA

arci

LUCCAORGANIZZA

official carrier TRENITALIA

SIAE

MEDIA PARTNERS

movieplayer.it

COMING SOON.it

badtaste.it

PARTNERS

PHOTO NX

I WONDER

ÉCU

PARTHÉNOS

IDEA

Lungometraggi / Feature films

DAFNE

Italia/Italy, 2019, 94', col.

Dafne ha trentacinque anni, un lavoro che le piace, amici e colleghi che le vogliono bene. Ha la sindrome di Down e vive insieme ai genitori, Luigi e Maria. L'improvvisa scomparsa della madre manda in frantumi gli equilibri familiari: Dafne è costretta non solo ad affrontare il lutto ma anche a sostenere Luigi, sprofondato nella depressione. Grazie all'affetto di chi le sta intorno, alla propria determinazione e consapevolezza, Dafne trova la forza di reagire e cerca invano di scuotere il padre. Fino a quando un giorno accade qualcosa di inaspettato: intraprenderanno insieme un cammino in montagna verso il paese natale di Maria e, nel tentativo di guardare avanti, scopriranno molto l'uno dell'altra.

Dafne is thirty-five. She has a job that she likes, friends and colleagues who love her. She has Down syndrome and lives with her parents, Luigi and Maria. The sudden death of her mother breaks her family's balance: Dafne is forced not only to face her own grief, but also to support her father who is sinking into depression. Thanks to the affection of her loved ones, in addition to her own determination and awareness, Dafne finds the strength to react and tries in vain to shake up her father. Until one day something unexpected happens: they will set off together on a journey towards Maria's native country over the mountains and, in an attempt to move forward with their lives, they will learn a lot about each other.

Regia/director
Federico Bondi
Sceneggiatura/screenplay
Federico Bondi
Fotografia/cinematography
Piero Basso
Montaggio/film editing
Stefano Cravero
Musica/music
Saverio Lanza
Interpreti/cast
Carolina Raspanti
Antonio Piovanelli
Stefania Casini
Produzione/production
Vivo Film

Regia/director
Barbara Cupisti
Sceneggiatura/screenplay
Barbara Cupisti
Fotografia/cinematography
Sandro Bartolozzi
Antonello Sarao
Montaggio/film editing
Alessandro Marinelli
Musica/music
Tommaso Gimignani
Produzione/production
Clipper Media
Rai Cinema

WOMANITY

Italia/Italy, 2018, 90', col.

Womanity racconta trentasei ore di vita di quattro donne che vivono in India, Egitto e USA. Nelle stesse ore, le donne di Washington manifestano per mandare un messaggio al Presidente degli Stati Uniti e a tutto il mondo: i diritti delle donne sono diritti umani e devono essere rispettati. Le trentasei ore raccontano le storie di resilienza delle protagoniste e ci conducono nella "forza positiva" che le donne esercitano nella società, nella sfera domestica, nei luoghi di lavoro.

Womanity follows thirty-six hours in the lives of four women living in India, Egypt and the USA. At the same time, women in Washington demonstrate to send a message to the President of the United States and to the whole world: women's rights are human rights and must be respected. These thirty-six hours tell the stories of resilience of the protagonists and show us the "positive force" that women spread in the society, in the domestic sphere, in their workplaces.

UNA GIUSTA CAUSA

On the Basis of Sex

Stati Uniti/United States, 2018, 120', col.

Una giusta causa è ispirato alla storia vera di una giovane Ruth Bader Ginsburg - allora avvocato in difficoltà e neomamma - che affronta molte avversità e numerosi ostacoli nella lotta per la parità dei sessi nel corso della sua carriera.
Quando Ruth sceglie di occuparsi di un caso di portata rivoluzionaria assieme al marito, l'avvocato Martin Ginsburg, sa che questo potrebbe cambiare la direzione della sua carriera e il modo in cui i giudici considerano la discriminazione di genere. Il film segue anche l'amore da favola tra Ruth e Martin, un'unione piena di successi sia sul lato professionale che su quello personale.

On the Basis of Sex is inspired by the true story of a young Ruth Bader Ginsburg - then a struggling attorney and new mother – who faces adversity and numerous obstacles in her fight for equal rights throughout her career.
When Ruth takes on a groundbreaking tax case with her husband, attorney Martin Ginsburg, she knows it could change the direction of her career and the way the courts view gender discrimination. The film also chronicles the storybook-like romance between Ruth and Martin, a partnership that succeeded both personally and professionally.

Regia/director
Mimi Leder
Sceneggiatura/screenplay
Daniel Stiepleman
Fotografia/cinematography
Michael Grady
Montaggio/film editing
Michelle Tesoro
Musica/music
Mychael Danna
Interpreti/cast
Felicity Jones, Armie Hammer,
Justin Theroux, Sam Waterston,
Kathy Bates, Cailee Spaeny,
Jack Reynor, Stephen Root
Chris Mulkey
Produzione/production
Amblin Partners
Participant Media
Robert Cort Productions

BUTTERFLY
Italia/Italy, 2018, 80', col.

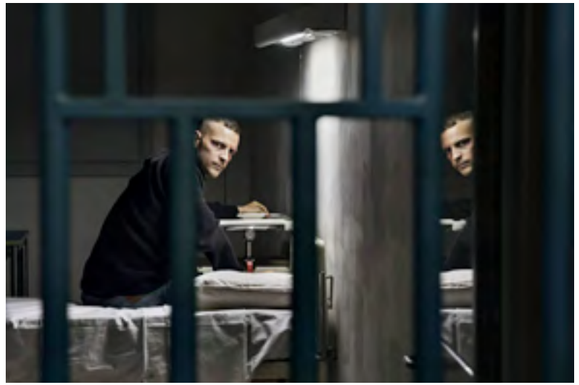
Regia/director
Alessandro Cassigoli
Casey Kauffman
Sceneggiatura/screenplay
Alessandro Cassigoli
Casey Kauffman
Fotografia/cinematography
Giuseppe Maio
Montaggio/film editing
Jesper Osmund
Michele Fornasero
Musica/music
Giorgio Giampà
Interpreti/cast
Irma Testa
Lucio Zurlo
Produzione/production
Indyca

Irma ha solo 18 anni, ma è già una campionessa di boxe. Il suo successo è un risultato notevole per una ragazza cresciuta in uno dei paesi più violenti del napoletano. Tuttavia più Irma riesce nel suo percorso sportivo, più si rivela fragile nel suo percorso interiore. Trascorre mesi nei ritiri di allenamento lontano da casa, sotto pressione e con enormi aspettative nei suoi confronti. Inizia ad insinuarsi in lei il dubbio se valga la pena o meno di rinunciare alla sua gioventù per i propri obiettivi.

Irma is only 18, but she's already a boxing champion. Her success is a remarkable achievement for a girl who grew up in one of the most violent countries of Naples. However, the more Irma succeeds in her sporting career, the more fragile she turns out to be in her inner journey. She spends months on her training retreats away from home, under pressure because of the enormous expectations hanging over her head. Irma is starting to ask herself if it's worth depriving herself of her youth in order to pursue her goals.

SULLA MIA PELLE
Italia/Italy, 2018, 100', col.

Regia/director
Alessio Cremonini
Sceneggiatura/screenplay
Alessio Cremonini
Lisa Nur Sultan
Fotografia/cinematography
Matteo Cocco
Montaggio/film editing
Chiara Vullo
Musica/music
Mokadelic
Interpreti/cast
Alessandro Borghi, Jasmine Trinca,
Max Tortora, Milvia Marigliano
Andrea Lattanzi
Produzione/production
Cinemaundici
Lucky Red



L'incredibile storia vera dietro uno dei più controversi casi giudiziari italiani degli ultimi anni. Stefano Cucchi, arrestato per un reato minore, viene trovato morto durante la sua detenzione. Nel giro di una settimana, la vita di una famiglia è sconvolta per sempre.

The incredible true story behind one of the most controversial Italian court cases in recent years. Stefano Cucchi was arrested for a minor crime and found dead during his detention. In one week's time, a family is changed forever.

IN SEARCH...

Germania, Kenya/Germany, Kenya, 2018, 90', col.

Da ragazzina cresciuta in un villaggio rurale in Kenya, Beryl pensava che tutte le donne del mondo dovessero essere "circoncise" attraverso la mutilazione genitale femminile in giovane età. Nel suo documentario In Search… Beryl esplora questo dilemma emotivo parlando con altre donne che hanno vissuto esperienze del genere. Beryl sta cercando di capire inoltre se sia il caso di sottoporsi a un intervento di chirurgia ricostruttiva sui propri genitali, il che costituirebbe un viaggio nell'ignoto per la seconda volta.

As a young girl growing up in a rural village in Kenya, Beryl thought that all women in the world have to be "circumcised" by going through Female Genital Mutilation at a young age. In her documentary In Search… she explores the emotional dilemma by talking to other women who went through similar experiences. Beryl is trying to find out whether she should undergo a reconstructive surgery on her genitals, a journey into the unknown for a second time.

Regia/director
Beryl Magoko
Sceneggiatura/screenplay
Beryl Magoko
Fotografia/cinematography
Jule Katinka Cramer
Montaggio/film editing
Fani Schoinopoulou
Musica/music
Fatoumata Diawara
Matthias Wittwer
Lennart Saathoff
Produzione/production
Academy of Media and Arts, Cologne

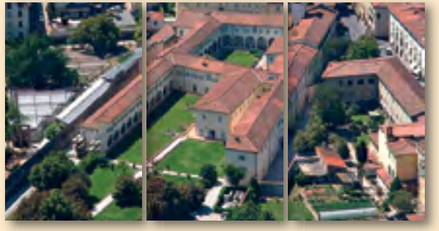
A THOUSAND GIRLS LIKE ME

Afghanistan, Francia/Afghanistan, France, 2018, 76', col.

La ventitreenne afgana Khatera si oppone alla volontà della sua famiglia e alle tradizioni del suo Paese per cercare giustizia per gli anni di abusi sessuali subiti da parte del padre. Il suo gesto porterà alla luce le falle del sistema giuridico afgano, e le storie delle donne che raramente quest'ultimo protegge. L'ostinata battaglia di una donna per far ascoltare la propria voce dimostra il potere dell'azione sulla paura, il tutto documentato da una giovane regista afgana.

When Khatera, a 23-year-old Afghan woman, opposes the will of her family and the traditions of her country to seek justice for years of sexual abuse from her father, she sheds light on the faulty Afghan judicial system and the women it rarely protects. One woman's obstinate battle to make her voice heard demonstrates the power of action over fear, documented by a young Afghan director.

Regia/director
Sahra Mosawi-Mani
Sceneggiatura/screenplay
Sahra Mosawi-Mani
Giles Gardner
Montaggio/film editing
Giles Gardner
Interpreti/cast
Khatera
Produzione/production
Afghanistan Doc House
Les Films du Tambour de Soie
Marmitafilms



storia
tradizione
arte
cultura

Fondazione
Cassa di Risparmio
di Lucca